

DUP

PARTE GENERALE



Documento Unico di Programmazione 2019-2021

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

PARTE GENERALE

Comune di TRIESTE (TS)

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico* ed *unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF APPROVATA AD OTTOBRE 2018

La politica economica del Governo che emergeva dalla Nota di Aggiornamento al DEF, approvata dal Parlamento in data 11 ottobre 2018, si contraddistingueva per l'utilizzo del deficit ai fini del rilancio della crescita: il deficit veniva fissato al 2,4% e valeva 27 miliardi.

Tale scelta è stata sin da subito criticata dall'Unione Europea in quanto comportava *“una deviazione significativa rispetto al precedente percorso”* di risanamento dei conti pubblici. E' bene rammentare che l'esecutivo comunitario non ha l'obbligo di pronunciarsi sul Documento di Economia e Finanza bensì sulla manovra finanziaria riassunta nel Documento Programmatico di Bilancio, il documento di sintesi della legge di bilancio: un'eventuale bocciatura sarebbe la prima volta che accade ad un paese europeo.

Sotto esame sono state sia la previsione di crescita per il 2019 (1,5%), troppo ottimistica per la debole congiuntura e per le turbolenze finanziarie, sia la decisione di portare il deficit nominale al 2,4%.

Sono questi i motivi per i quali l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, Bankitalia e la magistratura contabile della Corte dei Conti hanno bocciato la manovra presentata a ottobre dal Governo: il rapporto debito pubblico/Pil deve dimostrare il suo andamento verso il basso se non si vogliono effetti negativi su tutta l'economia, con il differenziale dei rendimenti dei titoli di stato in aumento rispetto ai titoli tedeschi. In particolare, per gli istituti di credito una riduzione della valutazione dei titoli di stato che essi detengono, incide non solo sulla loro solidità patrimoniale ma anche sulla capacità di offrire credito, con ripercussioni su famiglie ed imprese che potrebbero avere maggiore difficoltà ad accedere a capitali presi in prestito.

Al fine di evitare un disavanzo nominale al 2,8% per il 2020 e al 2,6% per il 2021, la manovra di ottobre conteneva anche clausole di salvaguardia IVA per il biennio 2020-2021, rispettivamente per 13,5 e 16 miliardi, mentre per il 2019 il blocco degli aumenti IVA era stato invece sterilizzato.

LA CORREZIONE AI CONTI PUBBLICI INTERVENUTA A DICEMBRE 2018

In data 21 novembre 2018, dopo la bocciatura formale dell'Unione Europea, le cui motivazioni possono riassumersi nell'elevato debito pubblico e nella bassa competitività del Sistema Italia, viene avviata la procedura di infrazione per debito eccessivo: la nota di aggiornamento al DEF prevede infatti per il 2019 un deficit del 2,4% del PIL, rispetto alle previsioni di aprile dello 0,8% del Pil.

Al fine di evitare la procedura di infrazione, il Governo, in data 18 dicembre 2018 ha inviato una nuova proposta alla Commissione prevedendo una manovra da 31 miliardi in luogo dei 38 originari, con un nuovo programma di spending review unito alla stretta sulle rivalutazioni delle pensioni, e con la previsione di crescita del Pil rivista al ribasso, da 1,5% a 1%; il deficit nominale passa dal 2,4% al 2,04%. La correzione del deficit nominale garantisce la riduzione del deficit strutturale (tra lo 0,1% e lo 0,2%) che è espressamente richiesta dall'Unione Europea.

Nella manovra corretta rispetto al disegno di legge presentato alle Camere il 15 ottobre, i fondi per la quota 100 (la riforma pensionistica) sono stati rivisti al ribasso (da 7 a 4,7 miliardi per il 2019) mentre quelli per il reddito di cittadinanza si attestano a 7,1 miliardi dagli originali 9 miliardi inseriti nel disegno di legge di bilancio (si tratta di un rinvio dell'entrata in vigore di misure con un impatto elevato sul bilancio).

Le clausole Iva sono state rafforzate fino ad arrivare a 52 miliardi per il 2020 e il 2021 mentre risultano congelati due miliardi a titolo di salvaguardia aggiuntiva (fondo di garanzia per un'eventuale deriva dei conti pubblici, assicurando in tal modo il rispetto dei saldi della manovra e compensando eventuali sforamenti del deficit). Le risorse potranno essere sbloccate non prima di luglio 2019 quando la verifica attesterà che l'andamento tendenziale dei conti pubblici è coerente con gli obiettivi fissati.

La rivisitazione della manovra originaria consente alla Commissione Europea di non raccomandare l'avvio di una procedura per disavanzo eccessivo anche se l'esecutivo comunitario seguirà attentamente l'approvazione e l'applicazione delle misure di finanza pubblica.

Il governo ha quindi presentato un maxi emendamento del Governo per cambiare i saldi della manovra e sostituire interamente il disegno di legge di bilancio presentato alle Camere ad ottobre. La nuova manovra, secondo l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, "è chiaramente recessiva nel 2020-2021", con il rischio di una recessione nel 2019 ed "è comunque soggetta a un rischio di deviazione significativa rispetto alle regole europee, inclusa la flessibilità per investimenti", secondo il presidente Giuseppe Pisauro.

Crescita e PIL

Nel triennio la crescita, inizialmente prevista dal Governo era dell'1,5% nel 2019, in aumento all'1,6% nel 2020 e rivista al ribasso all'1,4% nel 2021. Rispetto alla crescita tendenziale, la stima era rivista al rialzo di 6 decimali con la ripresa affidata al blocco delle clausole di salvaguardia IVA e al rilancio degli investimenti pubblici.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,1	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4

La crescita tendenziale validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio era prevista allo 0,9% del PIL:

a questo la manovra di ottobre aggiungeva lo 0,6% grazie ai moltiplicatori innescati dalle misure previste (la riforma della Legge Fornero, che dovrebbe creare un aumento dei posti di lavoro, il reddito di cittadinanza, dal quale si attende una spinta notevole ai consumi interni, i tagli fiscali e gli incentivi agli investimenti privati) e dal mancato aumento dell'IVA.

La correzione della manovra ha portato ad una rivisitazione al ribasso del tasso di crescita, portandolo all'1% dal tendenziale dello 0,6% che si realizzerebbe senza alcun intervento normativo:

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO dopo la correzione della manovra di ottobre						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,1	1,6	1,0	1,0	1,1	1,0

Investimenti

Con il ritocco della manovra i tagli si sono riversati anche sulla spesa per investimenti attraverso la rimodulazione di fondi Fs per 600 milioni, di cofinanziamenti a fondi strutturali Ue per 850 milioni e al Fondo sviluppo e coesione per 850 milioni.

Rimangono tuttavia i 15 miliardi aggiuntivi in tre anni destinati al nuovo fondo per gli investimenti a cui vanno affiancati 3,7 miliardi di piani straordinari 2019 rientranti nella flessibilità UE: il piano anti-dissesto idrogeologico (2,6 miliardi nel 2019, 3,7 nel 2020, 4,2 nel 2021) e il piano straordinario di manutenzione strade che vale 1,1 miliardi nel 2019, cifre per le quali avviene lo scorporo dal deficit.

Il taglio, quindi, è valutato al 12% degli investimenti inizialmente previsti.

Deficit nominale

Nella prima bozza della manovra, il Governo aveva fissato il deficit nominale al 2,4% per il 2019, rispetto ad una stima dell'esecutivo precedente dello 0,8%; il disavanzo era previsto in discesa al 2,1% nel 2020 e all'1,8% nel 2021.

Il deficit tendenziale, stimato a legislazione vigente e come tale senza tener conto delle misure programmate dal governo, sarebbe sceso l'anno prossimo all'1,2 dall'1,8% del 2018. Rispetto al target di 2,4 la differenza ammontava a 1,2 punti di Pil pari a 21,8 miliardi.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO MANOVRA DI OTTOBRE 2018						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO	-2,5	-2,4	-1,8	-2,4	-2,1	-1,8

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO	-2,5	-2,4	-1,8	-1,2	-0,7	-0,5

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE – DEF APRILE 2018

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO	-2,5	-2,3	-1,6	-0,8	0,0	0,2

Nella correzione alla manovra, apportata per evitare la procedura di infrazione, il disavanzo è rivisto al ribasso per il 2019 passando dal 2,4% al 2%, diminuendo, in tal modo, il ricorso al deficit di oltre 10 miliardi rispetto alla manovra originaria. Per il biennio successivo la riduzione del deficit vale 12 miliardi nel 2020 e 16 miliardi nel 2021:

**QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO
dopo la correzione della manovra di ottobre**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO	-2,5	-2,4	-1,9	-2,0	-1,8	-1,5

Deficit strutturale

Nel disegno di legge di bilancio di ottobre, il deficit strutturale si attestava all'1,7% del PIL per tutto il prossimo triennio: l'aggiustamento strutturale era rinviato a dopo il 2021. Dall'entrata in vigore del Fiscal Compact sarebbe stata la prima volta che veniva previsto un tale andamento posto che l'Unione Europea si aspettava una convergenza verso il pareggio di bilancio e quindi una riduzione dello 0,6% all'anno.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO strutturale	-0,9	-1,1	-0,9	-1,7	-1,7	-1,7

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO strutturale	-0,9	-1,2	-1,1	-0,4	-0,1	-0,2

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE – DEF APRILE 2018

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO strutturale	-0,9	-1,1	-1,0	-0,4	0,1	0,1

Già la Commissione Europea aveva avanzato la richiesta di ridurre il deficit dello 0,1% nonostante la disciplina di bilancio europea prevedesse una riduzione pari allo 0,6%; tuttavia il Governo individua nel rallentamento della crescita del PIL una di quelle circostanze eccezionali che consentono di derogare al principio costituzionale dell'equilibrio di bilancio e di deviare dal percorso di riduzione del deficit strutturale.

D'altro canto va osservato che tutti i governi, dal 2013 in poi, hanno fatto ricorso alle deroghe per

deviare dall'obiettivo del pareggio di bilancio, ma è solo con la Nota di Aggiornamento al DEF 2018 che tale obiettivo è spostato a dopo il triennio che viene preso in considerazione dalla manovra finanziaria, e quindi oltre il 2021.

Per evitare l'apertura di una procedura di infrazione nei confronti dell'Esecutivo, visto che la manovra di bilancio non prevedeva alcuna diminuzione non solo del deficit nominale ma anche del deficit strutturale, la correzione della manovra porta ad un disavanzo strutturale rivisto al ribasso:

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO dopo la correzione						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO strutturale	-0,9	-1,1	-1,1	-1,3	1,2	-1,0

Debito Pubblico

Nella manovra di ottobre il debito era rivisto al ribasso: dal 130,9% del 2018 al 130,00% del 2019, al 128,1% del 2020 e al 126,7% al 2021. Il trend in discesa presupponeva la crescita del PIL nominale unitamente ad una spesa per interessi che, seppure rivista in aumento rispetto alle precedenti previsioni, è molto al di sotto ai livelli di spread che si registrano.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO					
	2017	2018	2019	2020	2021
DEBITO	131,2	130,9	130,00	128,1	126,7

C'è da evidenziare come negli ultimi due anni il rapporto debito/PIL è rimasto praticamente fermo, perdendo solo cinque decimali in due anni: dal 131,4% del 2016 al 130,9% previsto a fine 2018, nonostante un deficit in ribasso e una crescita superiore ai bassi livelli registrati dopo le crisi finanziarie.

Nella manovra rivista e corretta dall'Esecutivo, il debito è stato portato al rialzo non solo per il 2018, sulla base dei dati dell'economia a dicembre, ma anche per il triennio successivo:

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO dopo la correzione					
	2017	2018	2019	2020	2021
DEBITO	131,2	131,7	130,07	129,2	128,2

Saldo Primario e Interessi

Il saldo primario, la differenza tra le entrate e le spese delle amministrazioni pubbliche, escluse le spese per interessi passivi, si attestava all'1,3% il prossimo anno, all'1,7% il successivo e al 2,1% a fine triennio.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
SALDO PRIMARIO	1,4	1,4	1,8	1,3	1,7	2,1

Con la correzione dei saldi di finanza pubblica presentata alla Commissione Europea a novembre, su cui il governo ha ottenuto il via libera da parte della UE, il trend è stato previsto al rialzo per il prossimo triennio, contribuendo alla discesa del rapporto debito/PIL.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO dopo la correzione						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
SALDO PRIMARIO	1,4	1,4	1,8	1,3	1,7	2,1
INTERESSI	3,9	3,8	3,6	3,7	3,8	3,9

La spesa per interessi è prevista in aumento di 15 milioni in tre anni e già nel 2018 la spesa aggiuntiva è di 1,8 miliardi: nel triennio 2019 – 2021 si attesta ad un livello inferiore al 4% del PIL.

Clausole di Salvaguardia

La manovra varata dal Governo il 24 dicembre sterilizza totalmente gli aumenti IVA nel 2019 ma porta le clausole di salvaguardia a 23 miliardi nel 2020 e a 30 miliardi nel 2021 e nel 2022. Nel prossimo anno si dovrà intervenire per evitare che l'aliquota ridotta del 10% non salga al 13% dal 2020 e l'aliquota ordinaria, oggi al 22%, non aumenti al 25,2% nel 2020 e al 26,5% nel 2021.

1.1.1 LA MANOVRA DI BILANCIO

Sulla base del DEF 2019 e della Nota di Aggiornamento al DEF 2019 il Consiglio dei Ministri aveva presentato la proposta di Legge di Bilancio per l'anno 2019 in cui aveva messo nero su bianco quella che era l'iniziale strategia programmatica dell'esecutivo basata sulla decisione di alzare l'asticella del deficit al 2,4% al fine di disporre di un margine di spesa più ampio per far partire tutte le principali riforme annunciate ovvero il "reddito di cittadinanza" e la "flat tax".

Tale scelta iniziale è stata fortemente criticata da parte della Commissione Europea, ed il Governo, al fine di evitare la procedura d'infrazione, ha deciso di modificare l'impianto della manovra prevedendo una riduzione del deficit strutturale dal 2,4% al 2,04% (con una riduzione delle risorse finanziarie disponibili di oltre 10 miliardi di euro).

La manovra complessiva di bilancio, nella versione finale varata dal Parlamento vale, per il 2019, 31 miliardi, dei quali 12 in deficit.

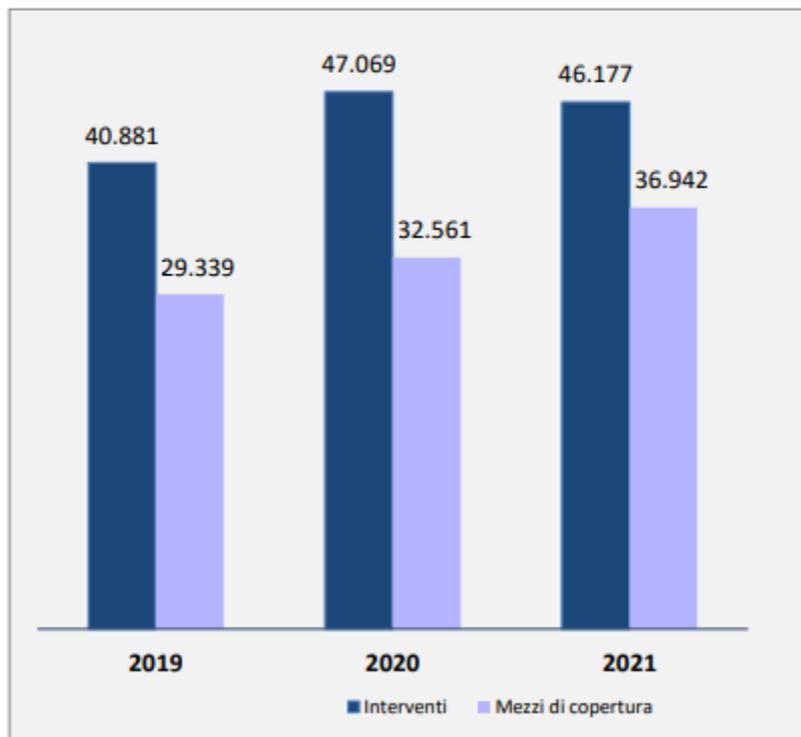
L'80% delle maggiori entrate deriva da banche e imprese mentre sulla spesa corrente la manovra chiede un taglio da 2,5 miliardi alla P.A. centrale nel 2019 e un miliardo nel biennio successivo.

La manovra sulle entrate comporta complessivamente una riduzione netta del gettito complessivo per circa 3,9 miliardi di euro nel 2019 ed incrementi netti per 8,2 miliardi di euro nel 2020 e 11,8 miliardi di euro nel 2022, in massima parte imputabili alle variazioni delle entrate tributarie.

La manovra sulle spese comporta invece incrementi netti per ciascun anno, per circa:

- 7,6 miliardi di euro nel 2019, risultanti da un incremento di 9,7 miliardi di euro della parte corrente e da una riduzione per circa 2 miliardi di euro di parte capitale;
- 22,7 miliardi di euro nel 2020, dovuti ad incrementi sia di parte corrente (16,5 miliardi di euro) sia di parte capitale (6,2 miliardi di euro);
- 21 miliardi di euro nel 2021, di cui 13,9 miliardi di euro riguardano la parte corrente e 7,1 miliardi di euro la parte capitale.

Interventi e mezzi di finanziamento al netto delle variazioni sul Fondo per la riduzione della pressione fiscale e sul Fondo attualizzazione contributi pluriennali
(Indebitamento netto – milioni di euro)
(DL fiscale – testo modificato e DDL bilancio 2019 – maxiemendamento)



LE NORME DI INTERESSE PER GLI ENTI LOCALI

La Legge 145/2018 nella sua stesura finale contiene numerose disposizioni che riguardano la finanza regionale e locale, volte a innovare la disciplina delle regole relative all'equilibrio di bilancio, a definire taluni aspetti dei rapporti finanziari tra Stato e autonomie territoriali, a favorire gli investimenti pubblici e a introdurre semplificazioni contabili e amministrative.

In particolare i commi da 819 a 826, dell'articolo 1 della Legge 145/2018, sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il **Fondo pluriennale vincolato di entrata** sia l'**avanzo di amministrazione** ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Da quest'anno, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "*in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo*", desunto "*dai prospetto della verifica degli equilibri allegato ai rendiconti*", allegato 10 al D.Lgs. 118/2011 (comma 821). Il comma 822 richiama la clausola di salvaguardia (di cui all'art.17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell'economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente,

che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

Lo sblocco degli avanzi garantirà un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi ...), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. Sarà inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata *una tantum* per finanziare le spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Per quanto riguarda invece il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'opzione tra eccezione *pro* FPV e confluenza in avanzo delle risorse dovrà essere effettuata esclusivamente in relazione alla data di affidamento dei lavori (prima o dopo il 30 aprile), al fine di assicurare la necessaria continuità agli interventi in corso.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità. Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi (comma 823). Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano fermi solo gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo. La legge di bilancio esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno. Restano in vigore le sanzioni per il mancato rispetto del vincolo di pareggio nell'anno 2017.

La nuova disciplina vale anche per le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome, mentre restano escluse le Regioni a statuto ordinario, che continueranno ad essere sottoposte al vincolo del saldo finale di competenza fino all'anno 2020 (comma 824).

Il decreto fiscale ha introdotto, inoltre, lo stralcio automatico a fine 2018 delle micro cartelle: riguarda le cartelle relative a multe, tributi e tasse locali non pagate tra il 2000 e il 2010 fino ad un massimo di 1.000 euro: viene operata la cancellazione automatica da parte degli Agenti della riscossione entro la fine dell'anno in corso senza alcuna ulteriore adempimento.

Il comma 919 della Legge di bilancio stabilisce che gli enti locali, a decorrere dal primo gennaio 2019, possono aumentare fino al 50% le tariffe ed i diritti di cui al Capo I del D.Lgs. n. 507/1993, per le superfici pubblicitarie superiori al metro quadrato e le frazioni di esse si arrotondano a mezzo metro quadrato. Si tratta del ripristino di una facoltà che era stata attribuita ai Comuni dall'art. 11, comma 10, della Legge n. 499/1997, che prevedeva un aumento fino al 20% dal primo gennaio 1998 e fino al 50% a decorrere dal primo gennaio 2000. Tale possibilità era stata poi abrogata per effetto dell'art. 7 del D.L. n. 83/2012. Con il comma 919, la norma riconosce nuovamente ai Comuni il potere di aumentare le tariffe ed i diritti dell'imposta sulla pubblicità.

Per quanto riguarda la spesa di personale il turn over sale al 100% consentendo che il totale dei risparmi determinati dalle uscite dell'anno precedente siano destinati alle nuove assunzioni.

La manovra non conferma il congelamento delle aliquote introdotto nel 2016: conseguentemente ritorna la facoltà, per i comuni, di aumentare le aliquote IMU, TASI e le addizionali IRPEF.

Diverse sono le misure introdotte dai commi da 857 a 865 della Legge 145/2018 per favorire il rispetto dei termini di pagamento previsti dall'art. 4 del D.Lgs. 231/2002:

- nuova anticipazione di liquidità da utilizzare entro 15 giorni dalla sua erogazione per l'estinzione dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2018, da restituire entro il 15 dicembre 2019;

- l'istituzione, a partire dal 2020, di un fondo garanzia debiti commerciali per gli enti che hanno un debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del D.Lgs.33/2013, rilevato alla fine del 2019 che non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del 2018 e presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali;

- le informazioni riguardanti le fatture ricevute nell'anno precedente, scadute e non ancora pagate da oltre dodici mesi, come desunti dal sistema informativo della piattaforma elettronica, costituiscono indicatori rilevanti ai fini della definizione del programma delle verifiche di cui all'articolo 14, comma 1, lettera d), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, da parte dei servizi ispettivi di finanza pubblica del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

In pratica i commi da 857 a 865 della Legge di bilancio 2019 introducono, a decorrere dal 2020, un gravoso regime sanzionatorio a carico dei Comuni che si trovano in determinate condizioni, regime tanto più preoccupante per i contenuti poco chiari delle norme che disciplinano gli obblighi di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali. I commi in questione, infatti, obbligano gli enti non in regola con i pagamenti ad ingentissimi (e del tutto sproporzionati) accantonamenti al nuovo "Fondo di garanzia debiti commerciali". Come sottolineato da una nota congiunta ANCI_IFEL sono evidenti le "imperfezioni della norma sotto il profilo dei criteri di valutazione adottati – in particolare nel richiedere riduzioni delle fatture pagate anche in assenza di condizioni di ritardo" – "norme che producono effetti non dovuti anche nei casi in cui l'ente locale non ha nessun problema di ritardo nei pagamenti".

Le nuove sanzioni decorrono dal 2020 e non producono effetti diretti sul 2019. Il nocciolo del meccanismo sanzionatorio è costituito (per gli enti che applicano la contabilità finanziaria come il Comune di Trieste) dal comma 862, che stabilisce (sempre dal 2020) che entro il 31 gennaio di ciascun anno sia rilevato lo stato dei pagamenti relativo all'anno precedente e verificate le condizioni di cui al comma 859:

a) se il debito commerciale residuo non si è ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente;

b) se la condizione a) è rispettata, ma l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti (sulle fatture ricevute e scadute l'anno precedente) non rispetta i termini di pagamento dei debiti commerciali di cui al d.lgs. 231 del 2002.

In caso di ricorrenza delle condizioni di inottemperanza dei tempi di pagamento, "con delibera di giunta" le amministrazioni hanno l'obbligo di stanziare al nuovo Fondo di garanzia dei debiti commerciali "che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione", importi pari:

a) al 5 per cento degli stanziamenti di spesa dell'esercizio in corso per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stessi stanziamenti, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stessi stanziamenti, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stessi stanziamenti, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Va ben tenuto presente che a norma del comma 861, i ritardi di pagamento sono calcolati "mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni" di cui al dl 35 del 2013 (art. 7, co.1), considerando anche le "fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare".

Le norme in commento, se non corrette almeno per la parte relativa all'obbligo di riduzione del 10% dei crediti commerciali tra un anno finanziario e l'altro anche in presenza del rispetto dei

termini di pagamento delle fatture nello stesso arco temporale, rischiano (con certezza quasi matematica) di configurarsi come una ulteriore manovra restrittiva sui bilanci dei Comuni, paragonabile a quanto correntemente prodotto dal Fondo crediti di dubbia esigibilità, e questo in un contesto in cui non vengono risolte le criticità di fondo che determinano le condizioni strutturali di carenza di liquidità che gli enti locali registrano e che sono all'origine del persistere del problema dei ritardati pagamenti dei crediti commerciali da parte di molti Comuni.

Le principali novità contenute nel testo finale della Legge di Bilancio per l'anno 2019 (Legge 145/2018) sono brevemente riassunte nel prosieguo raggruppate per materia.

PENSIONI

Quota 100 - Tecnicamente il provvedimento non è presente nel testo, visto che sarà oggetto di un successivo apposito disegno di legge. Sono stati inseriti però i fondi a disposizione. Quindi si potrà andare in pensione con 38 anni di contributi e minimo 62 anni di età. Per la misura erano stati stanziati inizialmente 6,7 miliardi di euro, diventati nella stesura finale della legge poco più di 4 miliardi di euro.

Opzione Donna – E' stata prorogata la misura che consente alle lavoratrici di andare in pensione a 57/58 anni d'età (più gli adeguamenti con le aspettative di vita) e 35 anni di contributi.

Rivalutazione pensioni - Si risparmieranno circa 2,2 miliardi di euro con il blocco all'adeguamento delle pensioni sopra i 1.502 euro.

Pensioni d'Oro - A seconda dell'importo dell'assegno ci potranno essere tagli con cinque aliquote differenziate partendo da chi percepisce 100.000 euro lordi l'anno.

Pensione di Cittadinanza - Anche questo provvedimento è stato finanziato ma sarà trattato in un successivo disegno di legge dedicato al Reddito di Cittadinanza. I pensionati che soddisfano determinati requisiti legati al reddito, possono beneficiare di una integrazione al minimo della pensione fino al raggiungimento di 780€.

SOSTEGNO AL REDDITO

Reddito di cittadinanza - Come per Quota 100, il provvedimento non è presente nel testo ma sarà oggetto di un apposito disegno di legge. Sono stati inseriti però anche qui i fondi a disposizione: dagli iniziali 10 miliardi di euro la somma finale è di 7,1 miliardi di euro compresi i soldi per i centri per l'impiego. Il contributo mensile di 780€ potrà crescere in base alla composizione della famiglia, con l'importo che verrà caricato su un bancomat e gli acquisti monitorati. Obbligo di frequenza a corsi di formazione e di accettare una delle prime tre offerte di lavoro. Dovrebbe essere introdotto a marzo 2019, dopo la riforma dei centri per l'impiego per cui è stato stanziato 1 miliardo.

Famiglia - Stanziati 100 milioni in favore delle politiche per la famiglia, anche per contrastare il calo demografico.

Bonus Bebè - Bonus prorogato con un aumento del 20% dell'importo per ogni figlio successivo al primo.

Terreni gratis e mutui - Concessione gratuita per 20 anni di terreni nelle famiglie in cui nasca il terzo figlio. Per chi acquista poi la prima casa in vicinanza dei terreni, previsto un mutuo fino a 200.000 euro a tasso zero.

FISCO E TASSE

Pace Fiscale - Aliquota al 20% per sanare il pregresso di chi ha già presentato la dichiarazione dei redditi. Per accedere si dovrà però avere un Isee massimo di 20.000 euro.

Rottamazione cartelle - Verranno rottamate le cartelle esattoriali, senza pagare interessi e sanzioni, con la previsione di una rateizzazione fino a 10 rate in 5 anni.

Multe e bollo auto non pagato - Cancellate multe e tasse non pagate (compreso il bollo auto) di importo inferiore a 1.000€ riferite al periodo 2000-2010.

Fattura elettronica - Dal 1° gennaio 2019 avvio dell'obbligo della fattura, per i primi sei mesi però non sono previste sanzioni. Previste anche semplificazioni come la possibilità di emissione entro dieci giorni dalla data dell'operazione.

Tassa di solidarietà - Raddoppio dell'Ires dal 12% al 24% per istituti di assistenza sociale,

fondazioni, enti ospedalieri, istituti di istruzione senza scopo di lucro. La norma ha sollevato molte critiche ed il Governo ha promesso di cancellarla con il primo provvedimento utile.

Canone Rai - Prorogata la riduzione del canone Rai a 90 euro anche per gli anni successivi al 2018.

Acquisto auto - Per chi acquista tra il 2019 e il 2021 un'auto non elettrica o a basse emissioni con costo superiore ai 45.000 euro, ci sarà una imposta parametrata al numero di grammi di biossido di carbonio emessi.

Disabili - Raddoppio della detrazione, da 400 a 800 euro, per i figli con disabilità.

Pane - Prevista un'IVA agevolata per chi produce pane e cracker con saccarosio, grassi e oli alimentari industriali, cereali interi o in granella e semi, erbe aromatiche e spezie.

Uso contante per i turisti - Aumenta da 10.000 euro a 15.000 euro il tetto massimo per l'uso del contante da parte dei turisti, anche cittadini UE.

Money transfer - Tassa dell'1,5% per i trasferimenti di denaro effettuato con Money transfer verso paesi fuori dell'Unione Europea.

Sigarette elettroniche - Decisa una detassazione per le sigarette elettroniche.

Ombrelloni balneari - Detassazione dei metri quadrati di ombra degli ombrelloni presenti negli stabilimenti balneari.

Web Tax - Prelievo del 3% all'ammontare dei ricavi tassabili delle imprese che vendono online.

Flat Tax - Forfait al 15% per gli autonomi con reddito fino a 65.000€. Sugli importi successivi, fino a un massimo di 100.000€, si aggiunge un ulteriore 5%.

Aumento IVA - Sterilizzate le clausole di salvaguardia per il 2019, le aliquote IVA restano invariate almeno per un altro anno.

INVESTIMENTI E SVILUPPO

Comuni - Investimento di 3,5 miliardi. L'obiettivo è anche di sbloccare i bilanci tramite una revisione degli appalti senza gara (per quelli di importo inferiore a 200.000 euro).

Sgravi Ires - L'aliquota al 24% scenderebbe di 9 punti sugli investimenti in ricerca e sviluppo, in macchinari e in assunzioni stabili. Il costo sarebbe di 1,5 miliardi di euro.

Industria 4.0 - Confermate le agevolazioni e gli sgravi fiscali già vigenti (maggiorazione sull'ammortamento ordinario del 40% e del 150%).

Ecobonus - Prorogato l'Ecobonus per le ristrutturazioni al 50%, quello per l'efficienza energetica aumenta al 65%. Confermate per il 2019 le deduzioni per acquistare elettrodomestici e apparecchiature ad elevata classe energetica e lo sgravio al 36% per i giardini.

Bonus Verde - Prorogato anche per il 2019 il bonus Verde (detrazioni al 36% per giardini, terrazzi e balconi).

Sud - Decontribuzione al 100% per chi assume al Sud giovani under 35 o con più di 35 anni ma disoccupati da almeno sei mesi. Prevista anche la proroga dell'esonero contributivo previsto dal Decreto Dignità elevandolo dal 50% al 100% per le categoria sopracitate.

Bonus televisori - Per favorire il passaggio alla nuova tecnologia Dvb T2, switch off previsto il 1° luglio 2022, stanziato un fondo di 152 milioni per il triennio per favorire l'acquisto di deconder o nuove TV.

Truffati dalle banche - Stanziati 525 milioni l'anno per il triennio 2019-2021 per un fondo ristoro a favore dei cittadini che sono stati truffati dalle banche: si potrà ottenere il 30% di quanto riconosciuto dalle sentenze fino a un massimo di 100.000 euro. Anche dopo il risarcimento i truffati potranno fare causa alle banche.

Bonus eccellenze - Esonero dei contributi per un anno, eccezion fatta dei premi e contributi Inail e con un tetto di 8.000 euro, per chi assume a tempo indeterminato laureati under 30 o dottori di ricerca under 34 con carriere universitarie eccellenti.

Nuove tecnologie - Tra il 2019 e il 2021 sono previsti 30 milioni l'anno per il Fondo per il sostegno al Venture Capital, un aiuto a chi vuole sviluppare le nuove tecnologie come BlockChain o l'intelligenza artificiale.

Risarcimenti vittime usura e Mafia - Fino al 2021 fondo di 10 milioni l'anno per le vittime di usura, mentre sono previsti anche livelli minimi e massimi per l'indennizzo delle vittime di reati violenti.

Inail - Approvata una riduzione delle tariffe Inail per un costo pari a 410 milioni nel 2019, 525

milioni nel 2020 e 600 milioni nel 2021.

Giovani autotrasportatori - Un autotrasportatore under 35, assunto a tempo indeterminato, potrà ottenere dal datore di lavoro un rimborso pari al 50% dei costi sostenuti per il conseguimento delle patenti e delle abilitazioni.

Rinnovo contratti PA - Stanziati 4,2 miliardi di euro nel prossimo triennio per il rinnovo dei contratti della Pubblica Amministrazione: 1,100 miliardi per il 2019, 1,425 miliardi per il 2020 e 1,775 miliardi per il 2021.

Imposta di credito 4.0 - Proroga per il 2019 del credito d'imposta per attività di formazione 4.0. Il bonus avrà un tetto annuale di 300.000 euro e sarà così attribuito: nella misura del 50% delle spese ammissibili sostenute nei confronti delle piccole imprese, del 40% per le medie imprese e invece per le grandi imprese ci sarà un limite massimo annuale di 200.000 euro e nella misura del 30%.

Ispettori del lavoro - Nei prossimi tre anni verranno assunti 1.000 nuovi ispettori del lavoro.

Centro Italia - Gli 85 milioni frutto dei tagli alla Camera saranno destinati ai territori colpiti dal terremoto dell'agosto 2016.

Ispettorato del lavoro - Nel 2019 saranno assunti 300 ispettori in più, sempre 300 anche nel 2020 e 330 nel 2021.

Politiche giovanili - Aumento di 30 milioni dal 2019 per il Fondo per le Politiche Giovanili.

Cani guida - Aumenta a 1.000 euro la detrazione forfettaria riservata ai non vedenti per le spese per i cani guida.

Centri per l'impiego - Saranno 4.000 le nuove assunzioni previste per l'ampliamento dei centri per l'impiego.

Auto elettriche - Incentivi da 1.500 euro fino a 6.000 euro per chi acquista auto elettriche oppure a basse emissioni.

Seggiolini anti abbandono - Fondo di 1 milione per il 2019 per i contributi sull'acquisto dei seggiolini auto dotati di un sistema anti abbandono, ora previsti per legge.

Attuazione del programma - Per l'attuazione del programma di governo, è stato istituito un fondo di 190 milioni per il 2019 e di 450 milioni per il 2020.

Investimenti pubblici - 11 miliardi nei prossimi 3 anni (infrastrutture, adeguamento sismico, nuove tecnologie ed efficientamento energetico).

Sicurezza - 500 milioni per assunzione di Forze dell'Ordine per far fronte alla carenza di organici. Nuovi concorsi e scorrimento delle precedenti graduatorie.

TAGLI ALLA SPESA ED ACQUISIZIONE RISORSE

Riduzione della spesa pubblica - Nuovi tagli per la burocrazia; il Governo conta di recuperare 1 miliardo ogni anno eliminando le spese superflue nei Ministeri.

Immigrati - Anche la spesa per l'accoglimento degli immigrati sarà ridotta. Per il 2019 si passerà da 2,5 a 2,2 miliardi con un risparmio di 300 milioni di euro, per un totale di 1,6 miliardi nel triennio.

Ferrovie - Tagliati i fondi per 600 milioni a Ferrovie dello Stato.

Sconti fiscali - Abolizione dell'ACE, ossia dell'aiuto della crescita economica che prevede la deducibilità dell'imponibile di quella parte di incremento capitale proprio dell'impresa. Niente IRI dal 2019, l'imposta armonizzata al 24% per le imprese.

Politiche comunitarie - Tagli per 850 milioni.

Fondi per l'apprendistato - Taglio degli incentivi per i contratti di apprendistato: saranno 5 milioni l'anno per il 2019, il 2020 e gli anni successivi, mentre dalla scorsa manovra erano previsti 15,8 milioni per il 2019 e di 22 milioni per il 2020.

Fondo Sviluppo e Coesione Sociale - Tagli per 800 milioni.

Assunzioni - Stop assunzioni ai ministeri fino al 15 novembre 2019 e alle Università fino al 1° dicembre 2019

Burocrazia - Collegato alla legge di Bilancio anche un Decreto Semplificazione contenente disposizioni urgenti per la deburocratizzazione; l'obiettivo finale è di eliminare oltre 100 adempimenti per le imprese.

Editoria - Azzeramento graduale del fondo pubblico per le testate giornalistiche.

Vitalizi - Anche le Regioni dovranno adeguarsi ai tagli decisi dalla Camera pena una diminuzione degli stanziamenti.

Immobili - Previste delle dismissioni immobiliari che dovrebbero far incassare 600 milioni.
Sigarette e giochi - Aumentano le accise dal 1° gennaio su sigarette, sigari e tabacco trinciato. Ulteriore aumento dello 0,50%, oltre a quello previsto nel Decreto Dignità, su giochi e slot.
Banche e assicurazioni - Previsto un aumento della tassazione per banche e assicurazioni. Per quest'ultime, il tasso dell'acconto d'imposta sui premi assicurativi sale al 75% nel 2019, al 90% nel 2020 e al 100 per cento nel 2021 e gli anni successivi.
Spese militari - Taglio delle spese militari, senza ripercussioni sull'occupazione, per 60 milioni nel 2019 e di ulteriori 531 milioni nel periodo dal 2019-2031

SANITÀ

Liste d'attesa - Per il periodo 2019-2021 stanziati 100 milioni l'anno per abbattere i tempi delle liste d'attesa. Verrà istituito un Centro Unico di Prenotazione per monitorare tutti gli appuntamenti e per evitare avanzamenti fraudolenti.

Contratti - 284 milioni di euro per il rinnovo dei contratti di tutto il personale del Sistema Sanitario Nazionale.

Medici privati - Possibilità per le Asl di assumere in maniera temporanea medici privati per sopperire alle esigenze di servizio.

Fondi - La spesa totale di 114,435 miliardi è aumentata di 2 miliardi per il 2020 e di 1,5 miliardi per il 2021. I fondi per l'edilizia sanitaria passano da 24 a 26 miliardi.

Specializzandi - 900 nuovi contratti di formazione specialistica per i medici a partire dal 2019.

SCUOLA

Alternanza scuola-lavoro - Fondo di 50 milioni per l'apprendistato, mentre viene ridotto l'orario dell'alternanza scuola-lavoro: 180 ore negli istituti professionali, 150 ore negli istituti tecnici e 90 ore nei licei.

Tempo pieno - Aumento del tempo pieno nelle scuole primarie con un programma di 2.000 posti aggiuntivi soprattutto al Sud.

Bonus Cultura - Il bonus ci sarà anche nel 2019 e i 500 euro potranno essere utilizzati, oltre che per libri ed ebook, anche per teatri cinema e concerti.

Dispersione scolastica - Raddoppiati i fondi per la lotta alla dispersione scolastica, che passano da 4,4 a 10,7 milioni.

Licei musicali - Aumento di 400 docenti per i licei musicali.

Ripetizioni - La Flat Tax al 15% sarà applicata anche dagli introiti degli insegnanti per le ripetizioni.

VARIE

Carta d'Identità - La carta d'identità digitale potrà essere ritirata anche alle Poste.

Balneari - Proroga di 15 anni delle concessioni balneari che così saranno escluse al momento dalla direttiva Bolkestein.

Raccolta funghi - Per i raccoglitori di funghi ci sarà una tassa forfait di 100 euro l'anno.

Roma - Stanziati 40 milioni per il 2019 e 20 milioni per il 2020 per il problema delle buche a Roma.

Birra - Taglio del 40% dell'accisa per i micro-birrifici, per gli altri invece diminuzione a da 3 a 2,99 euro per ettolitro.

Collaboratori scolastici - Gli addetti alle pulizie nelle scuole dipendenti di enti privati di ditte private, potranno essere assunti anche direttamente dalle PA anche attraverso una procedura selettiva in merito al titolo e a un colloquio.

Lotta alla droga - Stanziati 7 milioni in tre anni per progetti di prevenzione specie per gli adolescenti.

Sale slot - Stretta sui controlli degli orari per le sale slot.

Biglietti concerti - Per i concerti negli impianti con una capienza maggiore di 5.000 posti, i biglietti venduti dovranno essere nominali.

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

La salita al Governo della Regione della coalizione di centro destra con Presidente Massimiliano Fedriga rimette in discussione l'assetto del riordino del sistema Regione-Autonomie locali operato dalla precedente Giunta regionale di sinistra. Come noto il precedente programma di riforma si articolava su tre assi: la riforma del sistema delle autonomie locali, la riforma della finanza locale e la riforma del comparto unico regionale.

In particolare sul tema della **riforma del sistema delle autonomie locali**, la legge regionale 26/2014 ha previsto l'istituzione di nuovi enti di area vasta denominati **Unioni territoriali intercomunali (UTI)** destinati a svolgere tutta una serie di funzioni in precedenza svolte dai Comuni, dalle Provincie, dalle Comunità montane e dalla Regione.

Sulla riforma del sistema delle autonomie locali si sono registrate le più forti divergenze tra le diverse posizioni politiche e di frattura tra il "Governo regionale" ed i Comuni che "disobbedienti" non hanno aderito ad alcuna Unione Territoriale.

Spetterà al nuovo Assessore regionale Pierpaolo Roberti "ricucire" le varie posizioni e *"concordare con sindaci e amministrazioni locali un nuovo ente intermedio tra Regione e Comune che sostituisca le Uti ed elimini le criticità che hanno prodotto"*.

Come primo provvedimento il nuovo Esecutivo regionale, oltre ad avviare una fase di ascolto dei sindaci diretta a definire un nuovo ente intermedio, ha proceduto a modificare la normativa regionale di settore abolendo l'obbligatorietà per i Comuni ad aderire alle Unioni territoriali intercomunali ed eliminando le penalizzazioni per i Comuni che non vi partecipano.

Le prime linee di riforma del sistema delle autonomie locali della Giunta Fedriga sono state approvate con la Legge Regionale n. 31 del 28 dicembre 2018 avente ad oggetto: "Modifiche alla Legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione – Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative)".

Le UTI divengono quindi forme facoltative per l'esercizio associato di funzioni comunali, nonché strumento transitorio, sino alla istituzione di nuovi enti di area vasta, per l'esercizio delle funzioni sovracomunali e provinciali. .

La novella normativa di cui alla LR 31/2018 introduce le prime modifiche "strutturali" al sistema delle autonomie locali disciplinato dalla LR 26/2014, che si sintetizzano di seguito:

- viene riformulato l'articolo 6, della Lr 26/2014, riguardante le modalità di adesione alle Unioni, aggiungendo tre commi, il più importante dei quali è il comma 3, che stabilisce che "il Comune può revocare la gestione associata di una o più funzioni comunali tramite Unione con deliberazione adottata dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. I rapporti giuridici ed economici intercorrenti tra l'Unione e il Comune nonché la decorrenza della revoca sono regolati da accordo." Con tale comma non è più necessario un atto unilaterale da parte del Comune (come nei casi di Monfalcone o Paularo), con conseguenti contenziosi, ma viene data, per legge, la possibilità, al Comune, senza alcuna conseguenza, di revocare tutte le funzioni, e quindi uscire dall'Unione territoriale, o di revocarne soltanto alcune.

- vengono abrogati l'articolo 7 bis, che disciplinava l'eventuale fusione tra Unioni territoriali, e gli articoli 26 e 27, che stabilivano quali funzioni dovessero essere obbligatoriamente svolte tramite le Uti e quali funzioni potevano essere facoltativamente svolte tramite l'Unione.

- vengono abrogati gli articoli 27 bis e 28, che riguardano la delega di funzioni comunali alle Unioni, visto il venir meno del regime differenziato.

- si sopprime, di conseguenza, il potere sostitutivo della Regione (articolo 60 LR 26/2014), ovvero la possibilità di commissariare e di intervenire direttamente.

- viene abrogata una delle norme più "discussa" della Legge regionale 26/2014 ovvero l'articolo 42 relativo al supporto finanziario regionale agli enti locali. In particolare, il comma 1, dell'articolo 42

stabiliva che: *“Il supporto finanziario della Regione è destinato, in modo prioritario, a favore delle Unioni, in quanto enti di dimensioni ottimali per l'efficiente e funzionale gestione di servizi e l'utilizzo di risorse pubbliche”*. Sul tema delle risorse finanziarie trasferite dalla Regione agli enti locali seguiranno ulteriori iniziative che saranno previste all'interno della legge di stabilità; in merito al capitolo che riguarda il sistema della finanza locale, infatti, è previsto un altro intervento in merito ai trasferimenti, che non arriveranno più alle Unioni ma saranno conferiti direttamente ai Comuni, i quali poi invieranno alle Unioni soltanto la quota parte relativa alle funzioni trasferite alla Unione stessa.

Il quadro che si evidenzia dalle prime norme di riforma del sistema delle autonomie locali dal Governo Fedriga, pertanto, si caratterizza per una completa libertà ai Sindaci e ai Consigli comunali di decidere come esercitare le funzioni tipicamente comunali, rimanendo ancora in capo alle UTI alcune funzioni tipiche di area vasta, derivate in parte dalle Province e in parte dalle ex Comunità montane. In particolare per le UTI dei Comuni capoluogo si tratta della funzione dell'edilizia scolastica, che dalle Province è transitata direttamente alle UTI, con importanti problemi gestionali dovuti alle carenze di organico delle Unioni. Al fine di superare tali problemi organizzativi, grazie ad un accordo con i Sindaci dei Comuni capoluogo, l'edilizia scolastica rimarrà in capo alle UTI, le quali potranno avvalersi, in convenzione, dei Comuni capoluogo, i quali possiedono le strutture tecniche in grado di assicurare l'esercizio di tale funzione.

Si tratta, in ogni caso, di una soluzione transitoria diretta ad assicurare la funzione dell'edilizia scolastica per il periodo necessario a varare la nuova riforma del sistema delle autonomie locali che vedrà l'istituzione del nuovo ente di area vasta a cui tale funzione verrà attribuita, insieme alle funzioni delle precedenti Comunità Montane.

Il quadro normativo che si delinea in via transitoria, pertanto, comporterà che il Comune di Trieste, potrà eventualmente revocare tutte le funzioni comunali conferite nell'Unione Territoriale Intercomunale Giuliana anche se la funzione dell'edilizia scolastica rimarrà incardinata all'interno dell'Unione. La stessa normativa transitoria si applicherà per le Unioni che sono subentrate nell'esercizio delle funzioni delle Comunità montane, che non avrebbe senso frazionare in singoli Comuni.

E' stata modificata anche la normativa riguardante la gestione servizi sociali affidata in forza della legge regionale 26/2014 alle Unioni Territoriali Intercomunali.

In particolare l'obiettivo della riforma è quello di innovare le norme relative alla gestione associata dei Servizi sociali dei Comuni di cui alla LR 6/2006 in materia di sistema integrato di interventi e servizi sociali eliminando l'obbligatorietà della gestione per il tramite le Unioni Territoriali reintroducendo la modalità convenzionale tra Comuni.

Dal punto di vista della governance le nuove norme introducono:

- l'Assemblea dei Sindaci del Servizio sociale dei Comuni che come composizione e funzioni ricalca in buona sostanza quelle che la “versione storica” della LR 6/2006 attribuiva all'Assemblea dei sindaci di ambito distrettuale
- la Conferenza regionale dei Servizi sociali dei Comuni, quale organismo di confronto permanente tra la Regione e i SSC con funzioni consultive e propositive in materia di sistema integrato.

In materia di definizione degli ambiti territoriali per la gestione associata della funzione sociale, con la sostituzione dell'articolo 17 della LR 6/2006, viene reintrodotta la dimensione territoriale previgente alle UTI. Nel territorio dell'UTI Giuliana sono dunque reintrodotti i tre SSC ovvero quelli del Comune di Trieste (che fa da Ambito a sé stante) e quello del “Carso Giuliano Est” (Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle) e quello del “Carso Giuliano Ovest” (Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino).

Inoltre, ferma restando la gestione associata della funzione sociale negli ambiti territoriali definiti dalla stessa norma è previsto che due o più Servizi sociali dei Comuni rientranti nel territorio del medesimo ente del servizio sanitario regionale possano stipulare accordi per gestire in comune uno o più servizi. E' previsto, infine, che fermo restando il livello uniforme dei servizi (sostenuti finanziariamente con il Fondo sociale regionale) da garantire su tutto il territorio regionale, i singoli

Comuni possano stabilire a favore dei propri cittadini eventuali livelli di assistenza ulteriori e integrativi rispetto a quelli determinati dallo Stato e dalla Regione.

Perno della riforma è la riformulazione dell'articolo 18 della LR 6/2006, con la reintroduzione dello strumento della convenzione per l'istituzione e la gestione del Servizio Sociale Comunale (sulla base di quanto già previsto nel "testo storico" della LR 6/2006 *"la convenzione promossa dall'Assemblea dei Sindaci del Servizio sociale dei Comuni ed è approvata con deliberazioni conformi dei Consigli comunali, adottate a maggioranza assoluta dei componenti."* Con la convenzione è previsto venga individuato il soggetto che sarà delegato a gestire il SSC (Ente gestore).

Sono dettate, infine le modalità transitorie di gestione del SSC per l'anno 2019. L'obiettivo è quello di garantire la continuità del funzionamento dei SSC nonché la continuità e il livello delle prestazioni sociali offerte ai cittadini in questa fase transitoria di "abbandono" della gestione tramite le Unioni Territoriali e di riorganizzazione del sistema secondo le modalità che saranno prescelte dalle singole Assemblee dei Sindaci del SSC nell'ambito delle nuove Convenzioni che dovranno essere adottate entro il mese di settembre 2019 per permettere l'avvio della nuova organizzazione "a regime" dall'1° gennaio 2020.

Consiglio delle Autonomie Locali (CAL)

La riforma del sistema delle autonomie locali, inoltre, ha già visto un'ulteriore tassello del programmato superamento delle Unioni Territoriali Intercomunali, con la pubblicazione sul BUR n. 40 del 23 ottobre 2018 del decreto con cui si è modificata la composizione del Consiglio delle Autonomie Locali. Nello specifico, dal 23 ottobre 2018, il CAL è ufficialmente costituito nella nuova compagine prevista dall'articolo 2, della legge regionale 12/2015, così come modificato dalla legge regionale n. 19/2018, ed è composto dai Comuni di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste quali membri di diritto e da 18 Comuni componenti elettivi, uno per ciascun ambito territoriale del Servizio sociale (L.R. 6/2006).

Il tema della **riforma della finanza locale** è anch'esso un argomento su cui ci si attende l'intervento normativo del nuovo Governo regionale di centro destra. Attualmente la materia della finanza locale è disciplinata dalla legge regionale 18/2015 contenente "La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali". Essa riunisce in un unico testo le disposizioni generali in materia di finanza e contabilità degli Enti locali, già previste in varie leggi regionali di settore o nelle leggi finanziarie e di assestamento, e le coordina con le nuove previsioni, recependo definitivamente anche il corpus normativo statale, attraverso un rinvio dinamico. Le disposizioni della Legge regionale 18/2015 si intersecano strettamente con quelle previste dalla legge regionale 26/2014 e pertanto, la riforma del sistema delle autonomie locali comporterà delle modifiche alle disposizioni che disciplinano la finanza locale regionale, di certo, con riferimento:

- all'articolo 14 che prevede che la Regione concorre prioritariamente al finanziamento delle Unioni territoriali intercomunali visto che tali enti, come già sopra detto, verranno presto sostituiti;
- agli articoli 13, 14 e 15 contenenti l'attuale disciplina del sistema dei trasferimenti ordinari della Regione agli enti locali;
- all'articolo 46 con cui si prevedono meccanismi di incentivazione dell'attivazione delle funzioni comunali da parte delle UTI.

Si evidenzia che l'attuale sistema dei trasferimenti regionali di parte corrente e per spese di investimento a favore degli enti locali di cui L.R. 18/2015 prevede i seguenti fondi:

- a) Fondo ordinario e di perequazione per i Comuni e per le Unioni territoriali intercomunali;
- b) Fondo per sostenere e promuovere i percorsi per individuare le fusioni tra Comuni;
- c) Fondo per i Comuni risultanti da fusione;
- d) Fondo per la valorizzazione delle buone pratiche dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali;
- e) Fondo per il concorso agli oneri correnti dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile;
- f) Fondo ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali;

g) Fondo straordinario unitario per gli investimenti di area vasta a favore delle Unioni territoriali intercomunali.

Fino all'attivazione a regime del fondo ordinario e di perequazione sopra indicato alla lettera a), la disciplina transitoria della legge regionale n. 18/2015 prevede:

- un Fondo ordinario transitorio comunale e un Fondo ordinario transitorio delle Unioni territoriali intercomunali;

- un Fondo transitorio per l'incentivazione dell'attivazione delle funzioni comunali da parte dell'Unione territoriale intercomunale.

Un primo anticipo della più ampia riforma della finanza locale già annunciata dall'Assessore Pierpaolo Roberti consisterà nell'individuare nei Comuni gli unici beneficiari diretti dei trasferimenti regionali i quali a loro volta trasferiranno alle Unioni le risorse necessarie alla gestione associata delle funzioni conferite.

COMPARTO UNICO

La **riforma del comparto unico**, disciplinata dalla legge regionale 9 dicembre 2016, n.18 "Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale" reca una disciplina unitaria ed omogenea del pubblico impiego regionale e locale al fine di rispondere all'esigenza di rendere effettivamente operativo il principio del comparto unico del pubblico impiego, che era stato introdotto proprio al fine di favorire processi di delega di funzioni in maniera osmotica all'interno degli enti del comparto.

LEGGE REGIONALE 28 DICEMBRE 2018, N. 29 – LEGGE REGIONALE DI BILANCIO 2019

Con la Legge regionale di stabilità 2019 la Regione FVG ha confermato l'assetto dei trasferimenti regionali ai Comuni attraverso il fondo ordinario transitorio suddiviso in quattro quote:

a) quota specifica;

b) quota ordinaria;

c) quota di perequazione;

d) quota di perequazione integrativa a favore dei Comuni che nel 2017 hanno percepito l'assegnazione disciplinata nell'articolo 8 della legge regionale 9/2017.

Le quote specifica, ordinaria e di perequazione integrativa, per l'anno 2019, sono ripartite in misura proporzionale alle assegnazioni dell'anno 2018.

Le disposizioni suddette garantiscono, per l'anno 2019, un mantenimento dei trasferimenti regionali assegnati al Comune di Trieste complessivamente in linea con i trasferimenti assegnati nell'anno 2018.

Per il sostegno delle spese di investimento la L.R. 29/2018 ha previsto a favore dei Comuni un fondo ordinario complessivo nel triennio pari ad euro 38.818.404,10 di cui euro 10.946.374,82 per l'anno 2019 ed euro 13.936.014,64 per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

La quota prevista per l'anno 2019 sarà ripartita con i criteri di seguito indicati:

a) per il 20 per cento in misura proporzionale alla superficie di ciascun Comune rispetto alla superficie totale della Regione, sulla base dei dati ISTAT;

b) per il 10 per cento in misura proporzionale alla superficie montana di ciascun Comune rispetto al totale della superficie montana della Regione, secondo i dati forniti dall'UNCHEM;

c) per il 25 per cento in misura proporzionale alla popolazione residente di ciascun Comune rispetto alla popolazione complessiva della Regione, sulla base dei dati ISTAT;

d) per il 25 per cento in misura proporzionale alla popolazione di età minore o uguale a quattordici anni di ciascun Comune rispetto alla popolazione complessiva della Regione compresa in questa fascia di età, sulla base dei dati ISTAT;

e) per il 20 per cento in misura proporzionale alla viabilità di proprietà di ciascun Comune.

Per gli anni 2020 e 2021 le quote del Fondo ordinario investimenti saranno ripartite nei singoli anni in proporzione all'assegnazione dell'anno 2019.

E' previsto altresì un Fondo per i rinnovi contrattuali di Comparto la cui assegnazione verrà comunicata ai singoli Comuni nel corso dell'anno 2019.

E' stato confermato anche il Fondo per la valorizzazione di buone pratiche e interventi risanatori e urgenti suddiviso in due quote:

a) quota per la valorizzazione delle buone pratiche;

b) quota per il contributo al risanamento finanziario degli enti locali che deliberano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq. 84		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 1	* Fiumi e Torrenti n° 14	
STRADE		
* Statali km. 106,00	* Provinciali km. 126,00	* Comunali km.381,00
* Vicinali km. 0,00	* Autostrade km. 27,00	

Elementi di criticità derivano dalla lunghezza del sistema viario sotto la gestione comunale che necessita di una continua azione manutentiva con importanti oneri a carico del bilancio. Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 prevede interventi manutentivi sul sistema viario per complessivi euro 11.821.108,91 nel 2019, euro 8.138.258,77 nel 2020 ed euro 7,363,008,85 nel 2021.

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.2, relativo alla programmazione operativa.

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico; tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente, infatti, è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta i

bisogni espressi dai “*clienti/utenti*” del Comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 202.123	
Popolazione residente al 31 dicembre 2018		
Totale Popolazione	n° 203.800	
di cui:		
maschi	n° 97.721	
femmine	n° 106.079	
nuclei familiari	n° 106.048	
comunità/convivenze	n° 219	
Popolazione al 1.1.2018		
Totale Popolazione	n° 203.871	
Nati nell'anno	n° 1.291	
Deceduti nell'anno	n° 2.785	
saldo naturale	n° -1.494	
Immigrati nell'anno	n° 4.821	
Emigrati nell'anno	n° 3.398	
saldo migratorio	n° 1.423	
Popolazione al 31.12. 2018		
Totale Popolazione	n° 203.800	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 9.654	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 12.777	
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	n° 26.090	
In età adulta (30/65 anni)	n° 99.013	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 55.266	
Tasso di natalità ultimi sette anni:	Anno	Tasso per mille
	2012	7,43
	2013	6,83
	2014	6,97
	2015	6,56
	2016	6,57
	2017	6,53
	2018	6,33
Tasso di mortalità ultimi sei anni:	Anno	Tasso per mille
	2012	14,84
	2013	14,47
	2014	13,41
	2015	14,78
	2016	13,81
	2017	14,02
	2018	13,67

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
In età prescolare (0/6 anni)	10.796	10.581	10.327	10.111	9.898	9.654
In età scuola obbligo (7/14 anni)	12.090	12.554	12.571	12.636	12.735	12.777
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	25.250	25.785	26.014	26.413	26.900	27.090
In età adulta (30/65 anni)	105.937	100.739	99.908	99.274	99.085	99.013
In età senile (oltre 65 anni)	54.708	55.287	55.133	55.333	55.253	55.266

1.3.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico riassumibile nelle informazioni che seguono.

I dati sull'occupazione (occupati, disoccupati e vari indicatori) sono su scala provinciale e vengono forniti ufficialmente dall'Istat. I dati del Centro per l'Impiego sono i dati riguardanti i lavoratori disoccupati iscritti, avviati e cessati nel corso dell'anno, ma sono dati che debbono essere letti con accortezza, in quanto, per esempio, uno stesso lavoratore in un anno può essere avviato al lavoro una o più volte e nel dato complessivo troveremo la somma dei tre avviamenti).

Di seguito le tabelle relative ai dati Istat 2014, 2015, 2016, 2017 con i principali dati relativi all'occupazione.

Andamento occupazionale al 31/12/2014

Descrizione		Provincia Trieste	Regione	Italia
Tasso di disoccupazione – valori percentuale	Maschile	6,9	7,3	11,9
	Femminile	6,1	8,9	13,8
	Totale	6,6	8,0	12,7
Tasso di inattività- valori percentuale (15-64 anni)	Maschile	26,4	23,4	26,4
	Femminile	37,6	39,3	45,6
	Totale	32,0	31,3	36,1
Tasso di occupazione- valori percentuale (15-64 anni)	Maschile	68,3	70,9	64,7
	Femminile	58,5	55,3	46,8
	Totale	63,4	63,1	55,7
Occupati per settore - valori in migliaia	Agricoltura	1	14	812
	Industria	16	155	5.993
	Servizi	76	326	15.474
	Totale	92	495	22.279
Occupati - valori in migliaia	Maschile	50	280	12.945
	Femminile	43	214	9.334
	Totale	92	495	22.279

Disoccupati -valori in migliaia	Maschile	4	22	1.742
	Femminile	3	21	1.494
	Totale	6	43	3.236

Fonte Forze Lavoro Istat da banca dati I.Stat su sito Istat

Andamento occupazionale al 31/12/2015

Descrizione		Provincia Trieste	Regione	Italia
Tasso di disoccupazione – valori percentuale	Maschile	7,1	6,7	11,3
	Femminile	9,4	9,7	12,7
	Totale	8,1	8,0	11,9
Tasso di inattività-valori percentuale (15-64 anni)	Maschile	24,4	22,4	25,9
	Femminile	33,9	39,0	45,9
	Totale	29,2	30,7	36,0
Tasso di occupazione-valori percentuale (15-64 anni)	Maschile	70,0	72,2	65,5
	Femminile	59,9	55,0	47,2
	Totale	64,9	63,7	56,3
Occupati per settore - valori in migliaia	Agricoltura	0	13	843
	Industria	15	154	5.976
	Servizi	79	329	15.646
	Totale	95	496	22.465
Occupati - valori in migliaia	Maschile	51	283	13.085
	Femminile	43	213	9.380
	Totale	95	496	22.465
Disoccupati - valori in migliaia	Maschile	4	20	1.669
	Femminile	4	23	1.364
	Totale	8	41	3.033

Fonte Forze Lavoro Istat da banca dati I.Stat su sito Istat

Andamento occupazionale al 31/12/2016

Descrizione		Provincia Trieste	Regione	Italia
Tasso di disoccupazione–valori perc.	Maschile	7,0	6,0	10,9
	Femminile	9,4	9,5	12,8
	Totale	8,1	7,5	11,7
Tasso di inattività-valori perc. (15-64 anni)	Maschile	24,8	23,0	25,2
	Femminile	32,9	37,0	44,8
	Totale	28,8	30,0	35,1
Tasso di occupazione-	Maschile	69,8	72,3	66,5

valori perc.(15-64 anni)	Femminile	60,7	57,0	48,1
	Totale	65,2	64,7	57,2
Occupati per settore- valori in migliaia	Agricoltura	0	15	884
	Industria	15	151	5.945
	Servizi	79	333	15.929
	Totale	94	499	22.758
Occupati -valori in migliaia	Maschile	51	281	13.233
	Femminile	44	218	9.525
	Totale	94	499	22.758
Disoccupati -valori in migliaia	Maschile	4	18	1.617
	Femminile	5	23	1.395
	Totale	8	41	3.012

Fonte Forze Lavoro Istat da banca dati I.Stat su sito Istat

I totali di riga e colonna riportati (come risulta dalla fonte ISTAT) possono non combaciare con la somma effettiva, causa l'arrotondamento dei valori espressi in migliaia adottato dall'ISTAT.

Andamento occupazionale al 31/12/2017

Descrizione		Provincia Trieste	Regione	Italia
Tasso di disoccupazione–valori perc.	Maschile	6,3	5,6	10,3
	Femminile	5,8	8,1	12,4
	Totale	6,0	6,7	11,2
Tasso di inattività-valori perc. (15-64 anni)	Maschile	24,5	22,6	25,0
	Femminile	32,8	36,4	44,1
	Totale	28,6	29,5	34,6
Tasso di occupazione- valori perc.(15-64 anni)	Maschile	70,7	73,0	67,1
	Femminile	63,3	58,4	48,9
	Totale	67,0	65,7	58,0
Occupati per settore- valori in migliaia	Agricoltura	0*	16	871
	Industria	15	149	5.986
	Servizi	81	340	16.165
	Totale	97	505	23.023
Occupati -valori in migliaia	Maschile	52	283	13.349
	Femminile	45	222	9.674
	Totale	97	505	23.023
Disoccupati -valori in migliaia	Maschile	3	17	1.539
	Femminile	3	20	1.368
	Totale	6	36	2.907

Fonte Forze Lavoro Istat da banca dati I.tat su sito Istat

I totali di riga e colonna riportati (come risulta dalla fonte ISTAT) possono non combaciare con la somma effettiva, causa l'arrotondamento dei valori espressi in migliaia adottato dall'ISTAT.

* Il dato non raggiunge la metà della cifra minima considerata.

ECONOMIA INSEDIATA

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende del Terziario specializzate nei seguenti settori:

a) Commercio

- b) Turismo
- c) Altre attività di servizi

L'economia insediata sul territorio comunale è caratterizzata dalla prevalenza di attività commerciali e turistiche come meglio desumibile dai dati riportati nelle seguenti tabelle riferite agli anni 2014, 2015 e 2016 (ultimi dati disponibili):

IMPRESE PER LA PROVINCIA DI TRIESTE E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA - Stock al 31.12.2014 e Flussi nel 2014				
ATTIVITÀ ECONOMICHE	2014			
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura, silvicoltura pesca	432	423	14	36
Estrazione di minerali da cave e miniere	10	8	-	3
Attività manifatturiere	1.177	1.043	40	74
Fornitura di energia elettrica e gas	24	23	3	-
Fornitura di acqua, reti fognarie, gest. rifiuti	30	26	-	3
Costruzioni	2.810	2.608	184	233
Commercio e riparazioni	4.478	3.951	156	386
Trasporto e magazzinaggio	836	721	17	69
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.826	1.568	104	135
Servizi di informazione e comunicazione	573	515	32	35
Attività finanziarie e assicurative	412	392	21	37
Attività immobiliari	680	603	11	45
Attività professionali, scientifiche e tecniche	733	650	36	57
Noleggi, ag.viaggi, servizi supp. alle impr.	553	494	40	35
Amministrazione pubblica e difesa	-	-	-	-
Istruzione	104	95	7	7
Sanità e assistenza sociale	171	152	6	5
Attività artistiche, di intrattenim. e divertim.	220	195	11	12
Altre attività di servizi	840	815	51	65
Imprese non classificate	512	7	305	41
TOTALE	16.421	14.289	1.038	1.278
Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere				

IMPRESE PER LA PROVINCIA DI TRIESTE E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA - Stock al 31.12.2015 e Flussi nel 2015				
ATTIVITÀ ECONOMICHE	2015			
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura, silvicoltura pesca	435	424	13	17
Estrazione di minerali da cave e miniere	10	8	-	1
Attività manifatturiere	1.127	1.006	27	91
Fornitura di energia elettrica e gas	27	26	2	1
Fornitura di acqua, reti fognarie, gest. rifiuti	33	27	-	-
Costruzioni	2.789	2.567	150	187
Commercio e riparazioni	4.403	3.901	161	310
Trasporto e magazzinaggio	812	701	22	50
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.862	1.580	110	149
Servizi di informazione e comunicazione	554	504	27	45
Attività finanziarie e assicurative	405	386	13	24
Attività immobiliari	707	624	22	29
Attività professionali, scientifiche e tecniche	746	667	45	48
Noleggi, ag.viaggi, servizi supp. alle impr.	570	516	48	41
Amministrazione pubblica e difesa	-	-	-	-
Istruzione	103	94	4	10
Sanità e assistenza sociale	172	157	6	11
Attività artistiche, di intrattenim. e divertim.	242	214	16	13
Altre attività di servizi	833	807	44	66
Imprese non classificate	500	1	315	30
TOTALE	16.330	14.210	1.025	1.123
Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere				

IMPRESE PER LA PROVINCIA DI TRIESTE E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA - Stock al 31.12.2016 e Flussi nel 2016				
ATTIVITÀ ECONOMICHE	2016			
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura, silvicoltura pesca	435	425	15	20
Estrazione di minerali da cave e miniere	10	8	-	-
Attività manifatturiere	1.096	968	40	72
Fornitura di energia elettrica e gas	24	22	1	3

Fornitura di acqua, reti fognarie, gest. rifiuti	35	29	-	1
Costruzioni	2.730	2.508	122	194
Commercio e riparazioni	4.326	3.837	161	297
Trasporto e magazzinaggio	797	692	16	41
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.885	1.601	107	155
Servizi di informazione e comunicazione	544	492	33	47
Attività finanziarie e assicurative	407	387	19	25
Attività immobiliari	710	619	16	34
Attività professionali, scientifiche e tecniche	749	670	35	42
Noleggi, ag.viaggi, servizi supp. alle impr.	607	550	60	41
Amministrazione pubblica e difesa	-	-	-	-
Istruzione	106	96	4	4
Sanità e assistenza sociale	172	155	5	11
Attività artistiche, di intrattenim. e divertim.	260	228	24	13
Altre attività di servizi	837	807	40	48
Imprese non classificate	490	3	267	40
TOTALE	16.220	14.097	965	1.088
Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere				

IMPRESE PER LA PROVINCIA DI TRIESTE E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA - Stock al 31.12.2017 e Flussi nel 2017				
ATTIVITÀ ECONOMICHE	2017			
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura, silvicoltura pesca	427	419	15	21
Estrazione di minerali da cave e miniere	10	8	-	-
Attività manifatturiere	1063	943	35	76
Fornitura di energia elettrica e gas	24	23	-	2
Fornitura di acqua, reti fognarie, gest. rifiuti	36	31	2	-
Costruzioni	2.694	2.466	158	199
Commercio e riparazioni	4.187	3.698	120	317
Trasporto e magazzinaggio	790	688	16	37
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.907	1.595	84	126
Servizi di informazione e comunicazione	543	488	21	28
Attività finanziarie e assicurative	421	398	27	20

Attività immobiliari	714	618	21	39
Attività professionali, scientifiche e tecniche	752	665	35	46
Noleggi, ag.viaggi, servizi supp. alle impr.	639	573	58	36
Amministrazione pubblica e difesa	-	-	-	-
Istruzione	111	100	7	3
Sanità e assistenza sociale	176	160	5	8
Attività artistiche, di intrattenim. e divertim.	260	230	13	19
Altre attività di servizi	859	827	48	48
Imprese non classificate	537	4	306	23
TOTALE	16.150	13.934	971	1.048
Fonte: Registro delle Imprese, Infocamere				

I dati delle imprese operanti nei diversi settori economici attivi nella provincia di Trieste riferiti all'anno 2016 suddivise secondo la forma giuridica sono i seguenti:

Imprese della Provincia di Trieste	CLASSE PER NATURA GIURIDICA				
	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	Totale
Anno 2016					
Settore	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	10	27	368	20	425
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	2	-	1	8
C Attività manifatturiere	268	172	511	17	968
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	17	-	4	1	22
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	21	3	4	1	29
F Costruzioni	432	229	1.825	22	2.508
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	656	632	2.534	15	3.837
H Trasporto e magazzinaggio	174	49	448	21	692
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	215	449	924	13	1.601
J Servizi di informazione e comunicazione	229	66	170	27	492
K Attività finanziarie e assicurative	65	43	271	8	387
L Attività immobiliari	298	164	147	10	619
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	322	92	212	44	670
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	137	51	314	48	550

P Istruzione	23	7	33	33	96
Q Sanità e assistenza sociale	58	15	36	46	155
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	70	27	75	56	228
S Altre attività di servizi	38	71	692	6	807
X Imprese non classificate	3	0	0	0	3
Totale	3.041	2.099	8.568	389	14097

Imprese della Provincia di Trieste Anno 2017	CLASSE PER NATURA GIURIDICA				
	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	Totale
Settore	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	9	29	361	20	419
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	2	0	1	8
C Attività manifatturiere	268	169	492	14	943
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	18	1	3	1	23
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	23	3	5	0	31
F Costruzioni	442	224	1.781	19	2.466
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	664	609	2.410	15	3.698
H Trasporto e magazzinaggio	175	46	446	21	688
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	234	428	920	13	1.595
J Servizi di informazione e comunicazione	231	63	168	26	488
K Attività finanziarie e assicurative	64	44	282	8	398
L Attività immobiliari	299	162	148	9	618
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	332	87	207	39	665
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	138	52	335	48	573
P Istruzione	27	7	33	33	100
Q Sanità e assistenza sociale	63	13	37	47	160
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	73	27	73	57	230
S Altre attività di servizi	39	67	711	10	827
X Imprese non classificate	3	1	0	0	4
Totale	3.107	2.034	8.412	381	13.934

Focus: le attività collegate al Turismo

Economia insediata: Focus TURISMO E AGRITURISMO
Settori : Strutture ricettive ed agenzie di viaggio
Aziende: 209 alle quali sommare le numerosissime attività non imprenditoriali a gestione diretta
Addetti: Range tra 3000 e 3500

Sul territorio comunale si è consolidata la presenza di una considerevole quantità di strutture ricettive e, parallelamente, il comparto turistico si è rivelato essere uno dei settori economici della città con i migliori tassi di crescita, sia per quanto riguarda il fatturato che per ciò che concerne l'occupazione lavorativa della popolazione residente.

Grazie al costante monitoraggio delle dinamiche del segmento attraverso l'analisi integrata dei dati relativi alla procedure amministrative di insediamento/variazione delle attività in questione e dei flussi di arrivi/presenze (su database PromoturismoFVG) si rileva come la crescita complessiva del comparto nell'ultimo decennio abbiamo fatto maturare il mercato dell'offerta dell'accomodation turistica del territorio. Sono infatti presenti tutte le tipologie di strutture con le relative articolazioni del livello di qualità dei servizi offerti.

Sotto il profilo economico, la situazione sopradescritta si traduce in un'ampia distribuzione delle fasce di prezzo per il costo camera/notte e, in generale, in una garanzia di sana concorrenza tra le diverse offerte, con una sensibile dinamica di innalzamento della qualità dei servizi sostenuta da nuovi investimenti e ristrutturazione/ammodernamento delle strutture già attive. In tale prospettiva, va evidenziato che sono già in fase avanzata gli interventi di riconversione di alcuni immobili di pregio del centro storico cittadino, con apertura attesa di nuove realtà alberghiere di fascia alta nel corso del 2019. Tanto negli investimenti a carattere imprenditoriale di ampio respiro, legati necessariamente a gruppi/marchi industriali del settore, che nelle iniziative a livello familiare o micro-imprenditoriale, la maturazione del mercato dell'offerta ricettiva sta rappresentando un'opzione di particolare interesse economico come argine e, auspicabilmente, soluzione di uscita, alla crisi dell'immobiliare.

Oltre ad un ulteriore consolidamento dell'offerta ricettiva complessiva della città, per il prossimo triennio è attesa la crescita delle iniziative imprenditoriali relative all'offerta di servizi accessori al turista, con un processo di specializzazione da parte degli operatori del settore, agenzie di viaggio in primis, nelle strategie per l'aumento e l'ottimizzazione dell'incoming.

I dati che si riportano nelle righe che seguono evidenziano in maniera oggettiva il complesso dell'offerta ricettiva turistica del territorio con le relative articolazioni per tipologia e qualità delle strutture insediate al 31 dicembre 2018. Per ciò che riguarda le agenzie di viaggio non vi sono flussi significativi di apertura/chiusura di attività essendo ormai da qualche anno attive stabilmente una quarantina di realtà che offrono prevalentemente servizi di vendita diretta o commercializzazione di pacchetti per viaggi, vacanze, escursioni oltre che un servizio di biglietteria e di assistenza alle procedure via web per l'espatrio a fini turistici.

Al 31/12/2018 sono attive sul territorio comunale le seguenti tipologie di struttura ricettiva:

- 52 Alberghi/RTA (gestione imprenditoriale, con prevalenza medie imprese);
- 4 Residenze Turistico Alberghiere (gestione imprenditoriale, con prevalenza di micro-medie imprese);
- 67 affittacamere (gestione imprenditoriale, micro-imprenditorialità);
- 163 Bed&Breakfast (gestione familiare non imprenditoriale);
- 915 Unità Abitative Ammobiliate ad uso Turistico (gestione sia imprenditoriale - 549 unità - che non imprenditoriale - 366 unità -, le gestione imprenditoriale è caratterizzata, in media, dalla disponibilità di un discreto numero di unità abitative, solitamente collocate in interi stabili, mentre la gestione a titolo individuale da parte dei proprietari vede una notevole diffusione sul territorio delle

attività);

- 48 locazioni turistiche (gestione familiare non imprenditoriale);
- 15 strutture ricettive a carattere sociale (gestione no profit);
- 2 campeggi (gestione imprenditoriale e gestione no profit).

Numero complessivo posti letto: 9401

Crescita attesa dei posti letto nel corso del 2019: 600-700 unità.

Il numero stimato di addetti complessivamente interessato da attività lavorative in campo ricettivo, non necessariamente di tipo aziendale, essendovi compresi anche i proprietari di immobili impegnati in gestioni dirette non imprenditoriali, è collocabile in un range tra 2700-3200 unità, è invece stimabile tra 200 e 300 unità il livello occupazionale garantito dalle agenzie di viaggio; nel complesso, come evidenziato nella tabella soprastante è lecito quindi valutare in 3000-3500 unità gli addetti complessivi del comparto.

Per quanto riguarda, infine, i flussi di arrivi/presenze nelle strutture ricettive del territorio, prima delle stime attese per il triennio futuro sulla base delle statistiche disponibili (fonte Promoturismo FVG) va precisato che i dati in questione hanno un triplice risvolto e sono al centro di un dibattito metodologico che riguarda le modalità di analisi sui possibili riscontri delle attività di promozione turistica messa in atto nell'ambito delle strategie locali di *destination management*.

Le presenze degli ospiti nelle strutture ricettive sono registrate dai gestori delle stesse ed i dati hanno tre diversi ambiti di utilizzo:

- Pubblica Sicurezza (tramite il portale web predisposto dal Ministero dell'interno e gestito localmente dalle Questure);
- Report ISTAT sui flussi (tramite il portale web predisposto dalla Regione Autonoma FVG e gestito, per quanto riguarda le analisi dall'Agenzia Regionale Promoturismo FVG);
- Versamento dell'imposta di soggiorno (tramite il portale web predisposto dall'Amministrazione Comunale e la società di riscossione Esatto Spa).

La veridicità dei dati e l'attendibilità delle registrazioni delle presenze che i dati stessi riportano sono necessariamente legati alla collaborazione degli operatori che gestiscono le strutture, al momento non vi sono processi di verifica incrociata dei diversi report relativi ad ogni singola struttura, sono pertanto possibili alcune sottostime delle reali presenze dei turisti presso le strutture ricettive del territorio.

Presenze complessive attese per l'anno 2018: 910.000 (saldo positivo di 31.000 unità rispetto al 2017).

Tasso di crescita annuale atteso per il triennio 2019-2021: 3,2-3,5 % (trendline dell'ultimo quinquennio: 3,8% annuo).

Presenze complessive annue attese per il 2021: superamento di quota 1.000.000.

1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Per una valutazione sullo "stato di salute" dell'Ente si riportano di seguito i parametri di deficitarietà come previsti dall'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000 (comma 5 e seguenti: "al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...").

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà	2015	2016	2017	2018
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione

Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Rispettato	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione
Spese personale rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato	In corso di determinazione

* i parametri di deficitarietà per l'anno 2018 saranno calcolati all'approvazione del Rendiconto 2018 ad oggi in corso di predisposizione.

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero
Asili nido a gestione diretta	18
Asili nido in convenzione	18
Biblioteche / centri di lettura	4
Musei	15
Centri ricreativi	14
Strutture residenziali per anziani	2
Altre strutture CAD	1
Centri diurni	1
Strutture assistenziali per disabili a gestione diretta	2
Strutture assistenziali per disabili in convenzione	29
Strutture assistenziali in convenzione per stranieri	24
Farmacie	2
Impianti sportivi	49
Cimiteri	11

Strutture scolastiche	Numero
Scuole materne statali	30
Scuole materne comunali	29
Scuole elementari	43
Scuole medie	22
Scuole superiori	18
Università	1

Strutture	Numero strutture	Numero posti occupati
Nidi d'infanzia	18	768
Asili Nido convenzionati	18	178
Ricreatori	14	1695
SIS (Servizio integrativo scolastico)	14	1452
scuola dell'infanzia comunali	29	2444
scuola dell'infanzia statali	30	1140
scuola dell'infanzia private/paritarie	13	644
scuole primarie statali	43	7085
scuole primarie private/paritarie	7	802
scuole secondarie statali di 1° grado	22	4898
scuole secondarie statali di 2° grado	18	8099
scuole secondarie private/paritarie di 1° grado	2	91
scuole secondarie private/paritarie di 2° grado	0	0

Reti e infrastrutture	Tipo
Autostrade in Km	27
Strade statali in Km	106
Strade provinciali in Km	126
Strade comunali in Km	381
Stazione ferroviaria	SI
Porto/Interporto	SI
Aeroporto regionale a 30 km	SI
Depuratore	SI
Reti fognarie in Km	429
Punti luce illuminazione pubblica	23191
Inceneritore/discarica	SI
Stazione ecologica attrezzata	SI
Stazione dei carabinieri	SI
Trasporti	Numero
Linee urbane diurne (periodo invernale)	53*
Linee urbane diurne (periodo estivo)	54*
Linee urbane serali e notturne (estate/inverno)	13
Linee tranviarie	1
Linee marittime (periodo invernale)	1
Linee marittime (periodo estivo)	2

- dato comprensivo della linea 2/ (sostitutiva della linea tranviaria)

Infrastrutture sportive	Numero
Palestre scolastiche	37
di cui:	
- di 1^ categoria: idonee allo svolgimento di eventi ufficiali con presenza di pubblico	2
- di 2^ categoria: idonee allo svolgimento di eventi ufficiali senza presenza di pubblico	14
- di 3^ categoria: non idonee allo svolgimento di eventi ufficiali	21
Campi sportivi all'aperto (stadi)	3
Complessi sportivi	3
Palazzetti dello sport	3
Piscine	2
Piste di pattinaggio	3
Campi da tennis (impianti)	3
Campi di bocce (impianti)	3

Attrezzature	Numero
Server di rete interna al Comune	30
Numero postazioni di lavoro informatiche	2000

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento
Servizi alla persona	diretto	Comune Trieste	n.d.
Servizi di anagrafe, stato civile, servizi elettorali	diretto	Comune Trieste	n.d.
Servizi bibliotecari e musei	diretto	Comune Trieste	n.d.
Servizi per l'infanzia: scuole materne, scuole elementari, scuole medie, ricreatori, mense scolastiche e trasporti scolastici	diretto	Comune Trieste	n.d.
Servizi sociali di accoglienza anziani, disabili e minori, sostegno per i disabili, sussidi per gli indigenti, asili, servizi per l'immigrazione, farmacie comunali	diretto	Comune Trieste	n.d.
Autorizzazioni, concessioni, SUAP, mercati	diretto	Comune Trieste	n.d.
Pianificazione del territorio, catasto, espropriazioni, rilascio permessi di costruire, edilizia residenziale	diretto	Comune Trieste	n.d.
Servizio di Igiene Urbana	Affidamento a terzi	Acegas-aps-amga spa	31/12/2050
Servizio di manutenzione delle fontane	Affidamento a terzi	Acegas-aps-amga spa	30/06/2019
Servizio di illuminazione pubblica	Affidamento a terzi	Acegas-aps-amga spa	30/06/2019
Servizi cimiteriali	Affidamento a terzi	Acegas-aps-amga spa	31/05/2030
Servizio Acquedottistico e Fognatura	Affidamento a terzi	Acegas-aps-amga spa	30/12/2027
Servizio controllo caldaie	Affidamento a terzi	Esatto spa	31/12/2025
Servizi di supporto riscossione tributi	Affidamento a terzi	Esatto spa	31/12/2025

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'Amministrazione, deve essere rivolta agli **strumenti di programmazione negoziata**. Al riguardo, si segnala che la nostra Amministrazione ha attivato o prevede di attivare entro la fine del mandato, i seguenti strumenti:

Denominazione	Tipologia	Attivo / Previsto
Convenzione con la Direzione Marittima di Trieste per l'effettuazione di controlli congiunti tra il personale della Polizia Locale e il personale della Direzione Marittima di Trieste	Altri strumenti	Attivo
Protocollo d'intesa per la realizzazione di iniziative concernenti l'educazione alla mobilità e all'educazione stradale	Altri strumenti	Attivo
Integrazione/estensione dell'"Accordo di Programma per la disciplina degli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali del recupero ambientale nell'area di crisi complessa di Trieste".	Accordo di programma	Attivo
"Accordo tra il Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste ed il Comune di Trieste per attività di reciproco interesse pubblico inerenti l'efficienza ed il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia"	Altri strumenti	Attivo
Accordo di programma per il recupero urbano di via Flavia	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma per il recupero e il riuso del complesso "Magazzino Silos" di Trieste	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "Realizzazione di un intervento edilizio in regime di edilizia convenzionata avente caratteristiche ecocompatibili"	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "Realizzazione da parte dell'ATER di un intervento di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nell'ex Comprensorio Ospedaliero della Maddalena"	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "Riordino della rete ospedaliera triestina - Polo di Cattinara"	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "Riqualificazione e valorizzazione dell'ambito dell'ex caserma Vittorio Emanuele III"	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "Localizzazione della Scuola Internazionale nell'ambito del Comprensorio dell'Area di Ricerca"	Accordo di programma	Attivo
Accordo di programma "Riconversione del Comprensorio Ospedaliero della Maddalena"	Accordo di programma	Attivo
Protocollo d'Intesa per la prestazione di servizi forniti nell'ambito del Sistema Informativo Integrato Regionale (S.I.I.R.) (c.d. "Protocollo SIAL") per il quinquennio 2019-2023.	Protocollo d'Intesa	In fase di rinnovo
Protocollo d'Intesa per lo sviluppo della rete metropolitana a banda larga	Protocollo d'Intesa	In fase di rinnovo

Nelle tabelle seguenti, per ciascuno degli strumenti di programmazione negoziata sopra evidenziati, si riportano le principali informazioni caratterizzanti l'accordo.

Denominazione	
Oggetto	Convenzione con la Direzione Marittima di Trieste per l'effettuazione di controlli congiunti tra il personale della Polizia Locale e il personale della Direzione Marittima di Trieste
Soggetti partecipanti	Personale della Polizia Locale e il personale della Direzione Marittima di Trieste
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	3 anni prorogabili ad altri 3
Data di sottoscrizione	14/02/18

Denominazione	
Oggetto	Protocollo d'intesa per la realizzazione di iniziative concernenti l'educazione alla mobilità e all'educazione stradale
Soggetti partecipanti	Comune di Trieste, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale e Automobile Club Trieste
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	Triennale
Data di sottoscrizione	16/05/2018

Denominazione	
Oggetto	"Integrazione/estensione dell' "Accordo di Programma per la disciplina degli interventi relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali del recupero ambientale nell'area di crisi complessa di Trieste"
Soggetti partecipanti	Ministero Sviluppo Economico; Ambiente Tutela del Territorio e Mare; Infrastrutture e Trasporti; Lavoro e Politiche Sociali; coesione territoriale; Regione F.V.G.; Provincia TS; Comune TS; Autorità Portuale TS; Ag.Naz. attrazione investim.sviluppo impresa SpA
Impegni finanziari previsti	€ 41.500.000,00
Durata	dieci anni dal 2014 al 2024
Data di sottoscrizione	30/01/2014

Denominazione	
Oggetto	Accordo tra il Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste ed il Comune di Trieste per attività di reciproco interesse pubblico inerenti l'efficienza ed il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia".
Soggetti partecipanti	Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste; Comune di Trieste
Impegni finanziari previsti	€ 25.000,00
Durata	tre anni 2018-2020
Data di sottoscrizione	10/01/2018

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma per il recupero urbano di via Flavia
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, A.T.E.R. di Trieste, Istituto Caccia Burlo
Impegni finanziari previsti	€ 613.600,00

Durata	10 anni
Data di sottoscrizione	10/02/98

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma per il recupero e il riuso del complesso "Magazzino Silos" di Trieste
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trieste, Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali del Friuli Venezia Giulia, Autorità Portuale di Trieste, Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. e SILOS S.p.a.
Impegni finanziari previsti	€ 8.170.000,00
Durata	fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste (art. 17 dell'Accordo)
Data di sottoscrizione	23/12/2009

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "realizzazione di un intervento edilizio in regime di edilizia convenzionata avente caratteristiche ecocompatibili"
Soggetti partecipanti	Regione FVG, A.T.E.R, Università degli Studi di Trieste, Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	21/07/2010

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "realizzazione da parte dell'ATER di un intervento di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nell'ex Comprensorio Ospedaliero della Maddalena"
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, A.T.E.R. di Trieste
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	21/01/2009

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "riordino della rete ospedaliera triestina - Polo di Cattinara"
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trieste, Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste", Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Burlo Garofolo e A.N.A.S.
Impegni finanziari previsti	€ 500.000,00
Durata	10 anni ovvero fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	28/05/07

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "Riqualificazione e valorizzazione dell'ambito dell'ex caserma Vittorio Emanuele III"
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Agenzia del Demanio
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	09/12/2014

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "localizzazione della Scuola Internazionale nell'ambito del Comprensorio dell'Area di Ricerca"
Soggetti partecipanti	Regione, Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica, International School of Trieste, Acegas-Aps S.p.A.
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	28/06/2007

Denominazione	
Oggetto	Accordo di programma "Riconversione del Comprensorio Ospedaliero della Maddalena"
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 - Triestina
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	fino alla realizzazione degli interventi e delle opere previste
Data di sottoscrizione	16/03/2001

Denominazione	
Oggetto	Protocollo d'Intesa per la prestazione di servizi forniti nell'ambito del Sistema Informativo Integrato Regionale (S.I.I.R.) (c.d. "Protocollo SIAL") per il quinquennio 2019-2023.
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	Cinque anni dal 2019 al 2023
Data di sottoscrizione	In fase di rinnovo

Denominazione	
Oggetto	Protocollo d'Intesa per lo sviluppo della rete metropolitana a banda larga.
Soggetti partecipanti	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Impegni finanziari previsti	€ 0,00
Durata	Cinque anni dal 2019 al 2023
Data di sottoscrizione	In fase di rinnovo

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti controllati/partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è sintetizzato nelle tabelle che seguono.

Il provvedimento di ricognizione degli enti ed organismi facenti parte del GAP (Gruppo Amministrazione Pubblica locale) del Comune di Trieste è stato assunto, da ultimo, con Deliberazione di Giunta n. 546 in data 25 ottobre 2018 avente ad oggetto: "Individuazione delle società e degli enti strumentali da includere nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Comune di Trieste e nel perimetro di consolidamento del Bilancio Consolidato 2018".

A seguito delle leggi regionali n. 26/2014 (di riordino del sistema Regione – Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia) e n. 20/2016 (disposizioni per la soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia) con Decreto n. 48 dd 17/08/2017 del Commissario Liquidatore della Provincia di Trieste è stata adottata la proposta di piano di liquidazione della Provincia di Trieste, in seguito approvata con Delibera della Giunta regionale. Il piano di liquidazione prevede l'assegnazione al Comune di Trieste di una serie di partecipazioni precedentemente possedute dalla Provincia di Trieste, soppressa al 30 settembre 2017. A seguito di tale riparto, quindi, il Comune di Trieste, oltre ad incrementare le quote possedute in alcuni organismi e società, risulta altresì titolare di quote e diritti di partecipazione in nuovi organismi.

Di seguito un'analisi puntuale degli enti e organismi partecipazioni del Comune di Trieste suddivisi per:

- Enti di diritto privato;
- Enti di diritto pubblico;
- Società partecipate dirette;
- Società partecipate indirette.

ENTI DI DIRITTO PRIVATO			
Denominazione	Durata	Funzioni svolte per conto del Comune	Compiti Comune Trieste
Associazione Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledalisce	Fino al 31/12/2035	Nessuna direttamente	Nomina di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione
Fondazione Alberto e Kathleen Casali	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 Consigliere del Comitato di Beneficienza
Fondazione Antonio Caccia e Maria Burlo Garofalo	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione
Fondazione Istituto Tecnico superiore per le nuove tecnologie della Vita Alessandro Volta	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 componente del Consiglio di Indirizzo
Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 componente della Giunta Esecutiva Nomina di 1 componente Consiglio di Indirizzo
Fondazione G. Scaramangà	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione

Fondazione Mario Morpurgo Nilma	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina del Presidente e di 2 Consiglieri del Consiglio di Amministrazione
Pia Fondazione G. Scaramangà di Altomonte	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi Trieste	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina del Presidente e di 1 componente del Consiglio di Indirizzo
Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale (I.R.S.Se.s)	Illimitata	Formazione professionale Servizi Sociali	Nomina di 1 componente del Comitato Esecutivo
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia – Il Rossetti	Illimitato	Nessuna direttamente	Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione
Università Popolare di Trieste	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione
Comitato Territoriale per il Welfare Gente di Mare dei Porti dell'Alto Adriatico	Illimitata	Nessuna direttamente	Concorre a nominare il Consiglio Direttivo
Consorzio Promo Trieste	Fino al 31/12/2060	Nessuna direttamente	Partecipazione al Comitato di Indirizzo
Fondazione Accademia Nautica dell'Adriatico	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 componente della Giunta Esecutiva Nomina di 1 componente Consiglio di Indirizzo
Fondazione CRTrieste	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 3 componenti del Consiglio Generale e di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione
Fondazione Internazionale per il Progresso e la Libertà delle Scienze	Illimitata	Nessuna direttamente	Concorre a nominare il Consiglio Direttivo

ENTI DI DIRITTO PUBBLICO			
Denominazione	Durata	Funzioni svolte per conto del Comune	Compiti Comune Trieste
Area Marina Protetta di Miramare nel Golfo di Trieste	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 componente della Commissione di Riserva
Azienda Pubblica di Servizi alla persona Pro Senectute	Illimitata	Protocollo tra l'Azienda Pubblica di Servizi, l'Anffas onlus e Comune di Trieste – progetto centro diurno disabili anziani	Nomina di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione
Consorzio per la Fisica di Trieste	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 componente del Collegio Sindacale

Istituto Regionale Rittmeyer per i ciechi	Illimitata	Convenzioni per prestazioni educative	Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione
Museo Storico e Parco del Castello di Miramare	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 componente del Comitato Scientifico
Istituto Triestino per Interventi Sociali (I.T.I.S.)	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina del Presidente, del Vice Presidente e di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione
Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti - AUSIR	illimitata	Servizio pubblico idrico-integrato	In forza della quota di maggioranza nell'Assemblea Locale nomina 1 componente dell'Assemblea Regionale
Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana	Illimitata	Nessuna direttamente	Nomina di 1 Consigliere del Consiglio di Amministrazione

SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE			
Denominazione	Durata	Funzioni svolte per conto del Comune	Compiti Comune Trieste
AMT SpA in liquidazione	In liquidazione dal 01/01/2013	Nessuna in quanto la società è in liquidazione	Nomina del liquidatore
AMT Trasporti Srl in liquidazione	In liquidazione dal 01/01/2013	Nessuna in quanto la società è in liquidazione	Nomina del liquidatore
Esatto SpA	31/12/2050	Attività di gestione tributaria ed extra-tributaria delle entrate in concessione dal Comune di Trieste	Nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione a 3 componenti
Fiera Trieste Spa in liquidazione	In liquidazione dal 27/09/2010	Nessuna in quanto la società è in liquidazione	Nomina del liquidatore
Gruppo di azione locale del carso scarl	DC n. 44 del 3/10/2017 - dismissione	Nessuna direttamente	Nessuna
Interporto di Trieste Spa	31/12/2050	Nessuna direttamente	Nomina di 4 componenti del Consiglio di Amministrazione (con lista unitaria)
Trieste Città digitale Srl	DC n. 44 del 3/10/2017 - dismissione	Progettazione, realizzazione, sviluppo, e gestione di siti e portali telematici	Nomina del Presidente e di 1 componente del Consiglio di Amministrazione
Trieste Coffee Cluster s.r.l. in liquidazione	DC n. 44 del 3/10/2017 - dismissione	Nessuna in quanto la società è in liquidazione	Nessuna
Banca Popolare Etica s.c.p.a.	DC n. 44 del 3/10/2017 - dismissione	Nessuna direttamente	Nessuna

Assicurazioni Generali s.p.a.	31/12/2131	Nessuna direttamente	Nessuna
Hera Spa	31/12/2100	Servizi pubblici e di pubblica utilità tramite la società Acegas aps amga spa	Nomina di 1 componente del Consiglio di Amministrazione (patto di sindacato)

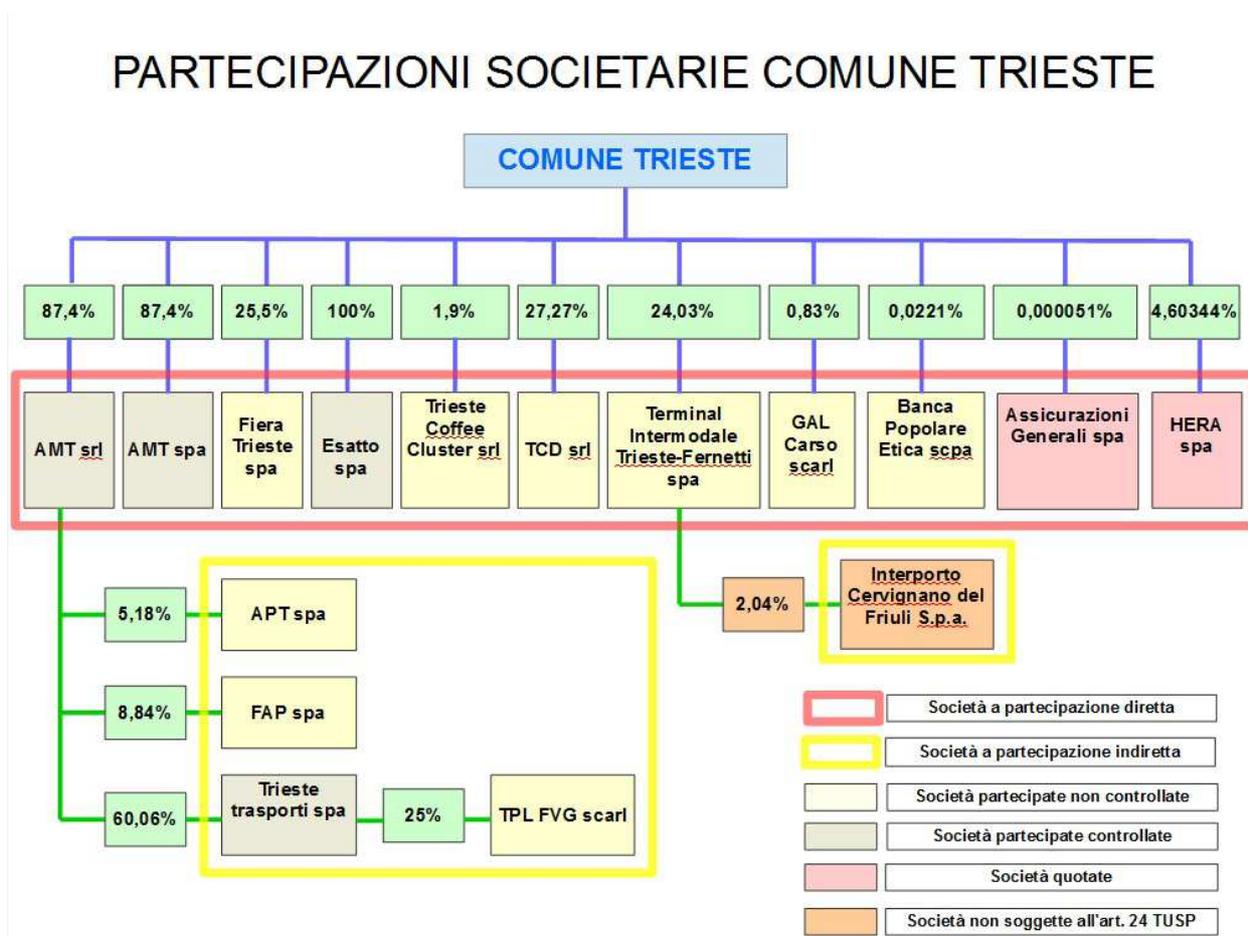
SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE		
Denominazione	% di partecipazione	Capitale sociale
AMT SpA in liquidazione	87,4	1.000.000
AMT Trasporti Srl in liquidazione	87,4000	119.000
Esatto SpA	100,00	840.000,00
Fiera Trieste Spa in liquidazione	25,50	3.000.000,00
Gruppo di azione locale del carso scarl	0,83	15.000,00
Interporto di Trieste Spa	24,03	5.348.165,00
Trieste Città digitale Srl	27,27	85.003,00
Trieste Coffee Cluster s.r.l. in liquidazione	1,90	NP
Banca Popolare Etica s.c.p.a.	0,0221	64.653,00
Assicurazioni Generali s.p.a.	0,000051	1.561.808.262,00
Hera Spa	4,60344	1.489.538.745,00

SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTE			
Denominazione	Società partecipata tramite	% partecipazione indiretta	Capitale sociale
Trieste Traporti SpA	AMT Trasporti Srl in liquidazione	52,49	17.000.000,00
TPL FVG s.c.a.r.l.	Trieste Traporti SpA	13,12	100.000,00
Azienda Provinciale Trasporti s.p.a.	AMT Trasporti Srl in liquidazione	4,53	5.164.600,00
FAP Autoservizi s.p.a.	AMT Trasporti Srl in liquidazione	7,73	NP
Interporto Cermignano del Friuli S.p.a.	Interporto di Trieste Spa	0,49	1.265.327,00

Piano di razionalizzazione delle società partecipate – D.Lgs. 175/2016

Con la deliberazione consiliare n. 44 adottata in data 03 ottobre 2017, secondo quanto disposto dagli articoli 20 e 24 del Testo unico delle partecipazioni pubbliche, il Comune di Trieste ha operato la revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche e contestualmente ha indicato le misure di razionalizzazione ritenute necessarie ed opportune alla luce delle previsioni normative e nell'interesse dell'Ente stesso.

Nello schema sotto riportato si evidenzia la struttura delle partecipazioni oggetto di ricognizione straordinaria sulle quali l'Ente ha operato la razionalizzazione.



In particolare, il D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. dispone che sia definito il piano di riassetto per la razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione, delle partecipazioni per le quali si verificano alcune condizioni (quali ad esempio la mancanza di dipendenti, il fatturato medio non superiore a 500.000,00 euro nel triennio di riferimento, ovvero qualora non sia ravvisata la necessità del mantenimento per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate ovvero di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa).

Alla luce di tali disposizioni e delle valutazioni operate, la deliberazione consiliare n. 44/2017 ha disposto la dismissione delle seguenti partecipazioni, con le modalità di seguito indicate:

Denominazione Partecipazione	Azioni di razionalizzazione adottate
AMT SpA in liquidazione	Conclusione liquidazione
AMT Trasporti Srl in liquidazione	Conclusione liquidazione
Fiera Trieste Spa in liquidazione	Conclusione liquidazione
Trieste Coffee Cluster s.r.l. in liquidazione	Conclusione liquidazione
Trieste Città digitale Srl	Dismissione mediante alienazione della quota di partecipazione entro 12 mesi
Gruppo di azione locale del carso scarl	Verifica nei primi 8 mesi dell'anno della possibilità di trasformazione in Consorzio, altrimenti dismissione entro 12 mesi
Banca Popolare Etica s.c.p.a.	Alienazione del pacchetto azionario entro 12 mesi
Azienda Provinciale Trasporti s.p.a.	Alienazione del pacchetto azionario entro 12 mesi
FAP Autoservizi s.p.a.	Alienazione del pacchetto azionario entro 12 mesi

Di seguito vengono riportate le partecipazioni per le quali, invece, l'Ente ha ritenuto opportuno il mantenimento, corredate delle rispettive motivazioni:

Denominazione Partecipazione	Motivazioni mantenimento della partecipazione societaria
Esatto Spa	La società in house svolge le attività di gestione e riscossione delle entrate tributarie ed extra tributarie del Comune di Trieste pertanto produce servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni che l'Amministrazione ritiene strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.
Interporto di Trieste Spa	La società produce servizi di gestione di infrastrutture, auto portuali, retro portuali, intermodali, doganali magazzini generali e fiscali, movimentazione logistica e deposito e trasporto della merce, pertanto produce servizi di interesse generale che l'Amministrazione ritiene strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.
Trieste Traporti SpA	L'oggetto sociale della società risulta essere <i>la gestione della mobilità di persone e cose con qualsiasi mezzo attuata nonché le attività ad essa comunque connesse o strumentali ...</i> Pertanto, presenta le condizioni e i requisiti necessari al mantenimento della partecipazione previsti dal D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. rientrando nella categoria delle società di <i>produzione di servizi di interesse generale</i> (articolo 4, comma 2, lettera a. TUSP) strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione (art. 4, comma 1, del TUSP). La società Trieste Trasporti s.p.a. oltre a svolgere un'attività compresa nelle previsioni dell'articolo 4 del D.Lgs. 175/2016 non rientra in nessuno dei casi di cui all'articolo 20, comma 2, del T.U.S.P., pertanto, legittimamente può essere partecipata da una Pubblica Amministrazione.
TPL FVG s.c.a.r.l.	La società svolge l'attività di trasporto pubblico locale pertanto produce servizi di interesse generale che l'Amministrazione ritiene strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.
Interporto Cervignano del Friuli S.p.a.	L'oggetto sociale della società è la progettazione, realizzazione e gestione dell'Interporto di Cervignano del Friuli, costituito da un insieme di opere, infrastrutture ed

	<p>impianti che consentono, secondo il criterio dell'integrazione fra i vari modi di trasporto, la ricezione, la custodia, la manipolazione e lo smistamento delle merci, nonché le attività di spedizione nazionale e internazionale, pertanto, giuridicamente, la partecipazione rientra nella categoria delle società di produzione di un servizio di interesse generale (articolo 4, comma 2, lettera a. TUSP). La società, oltre a svolgere una attività compresa nelle previsioni dell'articolo 4 del D.Lgs. 175/2016 non rientra in nessuno dei casi di cui all'articolo 20, comma 2, del T.U.S.P., pertanto, legittimamente può essere partecipata da una Pubblica Amministrazione.</p> <p>La società non rientra nel "perimetro" della revisione straordinaria delle società partecipate (articoli 20 e 24 del T.U.S.P.) in quanto è una società partecipata da Terminal Intermodale Trieste-Ferneti s.p.a. su cui il Comune non esercita il controllo.</p>
Hera Spa	<p>La società ha per oggetto l'esercizio diretto e/o indiretto di servizi pubblici e di pubblica utilità pertanto produce <i>servizi di interesse generale a rete</i> di cui all'art. 4, comma 9-bis TUSP che l'Amministrazione ritiene strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.</p>
Assicurazioni Generali s.p.a.	<p>La quota di partecipazione dell'Ente deriva dal patrimonio residuo della "Fondazione Matilde Morpurgo Colonna dei Principi di Stigliano", costituita con D.C. n. 42 dd. 16/03/1964, a seguito di un lascito testamentario, avente lo scopo di erogare i frutti a cittadini in condizioni di bisogno.</p> <p>Il mantenimento della partecipazione è motivato dalla salvaguardia del vincolo testamentario apposto sulla donazione con D.C. n. 462 del 4/12/1961 con la quale il Comune di Trieste "ha accettato l'eredità, così come essa è condizionata, e che con suo provvedimento del 10 luglio 1962 Div. II, n. 26375 Servizi Amministrativi della locale Prefettura, il Vice Prefetto Dirigente ha decretata l'autorizzazione, per questo Comune, di accettare l'eredità descritta, a condizione che siano costituiti dei capitali intangibili da indicarsi dagli esecutori testamentari, i cui utili siano destinati in perpetuo ad opere di beneficenza come disposto dalle tavole testamentarie della munifica".</p>

Con riferimento agli obblighi di indirizzo a carico dei "soci pubblici" previsti dal D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. degli organismi partecipati dal Comune, si formulano di seguito gli indirizzi per l'anno 2019 rivolti:

- alle società partecipate che erogano servizi strumentali in affidamento diretto sulla base di contratti di servizio onerosi;
- agli organismi partecipati (teatri) a cui l'Amministrazione eroga significativi contributi in conto gestione;
- ai liquidatori delle società in precedenza poste in liquidazione.

AMT SpA in liquidazione

Chiusura della procedura di liquidazione: indirizzo all'organo di liquidazione di procedere alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della società tenuto conto dell'esito del ricorso pendente sull'aggiudicazione del servizio di trasporto pubblico locale per gli immobili inseriti nell'Allegato 4 "Altre infrastrutture strategiche e funzionali" del Bando di gara europea a procedura aperta per l'affidamento dei servizi automobilistici di trasporto di persone urbani ed extraurbani e dei servizi marittimi di competenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Per gli altri immobili di proprietà della società il liquidatore dovrà proporre ai Soci iniziative volte alla loro valorizzazione ed alienazione ai fini della conclusione delle attività di liquidazione societaria.

Nel corso dell'anno 2019 il liquidatore proporrà ai Soci, altresì, ogni iniziativa diretta a risolvere le criticità che si frappongono alla conclusione delle attività di liquidazione societaria.

Ai fini della "ricognizione periodica delle società partecipate", entro 15 giorni dalle scadenze del 31.12.2018, 30.06.2019 e 31.12.2019 il liquidatore dovrà presentare all'Amministrazione (Ufficio Partecipate) una Relazione in cui si evidenziano le attività svolte per il completamento della liquidazione, le attività programmate (con cronoprogramma) per la chiusura della liquidazione e le criticità emerse.

AMT Trasporti Srl in liquidazione

Chiusura della procedura di liquidazione: indirizzo all'organo di liquidazione di procedere, tenuto conto dell'esito del ricorso pendente sull'aggiudicazione del servizio di trasporto pubblico locale, al perfezionamento della vendita delle quote azionarie detenute in APT spa al fine di poter dare continuità al

procedimento di liquidazione societaria.

Nel corso dell'anno 2019 il liquidatore proporrà ai Soci, altresì, ogni iniziativa diretta a risolvere le criticità che si frappongono alla conclusione delle attività di liquidazione societaria.

Ai fini della "ricognizione periodica delle società partecipate", entro 15 giorni dalle scadenze del 31.12.2018, 30.06.2019 e 31.12.2019 il liquidatore dovrà presentare all'Amministrazione (Ufficio Partecipate) una Relazione in cui si evidenziano le attività svolte per il completamento della liquidazione, le attività programmate (con cronoprogramma) per la chiusura della liquidazione e le criticità emerse.

Fiera Trieste Spa in liquidazione

Chiusura della procedura di liquidazione: indirizzo all'organo di liquidazione di procedere al perfezionamento di tutte le operazioni di liquidazione della società al fine di poter addivenire, nel più breve tempo possibile, alla chiusura della società. In particolare l'indirizzo al liquidatore è quello di procedere alla cessione, nel rispetto delle procedure di alienazione pubbliche, della quota di partecipazione in Autovie Venete spa.

Nel corso dell'anno 2019 il liquidatore proporrà ai Soci, altresì, ogni iniziativa diretta a risolvere le criticità che si frappongono alla conclusione delle attività di liquidazione societaria.

Ai fini della "ricognizione periodica delle società partecipate", entro 15 giorni dalle scadenze del 31.12.2018, 30.06.2019 e 31.12.2019 il liquidatore dovrà presentare all'Amministrazione (Ufficio Partecipate) una Relazione in cui si evidenziano le attività svolte per il completamento della liquidazione, le attività programmate (con cronoprogramma) per la chiusura della liquidazione e le criticità emerse.

Esatto SpA

Consolidamento delle attività di gestione e riscossione coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie come da contratto di servizio.

In materia di gestione del Personale, si formula al Consiglio di Amministrazione un generale indirizzo volto al contenimento della spesa di personale anche con riferimento alla contrattazione di secondo livello che, a parità di funzioni svolte, non potrà prevedere spese superiori a quelle dell'esercizio precedente (potranno essere sostituite tutte le figure "in uscita" a parità di spesa a carico del bilancio societario e potranno essere assunte esclusivamente le figure necessarie allo svolgimento di nuove funzioni rispetto a quelle già affidate alla società).

In termini specifici, in considerazione dell'aumentato numero dei parcheggi in struttura ed a raso affidati in gestione alla società successivamente alla sottoscrizione del Contratto di servizio, si prevede che nel corso del 2019, con delibera della Giunta comunale, su proposta del Servizio competente, si proceda alla rideterminazione del compenso riconosciuto alla società per la gestione dei parcheggi sulla base di un'analisi puntuale dei maggiori costi sostenuti dalla stessa per garantire una efficace ed efficiente gestione del servizio. Con delibera di Giunta potranno essere affidati in gestione ulteriori parcheggi, anche diretti ad offrire punti di sosta ai camper, nonché fissate le relative tariffe.

Dall'esercizio 2019 potranno essere affidati alla Società, a seguito delle ordinarie procedure di integrazione dell'oggetto sociale e del Contratto di Servizio, ulteriori servizi strumentali, con adeguamento delle risorse finanziarie ed umane, anche in convenzione con il Comune o altri enti pubblici economici, diretti ad assicurare all'Amministrazione la gestione di attività operative e di interesse per lo sviluppo economico, turistico e sociale della comunità amministrata e del territorio come, per esempio, servizi strumentali riguardanti la realizzazione di eventi e manifestazioni (a titolo esemplificativo, di carattere turistico-culturale, enogastronomico, sportivo) anche tramite l'utilizzo e la gestione, nelle forme di legge, del gettito dell'imposta di soggiorno, in un'ottica di macro organizzazione sinergica delle attività in questione che potrà vedere coinvolta anche PromoTurismoFVG, quale ente strumentale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella promozione turistico-culturale della città.

Nell'ambito delle attività gestionali dei tributi locali affidate ad Esatto spa, sempre dall'anno 2019, a seguito dell'adeguamento del Regolamento Generale sulle Entrate nonché del Contratto di Servizio, la Società verrà incaricata a svolgere l'attività di emissione di avvisi di accertamento per talune fattispecie imponibili dei tributi ICI, IMU, TASI, TARSU, TARES e TARI, inoltre, per gli stessi tributi comunali, potrà essere richiesto dagli Uffici Tributi un servizio di supporto alla predisposizione delle controdeduzioni ai ricorsi presentati dai contribuenti avverso gli avvisi di accertamento emessi dall'Amministrazione comunale. Sempre in questo ambito gestionale delle fattispecie imponibili dei tributi ICI, IMU, TASI, TARSU, TARES e TARI affidate ad Esatto spa, viene richiesto alla Società di costituire al Suo interno una Unità Organizzativa

deputata a svolgere le seguenti funzioni:

- 1) attività di contrasto e recupero all'evasione tributaria (al fine garantire l'equità contributiva tra i contribuenti ed aumentare le entrate sul bilancio comunale);
- 2) servizio di supporto agli Uffici Tributi comunali per la predisposizione delle controdeduzioni ai ricorsi presentati dai contribuenti;
- 3) gestione del contenzioso che si instaura a carico della Società a seguito delle attività gestionali delle entrate affidate con il Contratto di Servizio e coltivazione dei ricorsi presso le Commissioni Tributarie o presso gli Organi giurisdizionali preposti.

Per la creazione della suddetta "Unità Organizzativa", Esatto spa dovrà procedere nei tempi più brevi possibili all'individuazione di n. 3 dipendenti da incardinare nella Pianta Organica della Società di cui 2 con la qualifica di "specialisti tributari" ed 1 con la qualifica di "geometra o perito" (a cui affidare la gestione tecnica di attività quali la stima delle aree edificabili, ecc.), in caso di individuazione dei soggetti tra il personale già in servizio presso altre strutture le unità di personale dovranno essere tempestivamente sostituite attraverso una procedura di selezione pubblica.

Nell'anno 2019, infine, con reciproco accordo tra il liquidatore di AMT spa e la società Esatto spa verrà trasferita a quest'ultima la "gestione tecnica" della "Concessione contratto di suolo pubblico finalizzata alla progettazione, posa in opera e manutenzione delle infrastrutture di fermata del trasporto pubblico locale a fronte dello sfruttamento pubblicitario" (la parte di gestione del contratto relativa all'ambito delle scelte di indirizzo dell'Amministrazione resta incardinata negli Uffici comunali competenti in materia di gestione del territorio e di programmazione in materia di servizio di trasporto pubblico locale).

Sul fronte della spesa a carico del bilancio societario si richiede al Consiglio di Amministrazione la massima attenzione al contenimento dei costi di funzionamento generale dell'azienda con particolare riferimento agli acquisti di beni e servizi e agli incarichi esterni.

Interporto di Trieste Spa

Ottimizzazione delle attività svolte e dei servizi erogati con un'attenzione alla redditività della società ed al contenimento dei costi di funzionamento generale dell'azienda.

Trieste Trasporti Spa

Ottimizzazione dei servizi di trasporto locale resi ai cittadini. Modulazione della tempistica di copertura del capitale di dotazione della società per la gestione del trasporto pubblico locale nell'arco temporale di un triennio decorrente dall'anno 2018.

Hera Spa

Attenzione alla qualità dei servizi pubblici erogati ai cittadini del territorio del Comune di Trieste.

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi

Nell'ambito dei poteri di indirizzo e controllo spettanti al Comune di Trieste in qualità di socio fondatore della Fondazione l'Amministrazione comunale:

- sul fronte delle entrate del Bilancio della Fondazione si impegna, anche per il triennio 2019-2021, al finanziamento delle spese di funzionamento dall'Ente per il perseguimento delle finalità statutarie nell'ambito delle risorse che si renderanno disponibili sul Bilancio di previsione 2019-2021;
- sul fronte delle spese del Bilancio della Fondazione si indicano i seguenti indirizzi consistenti nel richiedere agli organi amministrativi e di governo della Fondazione a proseguire nell'azione di efficientamento dell'organizzazione e della gestione delle diverse attività ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio con le entrante rinvenienti dallo sbigliettamento ed alla messa in scena a favore di altri teatri terzi fruitori degli spettacoli. La massima attenzione dovrà essere posta al contenimento delle c.d. spese contrattualizzate di lungo periodo ed a quelle per il personale dipendente.

Teatro Stabile del F.V.G. Rossetti

Nell'ambito dei poteri di indirizzo e controllo spettanti al Comune di Trieste in qualità di socio fondatore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia l'Amministrazione comunale:

- sul fronte delle entrate del Bilancio dell'Ente teatrale si impegna, anche per il triennio 2019-2021, a garantire l'erogazione dei contributi a finanziamento delle spese di funzionamento dall'Ente come previsto dall'articolo 5 dello Statuto;
- sul fronte delle spese del Bilancio della Fondazione si indicano i seguenti indirizzi consistenti nel richiedere agli organi amministrativi e di governo dell'Ente Teatrale a proseguire nell'azione di efficientamento dell'organizzazione e della gestione delle diverse attività ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio con le entrate rinvenienti dallo sbigliettamento ed alla messa in scena a favore di altri teatri terzi fruitori degli spettacoli. La massima attenzione dovrà essere posta al contenimento delle c.d. spese contrattualizzate di lungo periodo ed a quelle per il personale dipendente.

Associazione Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledalisce

Nell'ambito dei poteri di indirizzo e controllo spettanti al Comune di Trieste in qualità di socio fondatore del Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledalisce l'Amministrazione comunale:

- sul fronte delle entrate del Bilancio dell'Ente teatrale si impegna, anche per il triennio 2019-2021, a garantire l'erogazione dei contributi a finanziamento delle spese di funzionamento dall'Ente come previsto dagli articoli 4 e 5 dello Statuto;
- sul fronte delle spese del Bilancio della Fondazione si indicano i seguenti indirizzi consistenti nel richiedere agli organi amministrativi e di governo dell'Ente Teatrale a proseguire nell'azione di efficientamento dell'organizzazione e della gestione delle diverse attività ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio con le entrate rinvenienti dallo sbigliettamento ed alla messa in scena a favore di altri teatri terzi fruitori degli spettacoli. La massima attenzione dovrà essere posta al contenimento delle c.d. spese contrattualizzate di lungo periodo ed a quelle per il personale.

LINEE DI INDIRIZZO IN MATERIA DI ORGANISMI PARTECIPATI

Nell'ambito della programmazione dei servizi erogabili anche attraverso forme di esternalizzazione tramite la creazione di nuovi organismi partecipati nel corso dell'anno 2019 si procederà alla costituzione di una Fondazione di partecipazione denominata *“Durante e dopo di noi”* quale soluzione operativa di un percorso di innovazione del sistema dei servizi in favore delle persone con disabilità, volto ad aumentare l'appropriatezza, la qualità e l'equità dei servizi residenziali, semiresidenziali e delle soluzioni abitative protette. A tal fine, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse a disposizione dell'Amministrazione si prevede di conferire al patrimonio della costituenda Fondazione le n. 79.910 azioni della società Assicurazioni Generali s.p.a. - di proprietà del Comune in forza del lascito testamentario della signora Matilde Morpurgo vedova Colonna di Stigliano, acquisito con deliberazione consiliare n. 42/1964. Tale conferimento, del valore pari a circa un milione di euro, non solo contribuirà a costituire un idoneo capitale di dotazione ma potrà garantire alla Fondazione entrate correnti derivanti dalla distribuzione dei dividendi in grado di coprire buona parte delle spese di funzionamento del nuovo ente rafforzandone la struttura economico-finanziaria ed assicurandone la durabilità e la sostenibilità nel tempo, secondo i dettami della giurisprudenza contabile.

Infine, di seguito si riportano i siti internet dei principali organismi partecipati, nei quali è possibile reperire informazioni riguardanti la compagine sociale ed i rispettivi dati di bilancio e consuntivi; i link sono altresì disponibili nella sezione *“trasparenza”* del sito internet istituzionale del Comune di Trieste.

Enti di diritto privato controllati	Indirizzo internet
Associazione Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledalisce	www.teaterssg.com
Fondazione Alberto e Kathleen Casali	www.fondazioneecasali.it

Fondazione Antonio Caccia e Maria Burlo Garofalo	www.cacciaburlo.it
Fondazione Istituto Tecnico superiore per le nuove tecnologie della Vita Alessandro Volta	www.itsvolta.it
Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	www.accademianautica.it
Fondazione G. Scaramangà	<i>n.p.</i>
Fondazione Mario Morpurgo Nilma	www.fondazionemorpurgo.it
Pia Fondazione G. Scaramangà di Altomonte	www.scaramanga.it
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi Trieste	www.teatroverdi-trieste.com
Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale (I.R.S.Se.s)	www.irsses.it
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia – Il Rossetti	www.ilrossetti.it
Università Popolare di Trieste	www.unipoptrieste.it
Comitato Territoriale per il Welfare Gente di Mare dei Porti dell'Alto Adriatico	<i>n.p.</i>
Consorzio Promo Trieste	www.promotrieste.it
Fondazione Accademia Nautica dell'Adriatico	www.accademianautica.it
Fondazione CRTrieste	www.fondazionecrtrieste.it
Fondazione Internazionale per il Progresso e la Libertà delle Scienze	www.fondazioneinternazionale.org
Enti Pubblici Vigilati	Indirizzo internet
Area Marina Protetta di Miramare nel Golfo di Trieste	www.riservamarinamiramare.it
Azienda Pubblica di Servizi alla persona Pro Senectute	www.prosenectutets.it
Consorzio per la Fisica di Trieste	www.consorzio-fisica-trieste.it
Istituto Regionale Rittmeyer per i ciechi	www.istitutorittmeyer.it
Museo Storico e Parco del Castello di Miramare	www.castello-miramare.it
Istituto Triestino per Interventi Sociali (I.T.I.S.)	www.itis.it
Società partecipate	Indirizzo internet
AMT SpA in liquidazione	www.amt.trieste.it
AMT Trasporti Srl in liquidazione	www.amt-trasporti.it
Esatto SpA	www.esattospa.it
Fiera Trieste Spa in liquidazione	www.fiera.trieste.it
Gruppo di azione locale del carso scarl	www.galcarso.eu
Interporto di Trieste Spa	www.fernetti.it
Trieste Città digitale Srl	www.tcd.it
Trieste Coffee Cluster s.r.l. in liquidazione	<i>n.p.</i>
Banca Popolare Etica s.c.p.a.	www.bancaetica.it

Assicurazioni Generali s.p.a.	www.generali.it
Hera Spa	www.gruppohera.it

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo fin qui illustrato, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, di seguito, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente. Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2015	2016	2017	2018 presunto
Risultato di Amministrazione	58.892.265,63	82.751.845,67	101.735.183,60	92.202.608,42
Fondo cassa 31/12	165.174.011,11	134.032.869,30	129.319.128,90	133.916.440,39
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO	NO

Di seguito si riporta una analisi delle entrate e delle spese contenute nei documenti di bilancio 2019-2021.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento fondamentale dell'attività di programmazione finanziaria dell'ente locale.

L'andamento delle entrate correnti connesse ai trasferimenti regionali è influenzato dal passaggio da un sistema di finanza locale basato su "criteri storici" di quantificazione dei trasferimenti erogati ai Comuni ad un sistema di finanza locale basato sui c.d. "costi standard" come previsto dalla L.R. 18/2015. L'applicazione dei nuovi criteri di determinazione dei trasferimenti regionali ai Comuni ha fatto registrare, nel 2017, una riduzione della quota dei trasferimenti riconosciuti al Comune di Trieste rispetto a quella in precedenza calcolata con i criteri storici (tale riduzione è il risultato dell'applicazione del sistema transitorio in cui la quota del fondo ordinario viene ridotta progressivamente a favore della quota perequativa dei trasferimenti). Per l'anno 2018 la L.R. 45/2017 (Legge regionale di stabilità 2018) ha previsto che le quote specifica, ordinaria e di perequazione integrativa dei trasferimenti regionali per l'anno 2018, siano ripartite in misura proporzionale alle assegnazioni dell'anno 2017, pertanto nell'anno 2018 si è registrata una sostanziale "tenuta" dei trasferimenti regionali assegnati ai Comuni che si sono mantenuti sui livelli dell'anno precedente.

Nell'anno 2018, sulla base della previsione normativa contenuta nella L.R. 45/2017, si è registrata una riduzione delle risorse finanziarie assegnate alle UTI; in particolare l'UTI Giuliana per poter far fronte all'esercizio delle funzioni trasferite all'Unione dai Comuni (per valore economico di euro 2.898.573,3) e per poter retrocedere ai Comuni il Fondo Straordinario di Riequilibrio di cui

all'articolo 10, della L.R. 21 aprile 2017, n. 9, (per un valore euro 1.431.988,62 nel 2017), doveva ricevere dalla Regione F.V.G. complessivamente euro 4.330.561,95 mentre l'effettivo trasferimento assegnato all'Unione è stato di euro 2.222.958,26 (vi è stata, quindi, una riduzione di euro 2.107.603,69 pari al - 48,67%). Tale riduzione di trasferimenti all'UTI Giuliana ha comportato un minore trasferimento dall'Unione Giuliana al Comune di Trieste.

In questo quadro generale dei trasferimenti regionali agli enti locali la L.R. 29/2018 (Legge Regionale di bilancio 2019) ha previsto il mantenimento di criteri di riparto delle risorse finanziarie ai Comuni in linea con quelli previsti dalla precedente normativa di bilancio e, pertanto, le quote specifica, ordinaria e perequativa attribuiscono al Comune di Trieste trasferimenti complessivamente in linea con l'andamento registrato nell'anno 2018. In tema di trasferimenti regionali ai Comuni e criteri per la loro determinazione nel prossimo futuro si considera di fondamentale importanza una partecipazione diretta ed incisiva dell'Amministrazione comunale al processo di elaborazione delle nuove norme regionali che disciplineranno la determinazione dei trasferimenti calcolati sui c.d. Costi standard che dovranno comprendere tutti i servizi che caratterizzano un Comune Capoluogo di Regione come Trieste, componendo un panel effettivamente rappresentativo e completo in grado di assicurare al territorio di Trieste le risorse finanziarie necessarie a garantire il mantenimento nel tempo dei servizi erogati ai cittadini sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento delle entrate nel periodo 2017/2021.

Denominazione	Rendiconto 2017	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Avanzo applicato	18.542.300,59	37.979.371,10	16.052.766,33	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	52.732.642,22	55.703.631,91	38.605.799,62	21.541.667,18	10.210.644,11
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	114.469.848,06	118.810.424,27	121.858.469,29	121.203.280,79	120.104.656,45
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	174.716.901,10	173.547.896,46	178.190.758,15	169.229.165,43	168.105.418,05
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	65.284.636,92	63.735.786,10	62.317.293,61	62.834.880,83	59.828.371,45
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	18.839.847,03	110.075.185,66	88.074.100,15	47.236.809,95	70.374.777,64
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	15.566.363,83	9.771.972,53	13.403.440,16	570.831,60	550.000,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	2.400.000,00	2.450.000,00	4.100.000,00	3.450.000,00	1.600.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	125.704.973,87	141.642.660,00	142.952.660,00	142.952.660,00	142.952.660,00
TOTALE	588.257.513,62	753.716.928,03	705.555.287,31	609.019.295,78	613.726.527,70

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi

anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tanto meno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future.

Sul fronte delle entrate tributarie un tema dirimente per la quadratura dei documenti di bilancio 2019-2021 è lo sblocco dal 2019 della fiscalità locale; la Legge di bilancio 2019, infatti non ha riproposto per i prossimi anni il divieto di deliberare aumenti delle aliquote, tariffe e addizionali delle entrate tributarie locali. In ogni caso, considerate le aliquote e addizionali applicate dal Comune di Trieste tale novella normativa non comporta l'apertura di particolari "spazi di manovra in entrata" sul Bilancio 2019-2021 e pertanto non viene attivata nel triennio 2019-2021.

Discorso diverso vale per la TARI, le cui tariffe devono restare correlate al costo del servizio rifiuti come determinato dal Piano Economico Finanziario per la gestione del Servizio di Igiene Urbana per l'anno 2019, e che pertanto subiscono delle variazioni collegate all'andamento dei costi complessivi del Servizio.

Sempre con riferimento alle entrate tributarie altro tema di interesse è il Fondo Tasi destinato a "compensare" i Comuni delle minori entrate a Bilancio conseguenti al passaggio dall'IMU alla TASI. Si tratta di un fondo che nel 2014 era nato con uno stanziamento che valeva 640 milioni di euro e che negli anni si è via via ridotto fino ad arrivare al valore di 300 milioni di euro nel 2018 a favore di circa 1.800 Comuni. Nella legge di bilancio 2019 tale fondo è stato ulteriormente ridotto ed ammonta a 190 milioni di euro nei singoli anni 2019-2021 ed inoltre la quota spettante ai singoli Comuni potrà essere utilizzata solo per la copertura di spese di investimento e non più a copertura di spese correnti (per il Comune di Trieste le minori entrate correnti disponibili per spese correnti ammonteranno a oltre euro 490.000,00 all'anno).

Per quanto riguarda l'imposta sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni la Legge 145/2018 inoltre, ha ripristinato la facoltà di tutti i comuni di prevedere una maggiorazione fino al 50% delle tariffe dell'imposta di pubblicità di cui al D.lgs. 507 del 1993, per le superfici superiori al metro quadrato soggette all'imposta comunale sulla pubblicità e al diritto sulle pubbliche affissioni.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento delle previsioni di bilancio dei principali tributi comunali.

Descrizione Entrate Tributarie	Anno precedente 2018	Programmazione pluriennale		
		2019	2020	2021
Imposta Municipale Unica (IMU)	51.500.000,00	51.500.000,00	51.500.000,00	51.500.000,00
Tassa per i Servizi Indivisibili (TASI)	2.450.600,00	2.450.600,00	2.450.600,00	2.450.600,00
Tassa Rifiuti (TARI)	34.414.000,00	36.877.388,98	36.877.388,98	36.877.388,98
Addizionale Comunale all'IRPEF	24.910.000,00	24.486.418,00	24.144.418,00	23.715.410,70
Imposta pubblicità	1.480.000,00	1.204.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
Imposta di soggiorno	672.000,00	1.710.000,00	1.710.000,00	1.710.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano le più rilevanti informazioni e dati di interesse per una valutazione complessiva sull'andamento previsionale iscritto nei documenti di bilancio 2019-2021.

IMPOSTA UNICA COMUNALE

La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC).

Tale imposta comprende:

- i) l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- ii) una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU. La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale attraverso l'abrogazione dell'IMU sugli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9) adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze, nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Tale detrazione per l'abitazione principale si applica anche agli alloggi assegnati dagli IACP e dagli altri enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP (ad esempio ATER e ALER). Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale: i) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; ii) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero; iii) gli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. Per i Comuni della Regione a Statuto Speciale del Friuli Venezia Giulia la compensazione del minor gettito IMU avverrà, anche per l'anno 2019, attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali.

A decorrere dal 2015, sono esentati dall'imposta i terreni agricoli nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola.

A decorrere dall'anno d'imposta 2016 la Legge di Stabilità 208/2015 ha introdotto:

- IMU Terreni agricoli - esenzione per i terreni nei comuni riportati nella circolare Giugno/1993 come montani o parzialmente montani (in caso di parziale delimitazione - PD - l'esenzione vale solo per i terreni nelle zone parzialmente delimitate). Sono inoltre completamente esentati i terreni di proprietà e condotti da CD e IAP con iscrizione previdenza agricola e i terreni agricoli nelle isole minori. La detrazione di Euro 200,00 introdotta per il 2015 viene eliminata e viene eliminata l'esenzione per i terreni agricoli concessi in fitto o comodato da CD o IAP ad altri CD o IAP;

- IMU su immobili concessi in comodato gratuito - nuovo sistema agevolato per i comodati gratuiti per i quali è prevista una riduzione del 50% della base imponibile dell'immobile dato in comodato; *"La base imponibile è ridotta del 50%: per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato"*;

- IMU su immobili di cooperative edilizie - esenzione IMU estesa agli immobili di cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al

richiesto requisito della residenza anagrafica;

- IMU sui c.d. "imbullonati" (ovvero sui macchinari delle imprese) - esclusione dei macchinari cosiddetti "imbullonati" dalla determinazione diretta delle rendite catastali del Gruppo D ed E: *"Sono esclusi dalla stima diretta delle rendite catastali i macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo"*.

La legge 208/2015 prevede che la riduzione di gettito sui bilanci comunali venga "controbilanciata" mediante l'assegnazione di corrispondenti trasferimenti compensativi ai Comuni da parte dello Stato.

Novità sostanziali nella disciplina IMU introdotte dalla Legge 145/2018

La legge di bilancio 145/2018 induce due previsioni sostanziali che impattano sull'applicazione dell'IMU:

- la prima riguarda la possibilità di continuare ad applicare la riduzione al 50% per i fabbricati concessi in uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado, quando dovesse intervenire il decesso del comodatario e qualora l'immobile fosse utilizzato dal coniuge superstite del comodatario e da figli minori;

- la seconda interessa il mondo agricolo: in particolare viene estesa ai coadiuvanti la possibilità di applicare le agevolazioni previste per coltivatori diretti e Imprenditori Agricoli Professionali (IAP). Si tratta della possibilità di esentare i terreni agricoli posseduti e condotti quando il piano regolatore ne assegni una qualificazione edificabile.

Nel comma 705 della legge di bilancio 2019 si afferma: *"I familiari coadiuvanti del coltivatore diretto, appartenenti al medesimo nucleo familiare, che risultano iscritti nella gestione assistenziale e previdenziale agricola quali coltivatori diretti, beneficiano della disciplina fiscale propria dei titolari dell'impresa agricola al cui esercizio i predetti familiari partecipano attivamente."*

Si tratta di una previsione di portata generale che pare potersi applicare anche al caso di specie; pertanto, quando il terreno sia di proprietà, ad esempio, del padre coadiuvante e venga coltivato dall'impresa del figlio (impresa della quale il padre è appunto coadiuvante) l'agevolazione diviene applicabile anche a tali terreni (sul tema si attendono chiarimenti su cosa si debba intendere per "partecipino attivamente" e come sarà possibile dimostrare il rispetto di tale requisito).

Aliquote IMU 2019

Tipologia	Aliquota/ detrazione
- Abitazione principale (cat. A/1, A/8 e A/9) iscritta o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nella quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente - Pertinenze dell'abitazione principale intendendosi per tali quelle esclusivamente classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo - Unità immobiliare posseduta, a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata	3,9 per mille
Unità immobiliari e relative pertinenze locate a persone fisiche che le utilizzino come abitazione principale, quando possedute da enti pubblici operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica, che perseguono lo scopo di concedere alloggi in locazione ai meno abbienti e non rientranti nella definizione di alloggi sociali	4,0 per mille
Abitazione di categoria catastale da A/2 ad A/7 escluse le pertinenze, concessa in comodato gratuito, come risultante da contratto registrato o da apposita autocertificazione redatta ai sensi del DPR 445 del 28.12.2000, dal soggetto passivo	5,3 per mille

a parenti maggiorenni entro il secondo grado, a condizione che il comodatario vi dimori abitualmente, vi risieda anagraficamente e non abbia alcuna percentuale di proprietà, usufrutto o altro diritto reale su altri immobili destinati ad abitazione principale. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare	
Immobili ad uso abitativo escluse le pertinenze che vengono dati in locazione mediante la stipulazione di un contratto registrato formato sulla base degli accordi di cui all'articolo 2, comma 3, e articolo 5, comma 1 e 2 della Legge n. 431/98, con decorrenza dalla stipula del contratto	6,5 per mille
Immobili appartenenti alle categoria catastali C1 (negozi) e C3 (laboratori) quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che esercita l'attività commerciale o artigiana/impresa	5,95 per mille
Aree edificabili	8,5 per mille
- Fabbricati classificati nel gruppo catastale D diversi dai fabbricati rurali quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che esercita l'attività d'impresa esclusa la categoria D5 (banche ed istituti di credito) – - Applicabile per tre anni, per gli immobili posseduti e utilizzati direttamente ed esclusivamente dalle Piccole e Micro Imprese di cui alla raccomandazione 2003/361/CE – recepita con Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/05 – e dagli Studi professionali, la cui data di costituzione sia successiva alla data di approvazione del presente regolamento. La dichiarazione di possesso dei requisiti richiesti dalla presente agevolazione è a cura dei contribuenti che ne fanno richiesta	7,6 per mille
Immobili appartenenti alla categoria A10 (uffici e studi privati) quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che svolge l'attività d'ufficio	9,7 per mille
Per tutti gli altri immobili	10,6 per mille

Per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, mantenendo invariate le aliquote vigenti nel 2018 (come detto la Legge di bilancio per l'anno 2019 prevede la possibilità di aumentare le aliquote, le tariffe e le addizionali delle imposte e tasse comunali rispetto a quelle applicate nell'anno 2018) si conferma la previsione del gettito registrato per l'Imposta Municipale Unica negli anni precedenti.

Descrizione	2019	2020	2021
Gettito IMU ad aliquote invariate	51.500.000,00	51.500.000,00	51.500.000,00

La valutazione del gettito è stata disposta considerando, per il periodo 2019-2021, aliquote invariate rispetto all'anno precedente.

TASI. La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). La norma istitutiva della TASI demandava ad un regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Si evidenzia che, vista la consistente riduzione del gettito della TASI dall'anno 2016, lo stesso è sempre inferiore rispetto al costo dei servizi indivisibili che resta a carico del Bilancio del comune.

Il presupposto impositivo della TASI in origine era il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

A decorrere dall'anno d'imposta 2016 la Legge di Stabilità 208/2015 ha introdotto le seguenti novità:

- **TASI Abitazione principale:** è stata eliminata la TASI sull'abitazione principale per i proprietari e la quota TASI a carico degli occupanti/inquilini quando per l'inquilino l'immobile in locazione è

abitazione principale. Rimane invece in vigore la TASI per le abitazioni principali di lusso (Cat. A1, A8 e A9);

- **TASI Immobili Merce:** per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota è ridotta allo 0,1% (1 per mille). I Comuni possono modificare la suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25% (2,5 per mille) oppure in diminuzione fino all'azzeramento.

- **TASI altre abitazioni in caso di locazione:** nel caso in cui l'unità immobiliare è detenuta da un soggetto che la destina ad abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, il possessore versa la TASI nella percentuale stabilita dal comune.

Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24 alle medesime scadenze previste per l'IMU. Questa disposizione consente all'Amministrazione finanziaria di disporre dei dati in tempo reale e non è possibile utilizzare servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali come è invece previsto per la TARI. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.

Sono esentati dal versamento della TASI gli immobili che godono già delle esenzioni IMU, ossia:

- i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- i fabbricati destinati a usi culturali;
- i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto e le loro pertinenze;
- i fabbricati di proprietà della Santa Sede;
- i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali.

Sono perciò esenti gli immobili utilizzati dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, residenti nel territorio dello Stato, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché di attività di culto. Gli immobili degli enti non commerciali sono, quindi, assoggettati alla TASI solamente sulla parte del bene in cui viene esercitata una attività commerciale. Gli immobili posseduti da partiti politici restano, invece, comunque assoggettati alla TASI, indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile.

Le aliquote TASI del 2019 sono le seguenti:

Tabella aliquote TASI applicabili dal 2019

Aliquota (per mille)	Fattispecie
2,1	Abitazioni principali ed assimilate di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (soggette anche ad IMU)
2,5	Immobili di categoria catastale C/1 e C/3 in cui coincide proprietario ed esercente attività commerciale/artigianale (soggetti anche ad IMU)
2,1	Immobili di categoria catastale D diversi dai fabbricati rurali (ad esclusione degli immobili D/5) in cui coincide proprietario ed esercente attività commerciale/industriale (soggetti anche ad IMU)
2,5	Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (immobili cosiddetti merce)
0,5	Fabbricati rurali strumentali

Gettito TASI 2019-2021 ad aliquote vigenti e con esenzione abitazione principale

Descrizione	2019	2020	2021
TASI	2.450.600,00	2.450.600,00	2.450.600,00

TARI. La legge di stabilità per l'anno 2015 ha introdotto il nuovo tributo sui rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il regolamento governativo di riferimento è il DPR 158/1999 richiamato dall'articolo 1 commi 651 e 652 della Legge 147/2013. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

Nella TARI trovano applicazione delle riduzioni proporzionali alla quantità di rifiuti speciali assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al riciclo. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.

Ulteriori riduzioni applicate sono quelle relative ad esempio alle abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo, alle parti abitative delle costruzioni rurali degli agricoltori, ai locali diversi da abitazioni od aree scoperte adibiti ad uso stagionale o non continuativo ma ricorrente, al compostaggio da parte delle utenze domestiche ed a quello delle utenze agricole e vivaistiche. Inoltre dall'anno 2017 sono state previste delle specifiche riduzioni per la cessione di eccedenze alimentari da parte delle utenze non domestiche quali le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere che producono o distribuiscono beni alimentari e che a titolo gratuito cedono tali eccedenze alimentari ad associazioni assistenziali o di volontariato iscritte negli elenchi o nei registri pubblici.

Le tariffe della TARI per l'anno 2019 sono state approvate con la deliberazione consigliere adottata prima dell'approvazione dei documenti di bilancio 2019-2021.

Copertura del costo di servizio gestione rifiuti

Descrizione	Previsione		
	2019	2020	2021
Costo servizio gestione rifiuti (PEF)	36.997.388,98	36.997.388,98	36.997.388,98
Entrata TARI	36.877.388,98	36.877.388,90	36.877.388,90
% di copertura	99,68%	99,68%	99,68%

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI.

Nel corso dell'anno 2019 si provvederà ad approvare le nuove tariffe e diritti dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, di cui al capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n.507, in attuazione dell'articolo 1, comma 919, della Legge 145/2018 che testualmente recita: "A decorrere dal 1° gennaio 2019, le tariffe e i diritti di cui al capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n.507, possono essere aumentati dagli enti locali fino al 50 per cento per le superfici superiori al metro quadrato e le frazioni di esso si arrotondano a mezzo metro quadrato".

Per quanto riguarda il Comune di Trieste il servizio di gestione dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni è stato affidato in concessione alla società Esatto Spa con scadenza al 31/12/2025. La società cura tutte le attività di assistenza ai contribuenti, affissione, bollettazione, riscossione e accertamento dell'evasione al pagamento dell'imposta e dei diritti.

Le tariffe dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità (ICP) e dei Diritti di Affissione Pubblica sono state approvate dal Comune di Trieste con le Delibere di Giunta n. 313/2002 e n. 859/2006 avvalendosi della possibilità di incrementare le stesse con la maggiorazione prevista dalle normative che si sono succedute nel tempo. Le stesse tariffe sono state tacitamente rinnovate di anno in anno dall'Amministrazione comunale come consentito dalla normativa tributaria. In particolare le "tariffe base" stabilite dall'art. 12 del d.lgs. n. 507/1993 potevano essere modificate sulla base dell'art. 11, comma 10, del d.lgs. n. 449/ 1997, che aveva previsto la possibilità per i Comuni di aumentare le tariffe base fino ad un massimo del 20 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1998 e fino a un massimo del 50 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2000.

Il quadro di disciplina delle tariffe dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni si è complicato con l'entrata in vigore dell'articolo 23, comma 7, del DI n. 83/2012 che ha disposto l'abrogazione dell'art. 11, comma 10, del D.Lgs. n. 449/ 1997 che consentiva le sopra citate maggiorazioni del 20% e del 50% creando una situazione di grave incertezza circa la sopravvivenza degli incrementi percentuali adottati dai Comuni per gli anni successivi al 2012, incertezza non risolta dai pronunciamenti giurisprudenziali di diverso segno.

Il comma 739, dell'articolo 1 della Legge 208/2015, oggetto della recente sentenza della Corte Costituzionale, n. 15/2018, muoveva proprio dalla necessità di ripristinare certezza circa la legittimità delle maggiorazioni anche nei casi – generalizzati – di continuazione della loro applicazione da parte dei Comuni. Il comma 739 della legge di stabilità 2016, infatti, voleva chiarire con portata retroattiva gli effetti della disposizione dell'articolo 23, comma 7, del DI 83/2012, sancendo come la stessa «non avesse effetto per i Comuni che si erano già avvalsi di tale facoltà prima della data di entrata in vigore del predetto articolo 23, comma 7». Il giudice costituzionale, con la sentenza n. 15/2018, ha ritenuto non corretta l'interpretazione estensiva dei Comuni, precisando che la stessa doveva intendersi esclusivamente finalizzata a salvaguardare gli aumenti già deliberati al 26 giugno 2012 (entrata in vigore del DI 83/2012) che diveniva quindi termine ultimo per la validità delle maggiorazioni disposte per l'anno d'imposta 2012.

Il quadro di incertezza sin qui delineato viene risolto dalla legge di bilancio per il 2019 che, nel restituire agli enti locali (dopo circa un triennio) il potere di manovra sui propri tributi, conferma definitivamente l'abrogazione delle vecchie maggiorazioni deliberate dagli enti in funzione della legge n. 449/1997, prevedendo una soluzione seppur parziale al comma 919: *«A decorrere dal 1° gennaio 2019, le tariffe e i diritti di cui al capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni ed integrazioni, possono essere aumentati dagli enti locali fino ad un massimo del 50 per cento per le superfici superiori al metro quadrato e le frazioni di esso si arrotondano al mezzo metro quadrato».*

La stessa Legge 145/2018 cerca di "alleggerire" il peso dei rimborsi d'imposta richiesti dai contribuenti per il periodo 2013-2018 prevedendo al comma 917 che *«In deroga alle norme vigenti e alle disposizioni regolamentari deliberate da ciascun Comune a norma dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, i rimborsi delle somme acquisite dai Comuni a titolo di maggiorazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per gli anni dal 2013 al 2018 possono essere effettuati in forma rateale entro cinque anni dalla data in cui la richiesta del contribuente è diventata definitiva».* Per far fronte alle richieste di rimborso che potranno essere avanzate all'Amministrazione si è provveduto a stanziare la somma di euro 150.000 euro in ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Dalla lettura dei commi 917 e 919 della Legge 145 appare evidente che il mantenimento delle maggiorazioni delle tariffe dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni deve sostanzialmente in una nuova delibera consigliare (da approvarsi entro i termini del bilancio di previsione) e che in ogni caso, la soluzione prospettata nel comma 919 è da ritenersi parziale in

quanto non permette di mantenere anche l'incremento tariffario relativo alle superfici imponibili inferiori al metro quadrato, che risultano così regolate dalle tabelle del titolo I del Dlgs 507/1993, così come aggiornate dal DPCM 16 febbraio 2001.

Le nuove tariffe dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni che si rendono applicabili dal 1° gennaio 2019 sul territorio del Comune di Trieste sono state approvate con Delibera Giunta n. 94 del 04 marzo 2019.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF. L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i Comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

E' previsto il mantenimento delle aliquote e della soglia di esenzione già vigenti dall'anno di imposizione 2015.

Addizionale comunale all'IRPEF

Reddito imponibile	Valore
Soglia di esenzione	12.500 euro
• fino a 12.500 euro:	0,00%
• oltre 12.500 euro:	0,80%

Le previsioni di gettito per il triennio della programmazione finanziaria 2019-2021 sono calcolate con l'applicazione dell'aliquota dello 0,80% per i redditi superiori a Euro 12.500,00; nella tabella seguente la stima del gettito nel triennio 2019-2021 che tiene conto di una tendenza alla riduzione dell'importo complessivamente introitato dal Comune nonché dalla norma introdotta dalla Legge 145/2018 di maggior favore per il regime forfettario IRPEF per talune categorie di contribuenti.

In particolare, infatti, sul fronte delle addizionali IRPEF, nella previsione del gettito oltre al trend degli anni precedenti va tenuto conto dell'estensione del regime forfettario introdotto dalla legge di stabilità 2015 ed ora esteso dalla Legge di Bilancio per l'anno 2019 allo soglia dei compensi e ricavi fino a 65.000 euro. Il regime è quello previsto dal comma 64 della legge 190/2014, il quale prevede che l'imposta sostituisce non solo l'IRPEF, ma anche le addizionali comunali e regionali, oltre all'IRAP. Nella relazione tecnica alla Legge 145/2018 la perdita di gettito per l'addizionale comunale all'IRPEF è stata stimata in 59 milioni di euro.

Gettito addizionale comunale all'IRPEF previsto per il prossimo triennio

Descrizione	2019	2020	2021
ALIQUOTE	0,80%	0,80%	0,80%
Gettito previsto	24.486.418,00	24.144.418,00	23.715.410,70

IMPOSTA DI SOGGIORNO. L'imposta di Soggiorno è un'imposta di carattere locale applicata a carico delle persone che pernottano nelle strutture ricettive del Comune di Trieste dal 1° gennaio 2018.

Il quadro normativo che disciplina l'imposta di soggiorno si compone di norme nazionali e di norme regionali come di seguito evidenziato:

- art. 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23
- legge regionale FVG 17 luglio 2015, n.18
- legge regionale FVG 9 dicembre 2016, n. 21
- decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con legge 21 giugno 2017, n. 95
- decreto del Presidente della Regione FVG 23 ottobre 2017, n. 0244/Pres.
- art. 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997

- legge 27 luglio 2000, n. 212

La disciplina dell'imposta è poi completata dalle norme del "Regolamento per l'istituzione e la disciplina dell'Imposta di Soggiorno" approvato con delibera del Consiglio Comunale n.12 in data 29 marzo 2018.

Il soggetto passivo dell'imposta di soggiorno è colui che pernotta nelle seguenti strutture ricettive ubicate nel territorio del Comune di Trieste, quali: alberghi, residenze turistico-alberghiere e alberghi diffusi, campeggi, aree attrezzate riservate alla sosta delle autocaravan, villaggi turistici, residence, case per ferie, ostelli, affittacamere, case e appartamenti per vacanze, appartamenti ammobiliati per uso turistico, attività saltuarie di alloggio e prima colazione (*bed & breakfast – chambre et petit déjeuner*), agriturismi, strutture di turismo rurale, altre strutture turistiche a carattere sociale, nonché gli immobili destinati alle locazioni brevi, di cui all'articolo 4 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

La norma regionale istitutiva dell'imposta di soggiorno, la L.R. 21/2016, dispone che la stessa è destinata a garantire al turista elevati standard dei servizi senza aumentare i costi a carico della cittadinanza residente.

La normativa di dettaglio è poi contenuta nell'articolo 5 del "Regolamento concernente la disciplina di attuazione dell'imposta di soggiorno ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18", approvato con la Delibera della Giunta regionale n. 1980 del 13 ottobre 2017, il quale dispone che il gettito dell'imposta di soggiorno deve essere destinato dai Comuni "a/ finanziamento di investimenti, servizi e interventi di promozione dell'offerta turistica del territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".

In particolare la stessa norma definisce puntualmente gli ambiti di destinazione dell'imposta di soggiorno sul fronte della spesa definendo come:

- a) investimenti: gli interventi di costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di beni strettamente connessi alla fruizione turistica del territorio, quali gli interventi di manutenzione e recupero dei beni culturali, paesaggistici, ambientali e sportivi a valenza turistica, e gli interventi eco sostenibili o destinati al turismo accessibile, con esclusione di quelli destinati ad opere di urbanizzazione non strettamente connesse alla fruizione turistica del territorio, fatta salva la realizzazione di parcheggi a servizio dei flussi turistici;
- b) servizi: gli interventi di introduzione, miglioramento o ampliamento dei servizi legati alla fruizione turistica del territorio, nonché interventi per migliorare l'immagine e la qualità dell'accoglienza turistica;
- c) promozione: le spese relative a punti informativi turistici, alla partecipazione a fiere di settore, alla creazione e distribuzione di materiale promozionale e pubblicitario, all'attività di presenza e consolidamento delle località o dei siti turistici sul web, sui social e sui media, e all'implementazione e all'attuazione di politiche di marketing territoriale per il turismo

Altra norma di interesse per il Comune di Trieste è quella che dispone che "qualora il gettito presunto iscritto nel bilancio di previsione e derivante dall'applicazione dell'imposta di soggiorno è superiore a 50.000 euro, le modalità di destinazione dello stesso sono stabilite in base a un'intesa, stipulata tra ciascun Comune, le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive interessate e PromoTurismoFVG, contenente, altresì, le indicazioni sulle modalità di collaborazione tra le parti dell'intesa, il dettaglio delle iniziative preventivate da finanziarie con le risorse derivanti dal gettito dell'imposta, nonché l'indicazione delle modalità di realizzazione delle iniziative medesime; tale gettito finanzia, nella misura minima del 35 per cento, investimenti finalizzati a migliorare l'offerta turistica e la sua fruibilità, e nella misura minima del 35 per cento, servizi e interventi di promozione dell'offerta turistica dei territori".

Per quanto riguarda la misura dell'imposta di soggiorno questa deve essere fissata dai Comuni secondo criteri di gradualità in relazione alla tipologia ovvero all'ubicazione delle strutture ricettive, da un minimo di 0,5 euro a un massimo 2,5 euro per pernottamento; la misura minima dell'imposta

è pari a 0,3 euro per le strutture ricettive all'aria aperta.

Per l'anno 2019 rimarranno valide le tariffe dell'imposta di soggiorno applicate nel 2018 ed approvate con delibera consiliare n. 12 del 29 marzo 2018.

Nella tabella sotto riportata sono indicate le diverse tariffe dell'imposta di soggiorno vigenti che si intendono al giorno per persona a singolo pernottamento fino ad un massimo di 5 pernottamenti consecutivi nella medesima struttura ricettiva (dal 6° pernottamento in poi l'imposta non è dovuta).

Tariffa	TIPOLOGIA DI STRUTTURA RICETTIVA
€ 2,50	Albergo 5 stelle
€ 2,20	Albergo 4 stelle
€ 2,00	Albergo 3 stelle
€ 1,50	Albergo 2 stelle
€ 1,20	Albergo 1 stella
€ 2,20	unità abitative ammobiliate ad uso turistico "case vacanza" - 4 stelle
€ 2,00	unità abitative ammobiliate ad uso turistico "case vacanza" - 3 stelle
€ 1,50	unità abitative ammobiliate ad uso turistico "case vacanza" - 2 stelle
€ 1,20	unità abitative ammobiliate ad uso turistico "case vacanza" - 1 stella
€ 1,50	affittacamere
€ 1,50	Bed & Breakfast -categoria Superior
€ 1,30	Bed & Breakfast -categoria Comfort
€ 1,20	Bed & Breakfast -categoria Standard
€ 1,00	Campeggi ed aree attrezzate riservate alla sosta delle autocaravan
€ 1,50	In tutte le altre strutture di cui all'articolo 2 del Regolamento dell'imposta (residenze turistico-alberghiere e alberghi diffusi, villaggi turistici, ostelli, agriturismi, strutture di turismo rurale, altre strutture turistiche a carattere sociale, nonché gli immobili destinati alla locazione breve, di cui all'articolo 4 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96).

Gettito dell'imposta di soggiorno previsto per il prossimo triennio

Imposta di soggiorno	2019	2020	2021
Gettito previsto	1.710.000,00	1.710.000,00	1.710.000,00

RISORSE RELATIVE AL RECUPERO DELL'EVASIONE TRIBUTARIA. Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2019-2021, in linea con i risultati ottenuti negli anni precedenti dalle attività di contrasto all'evasione ai tributi locali ed erariali.

La previsione delle entrate da recupero evasione nel prossimo triennio è la seguente:

Tributo	2019	2020	2021
IMU recupero evasione	1.960.062,31	1.306.873,81	891.256,77
ICI recupero evasione	270.000,00	514.000,00	260.000,00
TARSU/TARES/TARI recupero evasione	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
TOTALE	3.430.062,31	3.020.873,81	2.351.256,77

2.5.1.2 Le entrate da trasferimenti correnti

Con riferimento ai trasferimenti correnti dallo Stato si conferma anche per l'anno 2019 una tendenza alla riduzione delle risorse trasferite al Comune di Trieste; per l'anno 2019, infatti, è prevista un'ulteriore riduzione dei trasferimenti statali a seguito della riduzione del Fondo IMU-TASI (ridotto da 370 milioni di euro a 190 milioni di euro) e della sua destinazione vincolata alla spesa di investimento (nell'anno 2018 tale trasferimento aveva garantito al Comune risorse per euro 490.717,65 che nel 2019 non potranno essere più iscritte sul Bilancio 2019-2021 in entrata a copertura di spese correnti).

Con riferimento ai trasferimenti correnti dalla Regione Friuli Venezia Giulia dopo una significativa riduzione dei trasferimenti registrata nel 2017, quando venne operata una strutturale decurtazione delle risorse regionali trasferite al Comune per oltre 17,275 milioni di euro a seguito dell'attuazione della L.R. 26/2014 che prevedeva il passaggio, dal 1° gennaio 2017, della funzione relativa ai Servizi Sociali dal Comune all'UTI Giuliana, nel 2018 si è registrata una sostanziale tenuta dei trasferimenti regionali erogati al Comune tale tendenza è stata consolidata anche nel triennio 2019-2021 dalla Legge regionale n. 29/2018 (Legge regionale di Bilancio 2019).

I trasferimenti regionali vengono erogati direttamente ai Comuni i quali decideranno l'ammontare di risorse da trasferire a loro volta alle Unioni Territoriali Comunali per contribuire alla copertura finanziaria delle funzioni svolte tramite l'Unione.

Entrata	Previsioni definitive 2018	Programmazione pluriennale		
		Bilancio di previsione finanziario		
		2019	2020	2021
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	173.030.674,49	177.010.411,45	168.554.819,17	167.526.915,79
102 Trasferimenti correnti da Famiglie	15.230,83	10.000,00	10.000,00	10.000,00
103 Trasferimenti correnti da Imprese	444.235,84	546.779,05	304.579,05	304.579,05
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	136.000,00	0,00	0,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e Resto del Mondo	57.755,30	487.567,65	359.767,21	263.923,21
TOTALE	173.547.896,46	178.190.758,15	169.229.165,43	168.105.418,05

2.5.1.3 Le entrate da servizi

La politica tariffaria di un ente costituisce uno snodo fondamentale nell'ambito delle decisioni sul bilancio, tenuto conto anche del conseguente impatto sociale del complessivo impatto sui cittadini della pressione tariffaria e tributaria. Del resto, l'obiettivo di garantire i principi costituzionali dell'equità e della capacità contributiva da un lato e la necessità di reperire le risorse per il finanziamento dei servizi alla collettività e al territorio, richiedono scelte attente e ponderate, frutto di un difficile lavoro di mediazione delle diverse istanze.

Le scelte in ordine alla determinazione delle tariffe dei servizi comunali risentono in maniera decisa di alcuni fattori:

- il fabbisogno di spesa per la realizzazione dei singoli programmi;
- l'ammontare delle risorse trasferite dallo Stato e dalla Regione Friuli Venezia Giulia a copertura dei costi di funzionamento della "macchina comunale" e per l'erogazione dei servizi ai cittadini;
- il livello di *compliance* dei cittadini in ordine al concorso alle spese locali.

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte del nostro ente, la seguente tabella ben evidenzia le previsioni stimate con riferimento al 2019/2021.

Descrizione	Programmazione pluriennale		
	2019	2020	2021
Entrate da Servizio			
Proventi mense	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Asili	1.920.000,00	1.920.000,00	1.920.000,00
Servizio d'Integrazione Scolastica	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Centri Estivi	105.000,00	105.000,00	105.000,00
Bagni diurni	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Bagni marini	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Case di Riposo	7.196.308,77	7.196.308,77	7.196.308,77
Centri Sportivi	320.000,00	320.000,00	320.000,00
Mercati	580.000,00	580.000,00	580.000,00
Musei e mostre	515.000,00	515.000,00	515.000,00

Relativamente alle entrate extra-tributarie i documenti di bilancio sono stati elaborati tenendo conto che le tariffe per i servizi a domanda individuale, in generale nel triennio, saranno sottoposte ad un adeguamento limitato all'indice ISTAT qualora la variazione annuale sia significativa. Le tariffe per i servizi a domanda individuale nel triennio 2019-2021 potranno essere aggiornate limitatamente all'adeguamento agli indici ISTAT con provvedimento del Dirigente responsabile delle singole tariffe/entrate extra-tributarie.

2.5.1.4 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Le risorse proprie e quelle trasferite rappresentano le fonti "privilegiate" di finanziamento degli investimenti, in quanto non determinano oneri a carico del bilancio comunale. Esse tuttavia possono non rivelarsi sufficienti per garantire la realizzazione delle opere pubbliche necessarie allo sviluppo del territorio. Il ricorso al debito costituisce un canale alternativo al finanziamento degli investimenti che, determinando oneri futuri connessi al rimborso del prestito e dei relativi interessi, viene ammesso in forma ridotta, anche tenuto conto delle implicazioni sui vincoli di finanza pubblica e delle nuove regole sul pareggio di bilancio.

Per il finanziamento di spese di investimento previste nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche del triennio 2019-2021 si prevede il ricorso alla contrazione di mutui con l'Istituto per il Credito Sportivo per l'importo complessivo di euro 4.100.000,00 nell'anno 2019, di euro 3.450.000,00 nell'anno 2020 e di euro 1.600.000,00 nell'anno 2021 (per quanto possibile i nuovi mutui saranno attivati nell'ambito dei Protocolli ANCI – Istituto per il Credito Sportivo ed assistiti da contributi per l'abbattimento della quota interessi).

Tipologia	Previsioni definitive 2018	Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
				2020	2021
TITOLO 6: Accensione prestiti					
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.450.000,00	4.100.000,00	67,35%	3.450.000,00	1.600.000,00

Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00%	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale	42.450.000,00	44.100.000,00	67,35%	43.450.000,00	41.600.000,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento e i vincoli di finanza pubblica che non considerano un'entrata rilevante ai fini del pareggio di bilancio l'entrata da accensione prestiti.

2.5.1.5 I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento delle spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Previsioni definitive 2018	Program. Annuo 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
				2020	2021
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	99.027.271,60	62.824.253,77	-36,56%	28.816.153,66	44.162.097,45
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	8.220.506,70	22.782.655,35	177,14%	16.420.656,29	24.212.680,19
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.827.407,36	2.467.191,03	-12,74%	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	110.075.185,66	88.074.100,15	-19,99%	47.236.809,95	70.374.777,64

2.5.1.6 I contributi dall'Unione Europea

Si prevede di dare continuità all'azione di ricerca di nuove fonti di finanziamento messe a disposizione dall'Unione Europea. Per quanto riguarda l'attività dell'Ufficio Affari Europei, la cui funzione è stata trasferita dal 1° luglio 2016 all'UTI Giuliana, si svolgerà a supporto delle diverse Aree e Servizi del Comune di volta in volta interessati dai progetti europei.

In particolare, nell'ambito della progettazione europea, sono accessibili importanti risorse finanziarie collegate a progetti di sviluppo locale sui quali l'Amministrazione si sta concentrando, quali:

- Progetto **PORTIS- Port-cities: Integrating Sustainability (Porto-città-sostenibilità integrata)** presentato a valere sul programma Horizon 2020. Il Comune di Trieste, partner nella cordata europea, è il coordinatore del partenariato locale costituito da Università di Trieste, Area Science Park, Trieste trasporti. Il budget totale di progetto è di 17 milioni di euro, quello della cordata cui fa capo il Comune di Trieste ammonta ad euro 2,9 milioni di euro. Il progetto, la cui durata è di 4 anni, si propone come obiettivo generale quello di rafforzare la governance città-porto per una crescita più coordinata, funzionale e sostenibile, migliorando l'integrazione funzionale in aree specifiche e creando ambienti urbani più sostenibili e sani, mentre quello specifico della città di Trieste è quello di sviluppare le iniziative di gestione sostenibile e miglioramento della mobilità urbana e dei collegamenti città-porto, includendo in maniera rilevante anche l'area di Porto vecchio.

- Programma **Agenda urbana di Trieste** quale parte integrante del Programma Operativo regionale del Fondo Europeo di Sviluppo regionale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. All'interno del Programma l'Amministrazione comunale intende attuare delle scelte di nuova reindustrializzazione della città attraverso la valorizzazione di quelle imprese che vantano un alto orientamento innovativo, una alta dinamica di crescita in settori innovativi, quelle che vengono definite dall'OCSE "imprese gazzella". Si tratta di imprese, o di sistemi di imprese in una logica di filiera, quali spin-off universitarie, start-up o imprese già operanti in settori ad alta prospettiva di crescita e forte componente di ricerca e conoscenza quali quelle del settore biohightech e del digitale, senza preclusioni per eventuali nicchie ad alta prospettiva di crescita che potrebbero manifestarsi nel sistema produttivo locale (ad esempio quelle riguardanti l'active aging). La scelta verrà attuata coerentemente con gli orientamenti individuati dalla Smart Specialisation Strategy della Regione Friuli Venezia Giulia in una ottica di approccio Quadruple Helix. Il budget a disposizione dell'amministrazione comunale è di euro 4,4 milioni ed il progetto si svolgerà nell'arco del periodo di programmazione 2014-2020.

- Progetto relativo a ridurre i consumi energetici nella struttura residenziale per anziani non autosufficienti "**Casa Bartoli**" di Trieste a valere sul Programma POR FESR 2014-2020. Si tratta di un intervento del valore totale di euro 1,5 milioni teso a migliorare le prestazioni energetiche della struttura.

- Progetto relativo a ridurre i consumi energetici nelle scuole e concernente la "**Scuola Caprin**" di Trieste a valere sul Programma POR FESR 2014-2020. Si tratta di un intervento del valore totale di euro 1,275 milioni teso a migliorare le prestazioni energetiche della struttura.

Attualmente sono in fase di predisposizione da parte dell'amministrazione comunale dei progetti a valere sul programma INTERREG IV A ITALIA-SLOVENIA focalizzati sul turismo, nonché altri progetti sulla promozione e protezione del patrimonio naturale e culturale anche in chiave turistica a valere su altri programmi della Cooperazione Territoriale Europea e dei programmi a finanziamento diretto della Commissione.

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2017/2021.

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2017 rendiconto	2018 previsioni definitive	2019	2020	2021
Totale Titolo 1 - Spese correnti	331.064.080,81	355.196.313,61	356.095.299,00	346.380.010,89	346.235.413,87
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	26.520.766,24	186.366.205,99	153.838.463,08	69.428.460,76	75.589.729,79
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	90.497,17	932.575,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	22.327.743,61	29.579.173,43	12.118.865,23	9.708.164,13	8.398.724,04
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	125.704.973,87	141.642.660,00	142.952.660,00	142.952.660,00	142.952.660,00
TOTALE TITOLI	505.708.061,70	753.716.928,03	705.555.287,31	609.019.295,78	613.726.527,70

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione nel periodo dal 2017 al 2021.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2017 rendiconto	2018 previsioni definitive	2019	2020	2021
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	105.272.240,48	157.169.170,26	130.748.535,28	117.768.680,93	113.519.731,16
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	13.699.282,40	14.809.952,48	15.864.788,98	15.762.053,47	15.432.149,88
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	37.206.399,92	43.547.984,86	66.887.298,89	40.177.365,56	44.846.289,54
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	19.868.064,01	93.130.090,08	42.781.132,32	27.607.026,78	55.799.864,54
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	11.561.872,63	20.755.165,72	20.721.066,04	14.524.352,88	8.729.421,15
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	688.556,93	1.840.177,97	2.673.739,04	2.455.418,91	2.305.418,91
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.731.447,50	4.751.245,42	3.126.897,83	3.009.283,35	3.002.975,91
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	40.306.687,45	45.577.690,42	51.202.816,15	48.247.184,90	44.161.443,04
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	12.490.281,57	28.586.218,13	32.930.034,60	24.426.450,44	14.488.200,42
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	50.645,09	152.279,91	56.583,41	56.583,41	56.583,41
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	105.738.178,79	111.516.112,05	121.679.186,09	102.293.286,57	100.317.567,03
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	6.900.665,88	12.853.162,21	12.708.246,18	9.692.305,66	8.961.186,37
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	197,98	800,00	600,00	600,00	600,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	160.823,59	8.640,00	8.640,00	8.640,00	8.640,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	7.796.405,09	9.094.197,27	10.329.238,79	10.745.072,30
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	22.327.743,61	29.579.173,43	12.118.865,23	9.708.164,13	8.398.724,04
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00

TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	125.704.973,87	141.642.660,00	142.952.660,00	142.952.660,00	142.952.660,00
TOTALE MISSIONI	505.708.061,70	753.716.928,03	705.555.287,31	609.019.295,78	613.726.527,70

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella sotto riportata evidenzia l'andamento storico (spesa a rendiconto 2017 e previsioni definitive 2018) e quello prospettico per il triennio 2019-2021.

Denominazione	2017 rendiconto	2018 previsioni definitive	2019	2020	2021
TOTALE TITOLO 1	331.064.080,81	355.196.313,61	356.095.299,00	346.380.010,89	346.235.413,87

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche. La tabella sotto riportata l'andamento storico della spesa in conto capitale (spesa a rendiconto 2017 e previsioni definitive 2018) e quello prospettico per il triennio 2019-2021.

Denominazione	2017 rendiconto	2018 previsioni definitive	2019	2020	2021
TOTALE TITOLO 2	26.520.766,24	186.366.205,99	153.838.463,08	69.428.460,76	75.589.729,79

2.5.2.3.1 Le opere pubbliche in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la denominazione e l'importo iniziale.

ELENCO INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE		
CODICE OPERA	OGGETTO	IMPORTO - EURO
10085	Restauro architettonico e strutturale della Cappella di San Rocco a Santa Croce	€ 400.000,00
10082	Chiesa di Sant'Antonio Nuovo: messa in sicurezza strutturale e sistemazione facciate -2° Lotto	€ 700.000,00
17083	Manutenzione scuole dell'infanzia anno 2017	€ 231.000,00

15142	Chiese – Manutenzione straordinaria Anno 2017	€ 258.750,00
15117	Impianti beni patrimoniali – anno 2017	€ 110.000,00
17027	Manutenzione straordinaria sottopassaggi stradali	€ 148.000,00
15112	Beni patrimoniali, parcheggi e alloggi sfitti: manutenzione straordinaria ed adeguamento alle norme-Anno 2017	€ 222.500,00
15123	Musei e Teatri: manutenzioni straordinarie ed adeguamenti alle norme sulla sicurezza	€ 385.000,00
8137	Realizzazione Centro Polisportivo di S. Giovanni – 1° Lotto 1° Stralcio	€ 998.000,00
9142	Manutenzione straordinaria edifici residenziali di V. Franca,16 e V.le D'Annunzio, 16 – 2°Lotto	€ 530.000,00
Manutenzione ordinaria	VP455 – Servizio di manutenzione ordinaria aree connettivo ed aiuole spartitraffico anno 2018	€ 191.000,00
15076	Impianti edilizia scolastica – anno 2017	€ 120.000,00
17089	Lavori di manutenzione straordinaria ricreatori – anno 2017	€ 148.000,00
17103	Lavori di riqualificazione palestre scolastiche – anno 2017	€ 191.000,00
15034	Terreni comunali: muri di sostegno, recinzioni, pendii – Anno 2017	€ 260.000,00
15153	Ascensori edilizia pubblica: manutenzione straordinaria – Anno 2017	€ 110.000,00
17178	Ristrutturazione, riqualificazione e adeguamenti normative dello Stadio N. Rocco	€ 295.000,00
15078	Scuole primarie: manutenzioni straordinarie anno 2017	€ 304.000,00
15081	Scuole secondarie: manutenzioni straordinarie anno 2017	€ 230.000,00
4149	Programma innovativo Trieste Nord-Riqualificazione di piazza Libertà	€ 2.940.000,00
13039	Trenovia Trieste-Opicina – Manutenzione straordinaria anno 2017- Interventi di manutenzione sulle aree verdi lungo la linea tramviaria	€ 575.000,00
17093	Bonifiche amianto	€ 149.000,00
14067	Ristrutturazione e restauro edificio in via del Teatro Romano (ex Istituto "G.R. Carli"), ascensore e soffitte	€ 488.000,00
17150	Ristrutturazione, riqualificazione e adeguamenti alle normative dello Stadio Nereo Rocco, Lotto 1: interventi sugli spalti	€ 895.000,00
17150	Ristrutturazione, riqualificazione e adeguamenti alle normative dello Stadio Nereo Rocco, Lotto 2: interventi sul campo di gioco e zona spogliatoi	€ 610.000,00
17150	Ristrutturazione, riqualificazione e adeguamenti alle normative dello Stadio Nereo Rocco, Lotto 3: interventi tra spalti e campo di gioco	€ 515.000,00
15123/2	Musei e Teatri – Manutenzioni straordinarie ed adeguamenti sulla sicurezza – Anno 2017	€ 139.000,00
15096	Strutture assistenziali, U.O.T., ecc. - manutenzioni straordinarie – Anno 2017	€ 222.000,00
17045, 17046, 17187 E 17188	Porto Vecchio – Riqualificazione della viabilità e infrastrutturazione dell'area del polo museale, 1° lotto	€ 3.728.750,00

	Servizio di presidio e ricevimento triennale del pubblico nelle sedi di P.zza Unità n.4, Via Genova n.6, Largo Granatieri n. 2, Passo Costanzi n.2, Via Mazzini n. 25	€ 684.548,00
	Sportello per l'accesso al Servizio Sociale Comunale e alle misure di contrasto alla povertà	€ 1.495.121,62
18102	Teatro Rossetti: Lavori di manutenzione straordinaria – 1° Lotto	€ 217.500,00
17068	Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza Magazzini Porto Vecchio Anno 2018	€ 143.000,00
16079	Manutenzione straordinaria ed adeguamenti D.Lgs. 81/08: Uffici Municipali, Centri Civici, Luoghi di Lavoro – Anno 2018	€ 215.000,00
16025	Impianti Beni Patrimoniali anno 2018	€ 109.000,00

2.5.2.3.2 Le nuove opere da realizzare

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del suo mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva evidenzia i più importanti lavori pubblici inseriti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 con evidenza del relativo fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Principali Opere Pubbliche da realizzare previste nel PTOP 2019-2021	Fabbisogno finanziario 2019	Fonte di finanziamento
Mercato Ortofrutticolo	200.000,00	Avanzo vincolato
Mercato Ittico	1.160.000,00	Avanzo vincolato
Polo Museale presso il Magazzino 26 Porto Vecchio (immaginario scientifico)	1.060.000,00	Contributo Regionale
Polo Museale del Porto Vecchio Nuovo Museo del Mare	2.105.000,00	Contributo Regionale
Proposta di finanza di progetto per la realizzazione di un Centro Congressi polifunzionale in Porto Vecchio	11.764.831,00	Avanzo vincolato, Contributo Stato e Trasferimenti di privati
Asilo nel comprensorio ex Chiarle	3.503.000,00	Contributo Stato e Fondi comunali
Impianto polisportivo S. Giovanni I lotto II stralcio	1.400.000,00	Contributo regionale
Scuola Fonda Savio - interventi di adeguamento/miglioramento sismico, adeguamento alla normativa di prevenzione incendi, adeguamento normativo degli impianti elettrici e speciali ed opere di efficientamento energetico	5.000.000,00	Contributo Regionale, Avanzo Vincolato e Contributo Stato
Scuola Caprin - efficientamento ed adeguamento norme sicurezza	4.275.000,00	Contributo Regionale, Avanzo Vincolato e Contributo Stato
Risanamento funzionale della galleria di Montebello - Piazza Foraggi	12.000.000,00	Fondi comunali, regionali e statali
Rotonda via brigata casale	467.072,48	Fondi comunali e privati
Recupero tratti di costa da bonificare e destinare a fruizione pubblica: terrapieno di	5.500.000,00	Fondi UTI

Barcola		
Lavori di efficientamento energetico della casa di riposo per non autosufficienti di Via de Marchesetti	1.500.000,00	Fondi POR FESR
Complesso Scolastico Giotti/Stuparich - lavori di riqualificazione energetica	1.000.000,00	Fondi POR FESR e GSE
Scuola Stuparich di Trieste ristrutturazione	3.000,000,00	Fondi UTI e regionali
Porto Vecchio – Riqualificazione viabilità di collegamento e opere di infrastrutturazione dell'area del Polo Museale – 2° lotto	9.000.900,00	Fondi regionali
Ristrutturazione ed ampliamento dell'Acquario Comunale	1.494.000,00	Fondi Comunali e Commissariali
Stadio Grezar - impianto di illuminazione	800.000,00	Fondi UTI
Ristrutturazione ex Meccanografico (con destinazione uffici e servizi finanziari)	4.606.844,90	Fondi comunali e UTI

L'analisi prosegue con i riflessi che la decisione di realizzare nuove Opere Pubbliche comporterà in termini di oneri indotti sulla spesa corrente degli esercizi futuri. Per il finanziamento degli investimenti, al fine di contenere la spesa corrente conseguenti agli oneri per interessi del debito, si privilegia l'utilizzo di mezzi propri ed i mutui che si intendono contrarre nel corso dell'anno 2019 sono destinati a finanziare interventi su impianti sportivi e quindi saranno stipulati con l'Istituto per il Credito Sportivo nell'ambito dei Protocolli d'Intesa sottoscritti con ANCI (mutui a tasso zero).

I progetti definitivi o esecutivi per i quali è possibile richiedere l'ammissione a contributo devono essere relativi a: costruzione, ampliamento, attrezzatura, miglioramento, ristrutturazione, efficientamento energetico, completamento e messa a norma di impianti sportivi e/o strumentali all'attività sportiva, anche a servizio delle scuole, ivi compresa l'acquisizione delle aree e degli immobili destinati all'attività sportiva.

Nuove Opere Pubbliche da realizzare	Anno fine lavori	Modalità di gestione	Spese di funzionamento (utenze, sorveglianza, manutenzioni, ecc.)
Mercato Ortofrutticolo	Successiva al 2020	Affidamento a terzi	Sostenute dal gestore
Mercato Ittico	Successiva al 2020	Affidamento a terzi	Sostenute dal gestore
Polo Museale presso il Magazzino 26 Porto Vecchio (immaginario scientifico)	Successiva al 2020	Affidamento a terzi	Sostenute dal gestore
Polo Museale del Porto Vecchio Nuovo Museo del Mare	Successiva al 2020	Affidamento a terzi	Sostenute dal gestore
Proposta di finanza di progetto per la realizzazione di un Centro Congressi polifunzionale in Porto Vecchio	Successiva al 2020	Affidamento a terzi	Sostenute dal gestore
Asilo nel comprensorio ex Chiarle	Successiva al 2020	Affidamento a terzi	Sostenute dal gestore

2.5.3 La gestione del patrimonio

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Nel corso del mandato amministrativo si perseguiranno i seguenti obiettivi fondamentali:

- valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare disponibile al fine di ottenere risorse finanziarie per gli investimenti e ridurre i costi di manutenzione e gestione degli immobili non direttamente utilizzati per il perseguimento dei fini dell'Amministrazione;
- gestione a profitto degli immobili che per destinazione e ubicazione hanno le caratteristiche per essere messi sul mercato con canoni di mercato;
- ottimizzazione degli spazi di utilizzo degli immobili al fine di ridurre i costi di gestione.

2.5.4 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale

E' noto che una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Nella tabella seguente viene evidenziata la provenienza delle risorse straordinarie e in conto capitale previste nell'anno 2019 a finanziamento della spesa in conto capitale e rimborso di prestiti.

Disponibilità di mezzi straordinari sul bilancio 2019:

Entrata in conto capitale	Importo	Impiego
Alienazione azioni società Hera spa	12.686.773,50	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Alienazione di immobili del patrimonio disponibile*	22.539.202,20	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e acquisto beni durevoli
Proventi dei permessi a costruire e relative sanzioni	2.467.191,03	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e acquisto beni durevoli
Contributi agli investimenti da Enti sovraordinati	50.523.045,70	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Proventi Peep	238.417,51	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e acquisto beni durevoli
Mutui	4.100.000,00	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Avanzo di amministrazione	16.440.794,05	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e acquisto beni durevoli
Sanzioni per violazioni al codice della strada	200.000,00	Finanziamento acquisto di beni durevoli
Imposta di soggiorno	600.000,00	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e acquisto beni durevoli
Fondo innovazione	48.500,00	Finanziamento acquisto di beni durevoli
Proventi concessioni demaniali	50.000,00	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Proventi cimiteriali	300.000,00	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Fitti attivi	160.267,78	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Attività finanziarie	166.666,66	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Fondo IMU-TASI	310.787,85	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Contributi da privati	2.487.072,48	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Cessione Diritti	13.281,48	Finanziamento acquisto di beni durevoli
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	113.332.000,24	

* A fini prudenziali viene utilizzata la quota di alienazioni che si prevede venga incassata nel corso del 2019

Nei mesi di gennaio e febbraio dell'anno 2019 si è proceduto al completamento della cessione del pacchetto di n. 7.500.000 azioni della società HERA s.p.a. approvata con il Documento Unico di Programmazione 2018-2020 ed avviata negli ultimi mesi dell'anno 2018. In particolare per il finanziamento degli interventi del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 sono state cedute n. 4.405.000 azioni per un importo complessivo riscosso di euro 12.686.773,50 (con una maggiore entrata di euro 820.107,92 rispetto alla previsione di incasso prevista con i documenti di bilancio 2018-2020).

2.5.5 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della *golden rule*: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

L'accesso al debito per i Comuni della Regione a Statuto Speciale della Friuli Venezia Giulia è disciplinato, inoltre, dall'articolo 21, rubricato "Riduzione del debito", della L.R. 18/2015 che prevede che gli enti locali sono tenuti a ridurre il proprio debito residuo rispetto allo stock di debito dell'esercizio immediatamente precedente secondo le percentuali fissate con le leggi regionali finanziarie. Tale disposizione non si applica agli enti locali per i quali l'ammontare dello stock di debito residuo al 31 dicembre di ciascun anno sia inferiore al 40 per cento del totale degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata del medesimo esercizio.

La stessa norma specifica le modalità di determinazione dello stock di debito residuo disponendo che sono esclusi dal conteggio:

- a) l'indebitamento contratto a fronte di apposito contributo pluriennale statale, regionale, dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato, per la quota coperta dal contributo stesso; per ottenere la percentuale di detraibilità si fa riferimento all'incidenza del contributo sull'intero costo dell'indebitamento, costituito da quota capitale più interessi, come risultante dal piano di ammortamento;
- b) i mutui contratti nell'ambito del programma per la realizzazione di opere pubbliche in base alle

disposizioni di cui all'articolo 3, commi da 37 a 43, della legge regionale 4/2001 (Legge finanziaria 2001), e successive modifiche;

c) l'indebitamento contratto per interventi di tutela della pubblica incolumità a fronte di verbali di somma urgenza e per interventi di edilizia scolastica, nella misura fissata dalla legge regionale;

d) l'indebitamento contratto per investimenti il cui piano economico-finanziario si presenta in equilibrio, senza alcuna contribuzione pubblica sulla gestione;

e) l'indebitamento contratto per investimenti destinati alla salvaguardia dei siti Unesco;

f) l'indebitamento contratto per investimenti destinati alla realizzazione dei progetti relativi ai Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile.

L'ammontare del debito contratto dal Comune di Trieste si compone di mutui con oneri di ammortamento a carico diretto dell'Amministrazione e mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato di seguito si riportano 3 tabelle in cui si evidenzia il trend rispettivamente:

1. dei finanziamenti a carico del bilancio del Comune;

1. dei finanziamenti a carico dello Stato;

dello stock complessivo del debito contratto dal Comune.

Al fine di ottenere una riduzione delle spese correnti conseguenti al pagamento di oneri sui finanziamenti a carico del bilancio 2019-2021, nel corso dell'anno 2019 si concluderà l'operazione di riduzione del debito già programmata con il Documento Unico di Programmazione 2018-2020. Si tratta di un'operazione di estinzione di n. 10 mutui per un ammontare complessivo di debito estinto di euro 869.727,41 con una previsione di riduzione della spesa per oneri su mutui (quota capitale e quota interessi) per un importo stimato di euro 161.244,52 dall'anno 2020 e seguenti. La copertura finanziaria dell'operazione di rimborso del debito verrà assicurata utilizzando una quota delle risorse rinvenienti dalla liquidazione della Fiera S.p.a. e, qualora non disponibili o non sufficienti, utilizzando una quota dell'avanzo di amministrazione a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2018.

In applicazione dell'articolo 1, comma 867, della Legge 205/2017 (Legge di bilancio 2018), che ha previsto la proroga fino al 2020 della facoltà di utilizzo senza vincoli di destinazione delle risorse derivanti dalla rinegoziazione di mutui, i risparmi conseguenti alla riduzione dei pagamenti delle rate verranno utilizzati per il mantenimento degli equilibri di bilancio 2019-2021 di parte corrente.

Nel corso del triennio 2019-2021 è prevista la contrazione di nuovo debito per l'importo complessivo di euro 4.100.000,00 nell'anno 2019, di euro 3.450.000,00 nell'anno 2020 e di euro 2.100.000,00 nell'anno 2021 per interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria di impianti sportivi. Al fine di contenere i maggiori oneri di interessi per il debito, che si stimano in 100.000,00 euro/anno dal 2020 e in 200.000 euro/anno nel 2021, per l'assunzione dei nuovi mutui si farà ricorso ai Protocolli d'intesa stipulati tra ANCI e l'Istituto per il Credito Sportivo in forza dei quali i mutui concessi dall'Istituto vengono assistiti da contributi per l'abbattimento della quota interessi.

Mutui e prestiti obbligazionari con oneri a carico del Comune.

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Stock debito residuo al 31/12	142478370,02	123.292.159,21	95.091.914,48	87.957.582,93	82.633.186,32	77.242.638,12
Nuovi mutui	0,00	2.400.000,00	450.000,00	4.100.000,00	3.450.000,00	2.100.000,00
Rimborso anticipato mutui/prestiti	0,00	6.005.643,95	16.029.413,15	869.727,41	0,00	0,00
Rimborso quote capitale mutui/prestiti (ammortamento)	15.955.353,88	15.528.331,10	11.703.309,23	10.364.604,14	8.774.396,61	7.490.548,20
Quota Interessi	4.425.716,72	4.030.616,30	3.526.285,49	3.373.890,73	3.239.169,95	3.100.970,26
Contributi da Regione, Stato e altri enti destinati a rimborso di prestiti	4.297.008,01	4.122.111,36	3.600.430,01	3.021.594,96	2.472.727,51	2.390.639,33

Mutui a totale carico dello Stato

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Stock debito residuo al 31/12	23.947.110,39	23.153.341,83	22.315.428,01	21.430.894,31	20.497.126,72	19.588.950,92
Rimborso quote capitale mutui (ammortamento)	751.965,59	793.768,56	837.913,82	884.533,7	933.767,59	908.175,8
Quota Interessi	1.352.987,57	1.311.184,60	1267039,34	1.220.419,46	1.171.185,57	1.120.213,82

Lo stock del debito composto dai mutui con oneri a carico del Comune di Trieste, senza includere i contributi regionali e provinciali, alla data del 31/12/2018 è pari ad € 95.091.914,45 con un tasso medio annuo pari al 3,46%, una durata residua di 11 anni e 9 mesi ed una durata finanziaria media di 6 anni e 7 mesi.

Debito residuo	Tasso medio (Act/Act, Annuo)	Durata residua media	Durata finanziaria media	Numero di posizioni
95.091.914,45 €	3,46%	11 anni e 9 mesi	6 anni e 7 mesi	277

Il debito può essere aggregato nelle classi di seguito evidenziate:

Debito residuo al 31/12/2018

Natura del debito	Numero di posizioni	Debito residuo	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Mutui	273	91.683.322,01 €	3,59%
Prestiti obbligazionari	4	3.408.592,44 €	0,00%
Debito	277	95.091.914,45 €	3,46 %

Il portafoglio di debito risulta composto per la maggioranza in posizioni contrattuali a tasso fisso, rimanendo quindi esposto per il 16,19% alle variazioni dei tassi di mercato.

Composizione debito per tipologia tasso di interesse:

Tipo	Debito residuo	% esposizione	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Fisso	79.692.371,65 €	83,81 %	4.03 %
Variabile	15.399.542,80 €	16,19 %	0,52 %
Rischio totale	95.091.914,45 €	100,00 %	3,46 %

Composizione debito per controparte:

Controparte	Debito residuo	% debito residuo
Cassa depositi e prestiti	82.867.538,29 €	87,14 %
UniCredit	5.683.422,27 €	5,98 %
Altri prestatori	6.540.953,89 €	6,88 %
Tutte le controparti	95.091.914,45 €	100,00 %

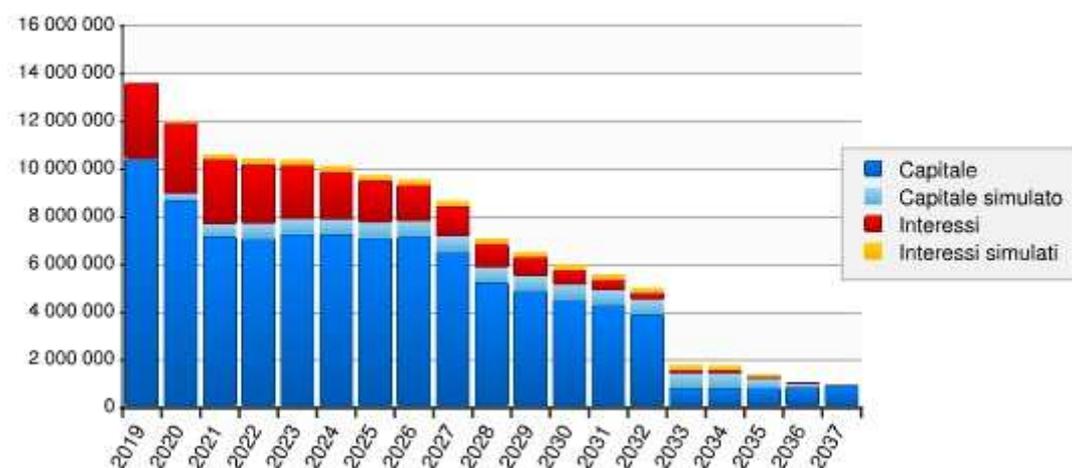
Lo stock del debito oneroso è andato via via riducendosi negli ultimi 9 anni (con una riduzione del 57% circa tra il 2010 ed il 2019, tenuto conto delle operazioni di estinzione realizzate).

Al 31/12	Debito residuo (in milioni di euro)
2010	219.833.087,97
2011	220.122.348,27
2012	215.357.956,57
2013	195.306.306,27
2014	177.114.049,96
2015	158.926.561,75
2016	142.478.370,02
2017	123.292.158,76
2018	95.091.914,45

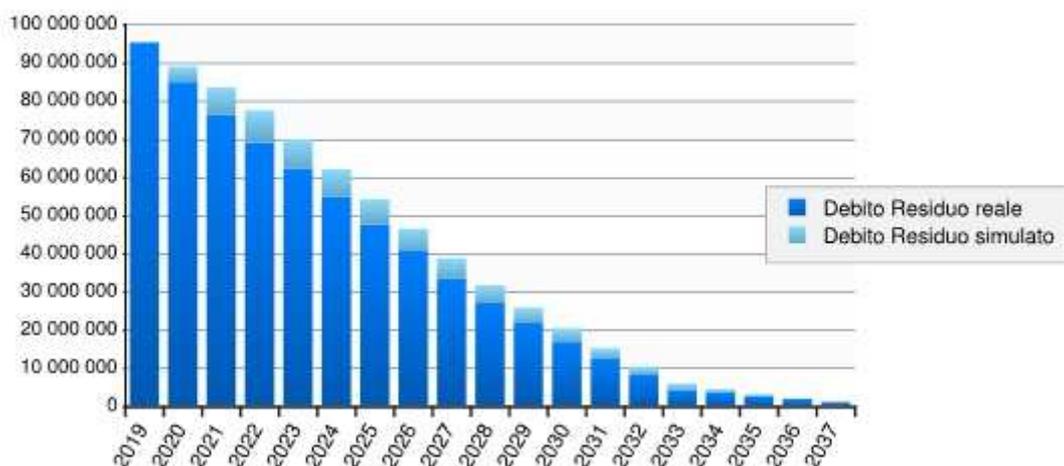
Si riporta di seguito la previsione della quota capitale e della quota interesse attesa nel prossimo triennio e negli anni successivi relativamente al debito in essere al 1.1.2019:

	2019	2020	2021
Debito medio di periodo	92.475.837 €	85.752.822 €	80.745.107 €
Capitale pagato nel periodo	10.364.604,14	8.774.396,61	7.490.548,20
Interessi pagati nel periodo	3.373.890,73	3.239.169,95	3.100.970,26
Tasso medio nel periodo	3,65%	3,78%	3,84%

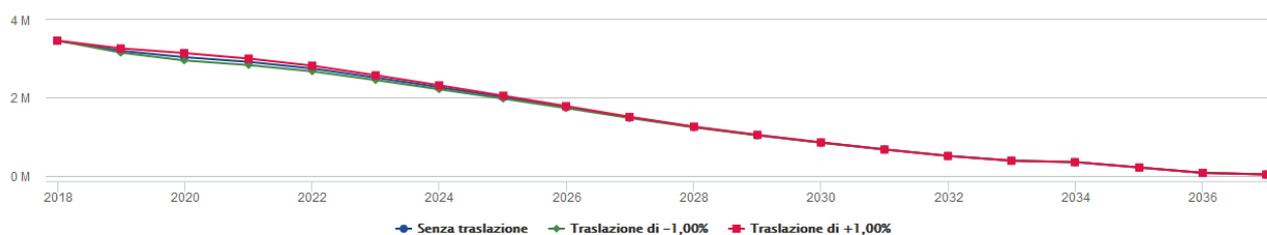
Rata complessiva di rimborso



Evoluzione del Debito Residuo



Si riporta di seguito il rischio di tasso d'interesse, espresso in termini di sensitività degli oneri per interessi, derivante dall'aumento o dalla riduzione dei tassi d'interesse del 1,00% rispetto ai tassi attualmente attesi (*tassi forward*). Considerando la piccola quota di debito a tasso variabile, l'aumento dei tassi d'interesse comporta una minima crescita degli oneri per interessi.



Anno	Senza traslazione	Traslazione di -1,00%	Traslazione di +1,00%
2019	3.201.885,88	3.157.036,76	3.267.592,28
2020	3.043.067,02	2.957.843,75	3.147.519,83
2021	2.922.938,01	2.839.686,98	3.006.844,89
2022	2.750.308,77	2.676.638,19	2.823.535,80
2023	2.515.643,08	2.453.429,22	2.577.554,72
2024	2.267.485,11	2.216.970,84	2.317.806,26
2025	2.014.622,75	1.976.331,24	2.052.763,06
2026	1.757.105,14	1.731.203,77	1.782.916,59
2027	1.491.550,93	1.476.582,75	1.506.468,35
2028	1.247.785,13	1.237.889,78	1.257.651,58
2029	1.039.284,25	1.032.014,07	1.046.543,55
2030	848.076,38	843.424,94	852.725,27
2031	670.265,99	668.253,72	672.277,60
2032	504.957,58	504.934,46	504.980,70
2033	382.756,00	382.756,00	382.756,00
2034	346.631,66	346.631,66	346.631,66
2035	208.990,95	208.990,95	208.990,95
2036	69.764,12	69.764,12	69.764,12
2037	29.594,91	29.594,91	29.594,91

© Finance Active

2.5.6 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'Amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2019	2020	2021
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	4.233.867,98	6.069.724,14	2.010.716,84
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	-20.286.634,31	-6.069.724,14	-2.010.716,84
Risultato del Bilancio movimenti di fondi (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate – Spese) Avanzo applicato	-16.052.766,33	0,00	0,00

2.5.6.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2019.

ENTRATE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019	SPESE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	133.916.440,39				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		16.052.766,33	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		38.605.799,62			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	131.961.437,73	121.858.469,29	Titolo 1 - Spese correnti	454.332.633,36	356.095.299,00
			- di cui fondo pluriennale vincolato		4.311.719,59
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	236.358.615,26	178.190.758,15			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	89.131.926,54	62.317.293,61	Titolo 2 - Spese in conto capitale	158.144.628,13	153.838.463,08
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	110.194.906,17	88.074.100,15	- di cui fondo pluriennale	0,00	17.229.947,59

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	23.757.518,19	13.403.440,16	<i>vincolato</i> Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	550.000,00	550.000,00
Totale entrate finali	591.404.403,89	463.844.061,36	Totale spese finali	613.027.261,49	510.483.762,08
Titolo 6 - Accensione di prestiti	4.550.000,00	4.100.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	12.118.865,23	12.118.865,23
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	170.544.971,25	142.952.660,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	177.806.907,32	142.952.660,00
Totale Titoli	806.499.375,14	650.896.721,36	Totale Titoli	842.953.034,04	705.555.287,31
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	940.415.815,53	705.555.287,31	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	842.953.034,04	705.555.287,31
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	97.462.781,49				

LE PREVISIONI DI COMPETENZA 2020/2021

ENTRATE	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	SPESE	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
			Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	21.541.667,18	10.210.644,11			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	121.203.280,79	120.104.656,45	Titolo 1 - Spese correnti	346.380.010,89	346.235.413,87
			- di cui fondo pluriennale vincolato	4.186.208,00	4.186.208,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	169.229.165,43	168.105.418,05			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	62.834.880,83	59.828.371,45	Titolo 2 - Spese in conto capitale	69.428.460,76	75.589.729,79
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	47.236.809,95	70.374.777,64	- di cui fondo pluriennale vincolato	6.024.436,11	28.007.930,44
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	570.831,60	550.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	550.000,00	550.000,00
Totale entrate finali	401.074.968,608	418.963.223,59	Totale spese finali	416.358.471,65	422.375.143,66
Titolo 6 - Accensione di prestiti	3.450.000,00	1.600.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	9.708.164,13	8.398.724,04
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	142.952.660,00	142.952.660,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	142.952.660,00	142.952.660,00
Totale Titoli	587.477.628,60	603.515.883,59	Totale Titoli	609.019.295,78	613.726.527,70
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	609.019.295,78	613.726.527,70	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	609.019.295,78	613.726.527,70

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale.

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie

allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo.

A decorrere dal 2017 è possibile sostituire il personale cessato nel limite del 100% della spesa dei cessati dell'anno precedente ai sensi dell'articolo 56, comma 19, della L.R. 18/2016 ss.mm.ii., che dispone: *“La Regione, le UTI, i Comuni partecipanti alle medesime e i Comuni non partecipanti alle Unioni territoriali possono procedere, per gli anni 2017, 2018 e 2019, ad assunzioni, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di personale, ivi compreso per il solo anno 2019 anche quello dirigente, nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente; ai fini del calcolo del limite di spesa per le UTI e i Comuni partecipanti alle medesime, il budget, definito a livello di UTI, tiene conto delle disponibilità assunzionali dell'UTI medesima e dei Comuni che partecipano all'UTI. In relazione alle assunzioni, per gli anni 2017, 2018 e 2019, di personale con contratto di lavoro a tempo determinato e con forme di lavoro flessibile da parte delle UTI e dei Comuni partecipanti alle medesime, ai fini del calcolo del limite di spesa previsto per dette assunzioni il budget, definito a livello di UTI, tiene conto delle disponibilità assunzionali dell'UTI medesima e dei Comuni che partecipano all'UTI. ”*

Le scelte programmatiche in materia di personale devono tener conto della situazione complessiva come sopra determinatasi negli anni di “blocco delle assunzioni” partendo dalla composizione del personale in servizio al 31.12.2018, come desumibile dalla seguente tabella.

CATEGORIA	PROFILO	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	% DI COPERTURA
A	ESECUTORE	48	48	100
B	COLLABORATORE	901	746	82,79
C	ISTRUTTORE	1159	965	83,26
D	FUNZIONARIO DIRETTIVO	395	322	81,52
DIRIGENTE	DIRIGENTE	31	26	83,87
PLC	UFFICIALE CAPITANO DI POLIZIA LOCALE	4	1	25
PLB	UFFICIALE TENENTE DI POLIZIA LOCALE	47	22	46,81
PLA	AGENTE/SOTTUFFICIALE DI POLIZIA LOCALE	208	189	90,86
PLS	AUSILIARIO DEL TRAFFICO	1	1	100

Nell'ultima parte del documento le scelte programmatiche in materia di personale vengono evidenziate nel Programma triennale dei fabbisogni di personale.

2.7 COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

La legge 145/2018 (Legge di bilancio per l'anno 2019) all'articolo 1, commi 819-826, ha profondamente innovato la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017, anche dando seguito ad alcune recenti sentenze della Corte costituzionale. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedono, in particolare, che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni

ordinarie, a partire dal 2021, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. L'abbandono delle regole del Patto di stabilità interno e la loro sostituzione con la regola del c.d. "Pareggio di bilancio" segnano una netta cesura rispetto al passato, facendo venir meno qualsiasi obbligo di "extra-avanzo di spazi finanziari" da conseguire nella competenza annuale. Inoltre, la revisione della legge sul pareggio di bilancio (legge 243/2012) degli enti territoriali ha eliminato la pesante ipoteca rappresentata dall'imposizione del pareggio anche sui saldi di cassa, che avrebbe messo a dura prova qualsiasi prospettiva di autonomia gestionale e di sostenibile riequilibrio strutturale della finanza locale.

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici sono derivati dai programmi del mandato amministrativo, a tal proposito si evidenzia che l'Amministrazione ha approvato i seguenti documenti che compongono il c.d. "sistema di bilancio":

1. le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con deliberazione consiliare n. 50 dd. 13/7/2016, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
2. la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, firmata dal sig. Sindaco Roberto Dipiazza il 16 settembre 2016, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 " La Sezione Strategica (SeS)" del Principio contabile n.1, si riportano, nell'"ALLEGATO A_DUP-Obiettivi_Strategici e Tabella analitica Strategia / Missione / Programma", gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Vedasi "**ALLEGATO 1_A_Obiettivi_Strategici**"

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016).

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

A tal fine si riportano gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, inerente alla tempestiva pubblicazione degli atti ma anche all'accessibilità dei dati.

Obiettivi strategici di mandato in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

La necessità di inserire obiettivi strategici finalizzati a realizzare maggiori livelli di trasparenza, rappresentata nell'art. 10, comma 3, del d.lgs n. 33/2013, come modificato dal d.lgs n. 97/2016, visto il livello di adeguamento raggiunto, può essere orientata alla definizione dei flussi per la automazione della

pubblicazione sulla sezione trasparente da declinare in obiettivi specifici nell'ambito della transizione digitale, prevista dalle norme in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione, da formalizzare anche negli strumenti di programmazione coerentemente con gli sviluppi delle piattaforme regionali, al fine di mantenere un elevato livello di trasparenza riducendo l'impatto operativo sulle strutture.

La struttura organizzativa attraverso gli obiettivi del Piano della Prestazione deve essere orientata all'implementazione degli obiettivi di attuazione del Piano anticorruzione fermo restando che nella valutazione dei fattori comportamentali e, in particolare, in quelli relativi al rispetto delle regole, si dovrà tener conto anche del livello di realizzazione delle azioni e dei comportamenti previsti da piano.

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con deliberazione consiliare n. 50 dd. 13/7/2016 che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, firmata dal sig. Sindaco Roberto Dipiazza il 16 settembre 2016;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.).

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli Amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai Dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "*governance esterna*" diretta a "*mettere in rete*", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

Piano Regolatore Generale

Delibera di approvazione: D.C. n. 48 dd. 21.12.2015.

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano 2015	Anno di scadenza previsione	Incremento
Popolazione residente	204.420	2026	202.394
Alloggi	111.313		111.313

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
Tot. 3.595.803 mq	3.595.803	2.092.866	1.502.937

* Superficie edificabile espressa in metri quadri o metri cubi

Piani particolareggiati

Comparti residenziali	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	2.221.894,00	34,33%	1.777.515,00	35,41%
P.P. in corso di attuazione	2.023.372,00	31,27%	1.618.698,00	32,24%
P.P. approvati	2.025.221,00	31,30%	1.620.177,00	32,27%
P.P. in istruttoria	4.063,00	0,06%	3.867,00	0,08%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	196.673,00	3,04%	0,00	0%
Totale	6.471.223,00	100,00%	5.020.257,00	100,00%

Comparti non residenziali	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	1.373.909,00	48,77%	1.209.040,00	90,81%

P.P. in corso di attuazione	69.494,00	2,47%	61.155,00	4,59%
P.P. approvati	69.494,00	2,47%	61.155,00	4,59%
P.P. non presentati	1.304.415,00	46,30%	0,00	0%
Totale	2.817.312,00	100,00%	1.331.350,00	100,00%

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2019/2021, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra le previsioni definitive 2018 (preconsuntivo 2018) e quelli previsionali 2019, 2020 e 2021.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2018	2019		2020	2021
Entrate Tributarie (Titolo 1)	118.810.424,27	121.858.469,29	2,57%	121.203.280,79	120.104.656,45

Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	173.547.896,46	178.030.758,15	2,58%	169.099.261,84	168.105.419,05
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	63.735.786,10	62.317.293,61	-2,23%	62.834.880,83	59.828.371,45
TOTALE ENTRATE CORRENTI	356.094.106,83	362.206.521,05	1,86%	353.137.423,46	348.038.446,95
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	18.809.000,88	1.571.428,64	-91,65%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	6.287.621,15	4.953.791,19	-21,21%	4.311.719,59	416.208,00
Riduzione attività finanziarie destinate a rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Alienazioni di beni destinati a rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	381.190.728,86	369.351.740,88	-3,11%	358.069.143,05	349.074.653,95
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	107.247.778,30	85.606.909,12	-20,18%	45.236.809,95	68.374.777,64
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	2.827.407,36	2.467.191,03	-12,74%	2.000.000,00	2.000.000,00
Mutui e prestiti	2.450.000,00	4.100.000,00	67,35%	3.450.000,00	1.600.000,00
Avanzo applicato spese investimento	19.170.370,22	14.481.337,69	-24,46%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	49.416.010,76	33.652.008,43	-31,90%	17.229.947,59	6.024.436,11
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	181.111.566,64	140.307.446,27	-22,53%	67.916.757,54	77.999.213,70

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento sono state analizzate le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione si procederà alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Previsioni definitive	Programmaz. annuale	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2018	2019		2020	2021
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	118.745.424,27	121.658.469,29	2,45%	121.003.280,79	119.904.656,45
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	65.000,00	200.000,00	207,69%	200.000,00	200.000,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia aut. (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	118.810.424,27	121.858.469,29	2,57%	121.203.280,79	120.104.656,45

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, TASI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento e nella nota integrativa.

Nel triennio 2019-2021 non vi sono scostamenti significativi in quanto si prevede un mantenimento della pressione tributaria sui cittadini invariata. Di interesse l'aumento della previsione del gettito dell'imposta di soggiorno (introdotta da giugno 2018) che ha fatto registrare un gettito superiore alle attese nel 2018.

Si evidenzia che l'imposta di soggiorno non aumenta la pressione tributaria sui contribuenti triestini in quanto i soggetti passivi sono coloro che soggiornano nelle strutture ricettive del territorio comunale in ragione del numero di notti di permanenza (sino ad un massimo di 5 notti) e con esclusione dal campo di applicazione dell'imposta dei soggetti residenti nel Comune di Trieste.

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2018	2019		2020	2021
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	173.030.674,49	177.010.411,45	2,30%	168.554.819,17	167.526.915,79
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	15.230,83	10.000,00	-34,34%	10.000,00	10.000,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	444.235,84	546.779,05	23,08%	304.579,05	304.579,05
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	136.000,00	100,00%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	57.755,30	487.567,65	744,20%	359.767,21	263.923,21
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	173.547.896,46	178.190.758,15	2,68%	169.229.165,43	168.105.418,05

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2018	2019		2020	2021
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	35.610.632,09	34.448.606,55	-3,26%	34.455.115,93	34.448.606,55

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.908.857,02	5.920.446,28	0,20%	5.920.446,28	5.720.446,28
Tipologia 300: Interessi attivi	1.057.234,48	680.000,00	-35,68%	680.000,00	680.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	9.171.415,39	8.673.998,30	-5,42%	8.951.848,22	8.951.848,22
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	11.987.647,12	12.594.242,48	5,06%	12.827.470,40	10.027.470,40
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	63.735.786,10	62.317.293,61	-2,23%	62.834.880,83	59.828.371,45

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2018	2019		2020	2021
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	99.027.271,60	62.824.253,77	-36,56%	28.816.153,66	44.162.097,45
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	8.220.506,70	22.782.655,35	177,14%	16.420.656,29	24.212.608,19
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.827.407,36	2.467.191,03	-12,74%	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	110.075.185,66	88.074.100,15	-19,99%	47.236.809,95	70.374.777,64

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2018	2019		2020	2021
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	9.055.305,87	12.686.773,50	40,10%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	550.000,00	550.000,00	0,00%	550.000,00	550.000,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	166.666,66	166.666,66	0,00%	20.831,60	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00

Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	9.771.972,53	13.403.440,16	37,16%	570.831,60	550.000,00
------------------------------------------------------------------------------	---------------------	----------------------	---------------	-------------------	-------------------

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., altri Istituti di credito, sottoscrittori di obbligazioni, ecc.) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Nel corso dell'anno 2019 è prevista la contrazione di nuovo debito per l'importo di euro 4.100.000,00 per interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria di impianti sportivi nel caso in cui non deriveranno nuovi e significativi oneri a carico del Bilancio 2019-2021 (in particolare a fronte dei nuovi mutui si dovranno reperire contributi dagli enti sovraordinati ad abbattimento della quota capitale con una previsione massima di maggior spesa per interessi di 100.000 euro dall'anno 2020 e di 200.000 euro/anno dall'anno 2021. Al fine di contenere i costi per oneri del debito si farà ricorso ai Protocolli di intesa tra ANCI e Istituto per il Credito Sportivo con abbattimento della quota interessi. Per il finanziamento degli interventi del Piano Triennale delle Opere Pubbliche annualità 2020 e 2021 è prevista l'assunzione di nuovo debito rispettivamente per euro 3.450.000,00 e per euro 1.600.000,00 qualora non potrà provvedersi con risorse proprie.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2018	2019		2020	2021
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.450.000,00	4.100.000,00	67,35%	3.450.000,00	1.600.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	2.450.000,00	4.100.000,00	67,35%	3.450.000,00	1.600.000,00

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2018	2019		2020	2021
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00%	40.000.000,00	40.000.000,00

Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00%	40.000.000,00	40.000.000,00
------------------------------------------------------------------------------	----------------------	----------------------	--------------	----------------------	----------------------

L'importo massimo concedibile per il 2019 in base ai calcoli previsti dall'art. 222 del D.Lgs 267/2000 è 88.617.846,52. Esclusivamente a fini prudenziali, per l'anno 2019, con Delibera di Giunta n. 640 del 10/12/2018, l'ente ha quantificato l'anticipazione di tesoreria concedibile nell'importo massimo di euro 40.000.000,00.

L'ente tuttavia non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso del triennio.

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

5.3.1 La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto			
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione	2019	2020	2021
Avanzo d'amministrazione	16.052.766,33	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	38.605.799,62	21.541.667,18	10.210.644,11
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	121.858.469,29	121.203.280,79	120.104.656,45
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	178.190.758,15	169.229.165,43	168.105.418,05
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	62.317.293,61	62.834.880,83	59.828.371,45
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	88.074.100,15	47.236.809,95	70.374.777,64
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	13.403.440,16	570.831,60	550.000,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	4.100.000,00	3.450.000,00	1.600.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	142.952.660,00	142.952.660,00	142.952.660,00
TOTALE Entrate	705.555.287,31	609.019.295,78	613.726.527,70
Spese per finanziare i programmi dell'amministrazione	2019	2020	2021
Disavanzo d' amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	356.095.299,00	346.380.010,89	346.235.413,87

Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	153.838.463,08	69.428.460,76	75.589.729,79
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	12.118.865,23	9.708.164,13	8.396.724,04
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	142.952.660,00	142.952.660,00	142.952.660,00
TOTALE Spese	705.555.287,31	609.019.295,78	613.726.527,70

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento sono state analizzate le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece si approfondirà l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, con particolare riferimento, alle finalità, agli obiettivi annuali e pluriennali e alle risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Si confermano anche per il triennio 2019-2021 gli obiettivi operativi funzionali al mantenimento degli equilibri economico finanziari di bilancio come di seguito riportati:

- aumento della redditività del patrimonio immobiliare, con particolare riferimento al patrimonio immobiliare del Porto Vecchio, e riduzione delle spese per locazioni passive;
- implementazione di iniziative dirette a "liberare" risorse correnti oggi impegnate per gli oneri connessi al rimborso di mutui e prestiti, mediante operazioni di rimborso straordinario di quote dello stock d'indebitamento (si prevede un'operazione di rimborso di 10 mutui che verrà effettuata nel caso in cui si otterranno contributi ad abbattimento delle penali di estinzione del debito);
- revisione e razionalizzazione dei costi delle utenze per consumi energetici;
- revisione dei costi della gestione calore attraverso l'adozione di misure di razionalizzazione dei consumi energetici;
- razionalizzazione dei costi della sorveglianza ai musei;
- proseguo delle attività di valutazione delle possibili forme di resa dei servizi in via diretta o tramite affidamento a terzi;
- utilizzo degli strumenti di PPP per il finanziamento degli investimenti;
- utilizzo di strumenti di finanziamento degli interventi di adeguamento ed efficientamento energetico degli immobili con il coinvolgimento delle Esco;
- contenimento dei costi dei servizi di illuminazione pubblica;
- revisione ed eventuale elaborazione di nuove tariffe per i servizi a domanda individuale in modo da dare coerenza tra le tariffe applicate ed i costi di produzione dei servizi favorendo le tariffe a carico delle famiglie con limitata capacità reddituale (utilizzo ISEE);
- maggiore attenzione da parte di tutte le strutture alla gestione delle entrate di propria competenza ed alla puntuale riscossione delle stesse.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'Amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate si avrà:

Denominazione	Risorse assegnate 2019	Risorse assegnate 2020	Risorse assegnate 2021
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	130.748.535,28	117.768.680,93	113.519.731,16
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	15.864.788,98	15.762.053,47	15.432.149,88
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	66.887.298,89	40.177.365,56	44.846.289,54
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	42.781.132,32	27.607.026,78	55.799.864,54
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	20.721.066,04	14.524.352,88	8.729.421,15
MISSIONE 07 - Turismo	2.673.739,04	2.455.418,91	2.305.418,91
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.126.897,83	3.009.283,35	3.002.975,91
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	51.202.816,15	48.247.184,90	44.161.443,04
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	32.930.034,60	24.426.450,44	14.488.200,42
MISSIONE 11 - Soccorso civile	56.583,41	56.583,41	56.583,41
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	121.679.186,09	102.293.286,57	100.317.567,03
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	12.708.246,18	9.692.305,66	8.961.186,37
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	600,00	600,00	600,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.640,00	8.640,00	8.640,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	9.094.197,27	10.329.238,79	10.745.072,30
MISSIONE 50 - Debito pubblico	12.118.865,23	9.708.164,13	8.398.724,04
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	142.952.660,00	142.952.660,00	142.952.660,00
TOTALE	705.555.287,31	609.019.295,78	613.726.527,70

5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nell'allegato:

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2019/2021; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni
- la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatici, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

La possibilità di procedere ad assunzioni di personale è condizionata al rispetto del contenimento della spesa di personale, così come disciplinato dall'art. 22 della L.R. n. 18/2015 e s.m.i., nei limiti del valore medio del triennio 2011-13, nonché al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, contenuti nell'art.19 della L.R. n. 18/2015 ss.mm.ii, come modificato dall'art. 6 della L.R. n. 33/2015.

L'art. 91, commi 1 e 2, del D. Lgs. n. 267/2000 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” afferma per gli enti locali il principio della programmazione triennale del fabbisogno di risorse umane, finalizzato alla riduzione programmata delle spese di personale, disponendo che gli enti programmino le loro politiche di assunzione adeguandosi, tra l'altro, ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale.

L'art. 35 del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 6 del D. Lgs. n. 75/2017, nella parte in cui prevede che le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da parte di ciascuna amministrazione sulla base del piano triennale dei fabbisogni approvato ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D. Lgs. n. 75/2017.

La programmazione triennale dei fabbisogni di personale, effettuata tenendo conto delle capacità assunzionali e dei vincoli di bilancio, è finalizzata al potenziamento dell'organico dell'Ente, con riferimento al personale tecnico, contabile, amministrativo, della polizia locale, culturale, informatico, socio educativo e ad altri profili specialistici. Con tale strumento si intende garantire l'efficacia ed efficienza degli ambiti organizzativi e tecnico progettuali più rilevanti nonché dei servizi.

Le norme di contenimento della spesa per le forme flessibili, per le missioni e la formazione sono disciplinate dall'art. 9, commi 2 e seguenti, del DL n. 78/2010, convertito nella L. n. 122/2010.

A decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al

trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Il bilancio di previsione 2019-2021 è redatto nel rispetto delle normative citate.

Ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del D.lgs. 165/2001 il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente (LR n. 18/2015, LR n. 18/2016 e LR n. 44/2017).

Si evidenzia che i commi 19 – 20 bis e ter dell'articolo 56 della L.R. n. 18/2016 all'articolo 56 dispongono che:

“19. La Regione, le UTI, i Comuni partecipanti alle medesime e i Comuni non partecipanti alle Unioni territoriali possono procedere, per gli anni 2017, 2018 e 2019, ad assunzioni, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di personale, ivi compreso per il solo anno 2019 anche quello dirigente, nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente; ai fini del calcolo del limite di spesa per le UTI e i Comuni partecipanti alle medesime, il budget, definito a livello di UTI, tiene conto delle disponibilità assunzionali dell'UTI medesima e dei Comuni che partecipano all'UTI. In relazione alle assunzioni, per gli anni 2017, 2018 e 2019, di personale con contratto di lavoro a tempo determinato e con forme di lavoro flessibile da parte delle UTI e dei Comuni partecipanti alle medesime, ai fini del calcolo del limite di spesa previsto per dette assunzioni il budget, definito a livello di UTI, tiene conto delle disponibilità assunzionali dell'UTI medesima e dei Comuni che partecipano all'UTI.”

“20 bis. In deroga alle previsioni di cui ai commi 19 e 20 del presente articolo, le UTI e i Comuni possono procedere, per gli anni 2018 e 2019, ad assunzioni, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di personale non dirigente da assegnare ai servizi socio-assistenziali nell'ambito delle piante organiche aggiuntive fermo restando il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 22 della legge regionale 18/2015.”

“20 ter. In deroga alle previsioni di cui ai commi 19 e 20, le UTI e i Comuni possono procedere, per gli anni 2018 e 2019, ad assunzioni di personale della polizia locale anche oltre il limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente fermo restando il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 22 della legge regionale 18/105.”

Personale a tempo indeterminato	Numero dipendenti anno 2019	Numero dipendenti anno 2020	Numero dipendenti anno 2021
Personale in quiescenza	34	48	61
Personale nuove assunzioni a bilancio	158*	68	61
Personale totale	2488	2508	2508
* di cui 4 assunzioni in corso			
Personale nuove assunzioni possibili tenuto conto delle facoltà assunzionali annue	199*	58	30
* di cui 31 assunzioni già effettuate nei mesi di gennaio-febbraio e n. 4 assunzioni in corso			

	Incidenza spesa personale 2019	Incidenza spesa personale 2020	Incidenza spesa personale 2021
Spese del personale	99.680.287,78	99.917.035,50	98.917.035,50
Spese corrente	356.555.299,00	346.870.107,30	346.855.413,87
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	27,96%	28,81%	28,81%

Le stime sul personale cessato sono state effettuate in base alla Legge Fornero, pertanto in attesa del decreto attuativo per la "quota 100" le attuali stime potranno subire delle variazioni.

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008 n.112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", così come convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n.133 stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

In particolare la norma sopra citata prevede che:

- l'elenco di cui al Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari va allegato ai documenti di Bilancio;
- l'inserimento degli immobili nel Piano ne determina la conseguente classificazione come bene appartenente al patrimonio disponibile dell'Ente e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica;
- l'elenco, da pubblicare mediante le forme previste, ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall'articolo 2644 C.C., nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;
- contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2018/2020, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni Immobiliari è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 18 del 24/01/2019.

ALLEGATO "1" – Prot. n. 6/1-1/19-129								
AREA SERVIZI GENERALI - SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE								
BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO DISPONIBILE E NON DISPONIBILE DESTINATI ALL'ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE NEL TRIENNIO 2018-2020 (EDIFICI, TERRENI E PEEP)								
EDIFICI			2019		2020		2021	
Indirizzo	Uso	Anno di riferimento del Piano Alienazioni	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
Campo Marzio (via) n. 7-9-11-13	locali d'affari	2013	€ 824.000,00	€ 824.000,00				
Carli Gian Rinaldo (via) An. N. 6566 di Trieste Park S.Andrea (6 posti auto venduti nel 2014, 4 posti auto venduti nel 2015)	posti auto	2013	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 162.000,00	€ 62.000,00	€ 162.000,00	€ 162.000,00
Flavia di Stramare	inutilizzato	2013					€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00

(via) n. 6-8 (ex macello comunale)									
Foscolo (via) n. 5 – 7	locale d'affari	2013	€ 189.500,00	€ 189.500,00					
Giulia n. 85 (via) parcheggio interrato di rotonda del boschetto	posti auto e posti moto	2013	€ 1.606.600,00	€ 1.606.600,00					
Ospitale (via) n. 12	inutilizzato	2013	€ 860.900,00	€ 860.900,00					
S.Marco (via) 52	inutilizzato	2013	€ 304.926,00	€ 304.926,00					
Servola (via di) n.67	inutilizzato	2013	€ 118.780,00	€ 118.780,00					
Strada Statale della Venezia Giulia n. 249 (ex strada per Basovizza 112)	inutilizzato	2013			€ 64.400,00	€ 64.400,00			
Viale Sanzio (Via) n. 33 parcheggio	posti auto	2013	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00
via Genova 11	magazzino	2014	€ 28.300,00	€ 28.300,00					
P.zzo Carciotti	Uffici, parzialmente non utilizzato	2015	€ 19.000.000,00	€ 19.000.000,00					
Via Biasoletto 29/1	locale d'affari inutilizzato	2015	€ 22.300,00	€ 22.300,00					
via Caduti sul Lavoro (comprendorio del Broletto)	locato	2014	€ 7.083.561,00			€ 7.083.561,00			
via Giulio Cesare 2, via Ottaviano Augusto 10 -12 (attuale mercato ortofrutticolo)	utilizzato	2014					€ 26.000.000,00	€ 26.000.000,00	
Via S. Nazario 109 Casa Don Marzari	non utilizzato	2013	€ 1.600.000,00	€ 1.600.000,00					
Via Tigor	non utilizzato	2016			€ 505.225,00	€ 505.225,00			
ex mensa CRDA	non utilizzato	2013			€ 5.773.000,00	€ 5.773.000,00			
Villa Cosulich	non utilizzato	2018			€ 2.767.000,00	€ 2.767.000,00			
VENDITA Magazzino 1A, 2, 2A, 3, 4	Magazzino collabente	2019	€ 16.100.000,00	€ 16.100.000,00					
TOTALI			€ 47.910.867,00	€ 40.827.306,00	€ 9.411.625,00	€ 6.495.186,00	€ 27.802.000,00	€ 27.802.000,00	
CANONE Magazzino 1A, 2, 2A, 3, 4	Magazzino collabente Greensisa m S.r.	2019	€ 528.650,39 annui	€ 528.650,39 annui					

TERRENI			2019		2020		2021	
Utilizzazione	Uso	Anno di riferimento del Piano	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa

		Alienazioni						
area di sedime di via Molino a Vapore 11	inutilizzato	2014	€ 117.000,00	€ 117.000,00				
Terreno di via Virgilio	inutilizzato	2014	€ 167.652,00	€ 167.652,00				
Terreno di via Verniellis p.c.n. 80/5 di Roiano	inutilizzato	2014	€ 31.600,00	€ 31.600,00				
Terreno di via Flavia (il valore presunto è aggiornato rispetto alla previsione Del. Cons. 34/2013)	inutilizzato	2013			€ 113.400,00	€ 113.400,00		
Terreno di via Rigutti	inutilizzato	2013			€ 18.100,00	€ 18.100,00		
Terreno di via Amendola 2 e 4 (il valore presunto è aggiornato rispetto alla previsione Del. Cons. 34/2013)	inutilizzato	2013			€ 447.300,00	€ 447.300,00		
Terreno di via Forlanini (il valore presunto è aggiornato rispetto alla previsione Del. Cons. 34/2013)	inutilizzato	2013			€ 1.014.000,00	€ 1.014.000,00		
Terreno di Opicina	inutilizzato	2015			€ 79.100,00	€ 79.100,00		
Terreno C.C. Di Rozzol pcn 75, 76, 77 e 72/7	parcheggio e strade fondiario	2013					€ 583.673,00	€ 583.673,00
TOTALI			€ 316.252,00	€ 316.252,00	€ 1.671.900,00	€ 1.671.900,00	€ 583.673,00	€ 583.673,00

CONVERSIONE DIRITTI PEEP			2019		2020		2021	
		Progetto PEEP	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
conversione diritti PEEP	PEEP	2019-2021	€ 238.000,00	€ 238.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00
TOTALE COMPLESSIVO EDIFICI, TERRENI E PEEP			€ 32.365.119,00	€ 25.281.558,00	€ 11.233.525,00	€ 18.37.086,00	€ 28.450.673,00	€ 28.450.673,00

6.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

6.3.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

1) delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;

2) stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D.

Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, negli allegati successivi, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro nel biennio 2019/2020, redatti sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16 gennaio 2018 n. 14:

- ALLEGATO 1_C-1_Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2019-2020: Elenco degli acquisti del programma;

- ALLEGATO 1_C-2_Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2019-2020: Elenco degli interventi presenti nella prima annualità del precedente programma biennale e non riproposti e non avviati

6.3.2 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL PIANO TRIENNALE ICT REDATTO DA AGID

L'art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, la Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

Il Piano è il punto di riferimento per Consip SpA o per i soggetti aggregatori interessati in quanto la programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività avviene in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano.

In aderenza al Piano triennale di acquisti di beni e servizi ICT predisposto dall'AGIG al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, l'Amministrazione provvede ad effettuare i propri approvvigionamenti tramite Consip SpA o soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Obiettivo dell'Amministrazione, nel corso del prossimo triennio, sarà l'attuazione del Piano triennale che propone un modello sistemico, diffuso e condiviso, di gestione e di utilizzo delle tecnologie digitali più innovative, improntato a uno stile di management agile ed evolutivo e basato su una chiara governance dei diversi livelli della Pubblica amministrazione. La sinergia e l'equilibrio tra le tre direttrici (tecnologie innovative, stile di management agile e modello di governance chiaro ed efficace) garantiranno un più efficace sfruttamento dei benefici delle nuove tecnologie e

assicurano ai cittadini un vantaggio in termini di semplicità di accesso e miglioramento dei servizi digitali esistenti.

Nel rispetto del Piano triennale ICT, l'Amministrazione, al fine di adeguare la propria capacità di connessione e garantire il dispiegamento di servizi/piattaforme strategiche ha aderito alle soluzioni di connettività previste dai Contratti quadro SPC2.

L'Amministrazione, inoltre, partecipa alla realizzazione del Sistema di gestione dei procedimenti amministrativi attraverso lo sviluppo di un proprio sistema di gestione documentale integrato con il protocollo informatico in uso. L'Ente nell'ottica della digitalizzazione utilizza e riceve le comunicazioni in forma digitale tramite portali telematici (SUAP, SUE, educazione, concorsi, accesso atti) ovvero tramite PEC, integrati con il protocollo informatico. Ha inoltre attivato un canale telematico di comunicazione con i cittadini per la segnalazione di richieste di intervento, disservizi, e problemi vari "Comuni-chiamo". Sarà cura dell'Amministrazione procedere ad un costante aggiornamento ed implementazione di tali sistemi e applicativi.

L'Amministrazione inoltre in aderenza al proprio "Piano di informatizzazione" adottato nel 2015 e al Piano Triennale per l'informatica nella PA provvede allo sviluppo e all'integrazione delle infrastrutture immateriali nonché delle piattaforme applicative nazionali che offrono servizi condivisi, ottimizzando la spesa complessiva: Spid (il Sistema pubblico di identità digitale), PagoPA (il nodo dei pagamenti per la gestione elettronica di tutti i pagamenti della PA), la fatturazione elettronica, ANPR (l'Anagrafe unica della popolazione residente).

Il tutto in modo da consentire nel triennio 2019-2021 di raggiungere e mantenere gli obiettivi di risparmio previsti dalla Legge di stabilità n. 208/2015 (art. 1, comma 515). A tal proposito si attesta che secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 515 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 l'obiettivo di risparmio della spesa annuale da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori è stato raggiunto come di seguito indicato:

	Media della Spesa Triennio 2013-2015	Spesa Anno 2018	% Riduzione
SSI	Euro 540.801,99	Euro 242.684,95	55,12%
Altri Servizi	Euro 138.825,21	Euro 69.881,16	49,66%
Totale	Euro 679.627,20	Euro 312.566,11	54,01%

Programma degli acquisti di beni e servizi informatici 2019

Oggetto	2019	Rif.
Adeguamento rete vari palazzi principali.	€ 130.000,00	1083040
Adeguamento del sistema telefonico alla rete VoIP dei vari palazzi principali.	€ 70.000,00	1083040/1083020
Rinnovo pc dell'ente	€ 200.000,00	1082900
Acquisto attrezzature informatiche	€ 20.000,00	1083020
Ampliamento sistema videosorveglianza nell'ambito del progetto Scuole sicure	€ 30.000,00	1083500
Fornitura di allestimenti tecnologici zona coworking per l'Urban Center	€ 105.000,00	1420000

Fornitura di allestimenti tecnologici uffici per l'Urban Center	€ 66.000,00	1420000
Fornitura di allestimenti tecnologici FabLab per l'Urban Center	€ 85.000,00	1420000
Fornitura di punti rete, armadi, cablaggi per il wifi per l'Urban Center	€ 292.000,00	51420000 e 0140000
Utilizzo beni di terzi per i servizi informativi	€ 264.000,00	17530
Manutenzione sistema Wifi	€ 30.000,00	17565

6.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2019/2021. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento delle opere pubbliche - Elenco Annuale	Importo 2019
Alienazione pacchetto azioni società Hera spa	12.686.773,50
Alienazione di immobili del patrimonio disponibile*	21.859.956,36
Proventi dei permessi a costruire e relative sanzioni	2.019.423,86
Contributi agli investimenti da Enti sovraordinati	41.531.488,84
Proventi Peep	237.826,53
Mutui	4.100.000,00
Avanzo di amministrazione	14.969.178,07
Sanzioni per violazioni al codice della strada	200.000,00
Imposta di soggiorno	450.0000
Proventi concessioni demaniali	50.000,00
Proventi cimiteriali	300.000,00
Fitti attivi	160.267,78
Attività finanziarie	166.666,66
Fondo IMU-TASI	310.787,85
Contributi da privati	2.487.072,48

* A fini prudenziali viene utilizzata la quota di alienazioni che si prevede venga incassata nel corso del 2018

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, sono stati già oggetto di approfondimento

nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Le opere pubbliche in corso di realizzazione" e 2.5.2.3.2 "Le nuove opere da realizzare", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

A completamento del quadro informativo si allega al presente documento il Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2019-2021 ed il Piano Annuale dei Lavori 2019 approvati con apposita deliberazione giunta.

Vedasi "**ALLEGATO 1_D-1_Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021**"

Vedasi "**ALLEGATO 1_D-2_Elenco Annuale dei Lavori 2019**"

6.5 IL PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

L'art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'art. 46 del D.L. n. 112/2008 (L. n. 133/2008), prevede che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000.

Di seguito si evidenziano gli importi complessivi previsti per gli incarichi di collaborazione per il triennio 2019-2021 per ciascuna Area organizzativa dell'Ente.

AREA	Stanziamenti previsti nel Bilancio triennale 2019-2021 (compenso + oneri)		
	2019	2020	2021
Direzione Generale e Risorse Umane	58.297,41	58.297,41	58.297,41
Servizi Generali	112.745,00	112.745,00	112.745,00
Servizi e Politiche Sociali	69.692,51	49.500,00	49.500,00
Polizia Locale, Sicurezza e Protezione Civile	135.000,00	135.000,00	135.000,00
Servizi Finanziari, Tributi e Partecipazioni Societarie	115.000,00	115.000,00	115.000,00
Innovazione, Turismo e Sviluppo Economico	171.000,00	126.000,00	56.000,00
Scuola, Educazione, Cultura e Sport	260.673,76	232.640,56	232.640,56
Lavori pubblici, Finanza di Progetto e Partenariati	419.406,16	169.307,44	133.000,00
Città, Territorio e Ambiente	243.643,20	227.266,69	136.585,35
TOTALE	1.585.458,04	1.225.757,10	1.028.768,32

Nell'ambito degli importi complessivi della precedente tabella si evidenziano nella tabella successiva gli importi relativi ad incarichi previsti da disposizioni di legge (si tratta di un sottoinsieme degli importi della tabella precedente).

AREA	Importi degli incarichi previsti da disposizioni di legge
------	-----------------------------------------------------------

	2019	2020	2021
Direzione Generale e Risorse Umane	22.697,41	22.697,41	22.697,41
Servizi Generali	112.745,00	112.745,00	112.745,00
Servizi e Politiche Sociali	41.192,51	43.000,00	43.000,00
Innovazione, Turismo e Sviluppo Economico	62.000,00	52.000,00	52.000,00
Scuola, Educazione, Cultura e Sport	75.000,00	61.000,00	61.000,00
Città, Territorio e Ambiente	12.500,00	12.500,00	12.500,00
TOTALE	326.134,92	303.942,41	303.942,41

La disamina puntuale degli incarichi di collaborazione è contenuta, con dettaglio per ciascuna Area organizzativa dell'Ente, nell'allegato al presente Documento Unico di Programmazione come sotto denominato (ALLEGATO E_Programma degli incarichi di collaborazione).

Vedasi “**ALLEGATO 1_E_Programma degli incarichi di collaborazione 2019-2021**”

Indice

	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	4
1.1.1	La Manovra di Bilancio	9
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	16
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	21
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	21
1.3.2	Analisi demografica	21
1.3.3	Occupazione ed economia insediata	23
1.4	PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	32
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	33
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	33
2.1.1	Le strutture dell'ente	33
2.2	I SERVIZI EROGATI	36
2.3	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	36
2.4	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	41
2.4.1	Società ed enti controllati/partecipati	41
2.5	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	52
2.5.1	Le Entrate	52
2.5.1.1	Le entrate tributarie	53
2.5.1.2	Le entrate da trasferimenti correnti	63
2.5.1.3	Le entrate da servizi	64
2.5.1.4	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	65
2.5.1.5	I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale	66
2.5.1.6	I contributi dall'Unione Europea	66
2.5.2	La Spesa	67
2.5.2.1	La spesa per missioni	68
2.5.2.2	La spesa corrente	69
2.5.2.3	La spesa in c/capitale	69
2.5.2.3.1	Le opere pubbliche in corso di realizzazione	69
2.5.2.3.2	Le nuove opere da realizzare	71
2.5.3	La gestione del patrimonio	72
2.5.4	Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale	73
2.5.5	Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento	74
2.5.6	Gli equilibri di bilancio	79
2.5.6.1	Gli equilibri di bilancio di cassa	79
2.6	RISORSE UMANE DELL'ENTE	80
2.7	COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO	81
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	82
3.1	GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	82
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	83
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	84
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	84
5.1	CONSIDERAZIONI GENERALI	84
5.1.1	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	84
5.1.2	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	85
5.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	86
5.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	86
5.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	87
5.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	88
5.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	88

5.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	89
5.2.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	89
5.2.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	90
5.2.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	90
5.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	91
5.3.1	La visione d'insieme	91
5.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	92
5.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	93
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	94
6.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	94
6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	96
6.3	LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	98
6.3.1	GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO	98
6.3.2	LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL PIANO TRIENNALE ICT REDATTO DA AGID	99
6.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	101
6.5	IL PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE	102